



REGIONE BASILICATA

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE,
DEL TERRITORIO E DELL'ENERGIA
Via Vincenzo Verrastro, 5
85100 POTENZA (PZ)
ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

UFFICIO ECONOMIA CIRCOLARE, RIFIUTI E BONIFICHE
Dirigente: *ing. Canio Sileo*
tel.: 0971 668815
canio.sileo@regione.basilicata.it
ufficio.controllo.ambientale@cert.regione.basilicata.it

Allegati n. 3 Fogli n. 1

Alla ditta **GISA s.r.l.**
MELFI (PZ)
gisasrl.melfi@pec.it

alla **PROVINCIA di POTENZA**
Ufficio Pianificazione Territoriale e Ambiente
protocollo@pec.provinciapotenza.it

al **COMUNE DI MELFI**
Sindaco - Responsabile del Settore Tecnico
protocollo@pec.comunemelfi.it
arealavoripubblici@pec.comunemelfi.it

all'**ASP Potenza**
Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
protocollo@pec.aspbasilicata.it

all'**ARPAB**
Servizio Acqua
Servizio Aria
Struttura Agenti Fisici
Struttura Suolo e Rifiuti
protocollo@pec.arpab.it

Oggetto: L.R. n. 35/2018 – D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.)

Autorizzazione n. 0028481/2018 del 17.07.2018 (e s.m.i.) della Provincia di Potenza - Ufficio Ambiente - Impianto per il recupero (R12 - R3) e la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in area IG25 – via Monteverde snc del Comune di Melfi (PZ) - ditta "G.I.S.A. S.R.L. - AUTORIZZAZIONE MODIFICA NON SOSTANZIALE dell'IMPIANTO.

TRASMISSIONE Determinazione Dirigenziale n. **23BG.2022/D.00164 del 21.03.2022** di Autorizzazione modifica non sostanziale dell'impianto.

In allegato alla presente si trasmette copia della D.D. n. **23BG.2022/D.00164 del 21.03.2022**, con la quale è stata autorizzata la modifica non sostanziale dell'impianto in oggetto.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
(*ing. Canio SILEO*)

(Documento sottoscritto con firma digitale ai
sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Firmato digitalmente da
Canio Sileo

CN = Sileo Canio
O = non presente
C = IT

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



**DIREZIONE GENERALE
DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E
DELL'ENERGIA**

REGIONE BASILICATA

Ufficio Economia Circolare, Rifiuti e Bonifiche
23BG

STRUTTURA PROPONENTE

COD.

N° 23BG.2022/D.00164

DEL 21/3/2022

Codice Unico di Progetto: _____

OGGETTO

Art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) - L.R. n. 35/2018 (e s.m.i.) - Autorizzazione n. 0028481/2018 del 17.07.2018 (e s.m.i.) della Provincia di Potenza - Ufficio Ambiente - Impianto per il recupero (R12 - R3) e la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in area IG25 - via Monteverde snc del Comune di Melfi (PZ) - ditta "G.I.S.A. S.R.L. - AUTORIZZAZIONE MODIFICA NON SOSTANZIALE dell'IMPIANTO.

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

PREIMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno	Num. Impegno Perente

LIQUIDAZIONI

Num. Liquidazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

VARIAZIONI /DISIMPEGNI /ECONOMIE

Num. Registrazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

ACCERTAMENTO

Importo da accertare

Note

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE _____

DATA _____

Allegati N. 2 _____

Atto soggetto a pubblicazione Integrale Per oggetto Per oggetto + Dispositivo

IL DIRIGENTE

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la L.R. 02.03.1996 n. 12 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Riforma dell'Organizzazione Amministrativa Regionale";
- la D.G.R. n. 11 del 13.01.1998, recante "Individuazione degli atti di competenza della Giunta Regionale";
- il D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 e s.m.i. recante "Norme Generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la Legge Statutaria n. 1 del 17.11.2016 recante "Approvazione dello Statuto della Regione Basilicata", modificata ed integrata con la Legge Statutaria Regionale 18.07.2018, n. 1 e con la Legge Statutaria Regionale 18.02.2019, n. 1;
- la D.G.R. n. 1340 del 11.12.2017, recante "Modifica della D.G.R. 539 del 23.04.2008. Disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale";
- la L.R. 30.12.2019 n. 29, riguardante "Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni";
- la D.G.R. n. 63 del 9 febbraio 2021 recante "Legge regionale 30.12.2019 n. 29. Regolamento di delegificazione avente ad oggetto "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata" – Approvazione", con cui è stato approvato ai sensi dell'articolo 2 della L.R. n. 29/2019 il Regolamento in oggetto;
- il Regolamento 10.02.2021, n. 1, recante "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata", pubblicato sul Bollettino Ufficiale del 10.02.2021 – Serie speciale;

RICHIAMATE

le Delibere di Giunta Regionale:

- n. 219 del 19.03.2021, recante "Art. 5 comma 2 Regolamento 10 febbraio 2021, n. 1. Organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale";
- n. 750 del 06.10.2021, recante "Modifiche parziali alla D.G.R. n. 219/2021. Riapprovazione del documento recante l'organizzazione delle Strutture amministrative della Giunta regionale";
- n. 775 del 06.10.2021, recante "Art. 3 Regolamento 10 febbraio 2021 n. 1. Conferimento incarichi di Direzione Generale", con la quale è stata nominata Direttore Generale della Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia la dott.ssa Liliana Santoro;
- n. 904 del 12.11.2021, avente ad oggetto "Regolamento regionale recante modifiche all'articolo 3 comma 3 del regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 1 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale). Approvazione";
- n. 905 del 12.11.2021, avente ad oggetto "Schema di regolamento regionale recante modifiche agli articoli 13, 17, 19 e 24 del regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 1 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale). Approvazione";
- n. 202200023 del 21.01.2022, avente ad oggetto "Dirigente regionale a tempo indeterminato. Conferimento incarico", con la quale è stato nominato Dirigente dell'Ufficio Economia Circolare, Rifiuti e Bonifiche l'ing. Canio Sileo;

VISTI:

- la Legge Regionale del 06.09.2001 n. 34, relativa al nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata;
- la Legge del 31.12.2009 n. 196 (e s.m.i.), avente ad oggetto "Legge di contabilità e finanza pubblica";
- il D.Lgs. 23.06.2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- l'allegato 2 al D.P.C.M. 28 dicembre 2011 "Sperimentazioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi,

di cui all'art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" concernente le modalità della sperimentazione, così come modificato per l'esercizio 2018;

- la Legge Regionale 06.05.2021, n. 19 recante "Legge di Stabilità regionale 2021";
- la Legge Regionale 06.05.2021, n. 20 recante "Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2021-2023";
- la Legge Regionale 02.12.2021, n. 55 recante "Assestamento del Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2021-2023";
- la Legge Regionale 30.12.2021, n. 60 recante "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio della Regione Basilicata e dei suoi organismi ed enti strumentali, per l'esercizio finanziario 2022"; in particolare l'art. 1, comma 1, della suddetta L.R. n. 60/2021 secondo cui *"ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), dal 1° gennaio 2022 fino all'entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio di previsione della Regione Basilicata per il triennio 2022-2024 e, comunque, non oltre il 31 marzo 2022, è autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio, nei limiti degli stanziamenti di spesa previsti per l'esercizio 2022, approvati con la legge regionale 6 maggio 2021, n. 20 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023)";*

DATO ATTO

che il presente provvedimento rientra nei casi previsti dal punto 8.4 del succitato allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTI:

- il D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;
- la D.G.R. n. 226 del 30.03.2021, recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2021-2023 – Approvazione";
- la D.G.R. n. 540 del 19.07.2021, recante "Attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa per il trattamento dei dati personali regolamento (UE) 2016/679 – Ridefinizione modello organizzativo";

PREMESSO E RICHIAMATI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.), recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte Terza recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", alla Parte Quarta recante "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed alla Parte Quinta recante "Norme in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera" e relativi allegati;
- la Legge 2 novembre 2019 n. 128 che con l'art. 14 bis modifica ed integra la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuti (End of Waste) contenuta nell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.);
- la Delibera del Consiglio SNPA n. 67/2020 del 06.02.2020 con cui sono state approvate le *"Linee Guida del sistema nazionale per la protezione dell'ambiente per l'applicazione della disciplina end of waste di cui all'art.184-ter del D.Lgs. n. 152/2006"*; in particolare è stato definito un sistema comune di pianificazione ed esecuzione delle ispezioni presso quegli impianti che recuperano o riciclano i rifiuti e dai quali escono materiali non più considerabili come rifiuti;
- il D.M. Ambiente 5 febbraio 1998, recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006" e s.m.i.;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 188 del 22 settembre 2020, avente ad oggetto *"Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'art. 184-ter, del Decreto Legislativo n. 152 del 03 aprile 2006"*, ed in particolare l'art. 7, comma 1, in cui si riporta *"Ai fini dell'adeguamento ai criteri del presente Regolamento, il produttore di carta e cartone recuperati, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore dello stesso, presenta all'Autorità Competente.....un'istanza di aggiornamento dell'Autorizzazione ai sensi del Titolo III-bis, della Parte II....."*;
- il Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante "Governance del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di

accelerazione e snellimento delle Procedure" in particolare l'art. 34, che riporta modifiche alla disciplina dell'End of Waste;

- la D.G.R. n. 471 dell'8 aprile 2011 relativa alla "Rideterminazione del calcolo delle garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento, trattamento e/o recupero dei rifiuti";
- il D.P.R. n. 227 del 19.10.2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, ...";
- la L. n. 447/1995 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico";
- il D.P.C.M. 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti lavorativi e nell'ambiente esterno";
- il D.P.C.M. 14.11.1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- le D.G.R. n. 3340/1999, n. 670/2001 e n. 1504/2005, con le quali sono state approvate le decisioni del Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico di Basilicata (C.R.I.A.B.) in merito alle linee guida regionali per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni per i nuovi impianti industriali;
- le Linee Guida Generali odori – Regione Lombardia;
- il Documento "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene - documento di sintesi" approvato dal Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente con Delibera n. 38 del 03.10.2018;
- la Legge Regionale del 23 settembre 2021, n. 39, recante "Norme per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene";
- la Legge Regionale 16 novembre 2018, n. 35, recante "Norme di attuazione della parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica di siti inquinati – norme in materia ambientale e della Legge 27 marzo 1992, n. 257 - norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto", con la quale sono state disciplinate le attività di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- la Delibera di Consiglio Regionale 30.12.2016 n. 568 di approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), come proposto con la D.G.R. n. 961/2016 ed emendato nel testo;

PRESO ATTO

che ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 (Competenze della Regione), comma 1, lettera i), della L.R. 16.11.2018, n. 35, sono di competenza della Regione Basilicata, l'autorizzazione alle modifiche degli impianti esistenti per la gestione dei rifiuti, in applicazione dell'art. 196 del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.);

VISTE:

- l'Autorizzazione n. **0028481/2018** del **17.07.2018** della Provincia di Potenza – Ufficio Pianificazione Territoriale e Ambiente, recante "*D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) art. 208 - Autorizzazione unica per il recupero (R12 – R3) e la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in area IG25 – via Monteverde snc del Comune di Melfi (PZ) – Ditta GISA s.r.l.*";
- la Determinazione Dirigenziale n. **23AA.2019/D.00879** del **26.09.2019** dell'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale (ora Ufficio Economia Circolare, Rifiuti e Bonifiche) della Regione Basilicata, recante "*D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) - L.R. n. 35/2018 - Autorizzazione alla modifica non sostanziale riguardante il "quadro sinottico dei CER e delle lavorazioni" dell'impianto per il recupero (R12 - R3) e la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in area IG25 – via Monteverde snc del Comune di Melfi (PZ) - ditta "G.I.S.A. S.R.L."*, con la quale la ditta **G.I.S.A. s.r.l.** è stata autorizzata ad apportare al provvedimento autorizzatorio n. 0028481/2018 della Provincia di Potenza alcune modifiche riguardanti la "tabella riepilogativa di tutti i CER autorizzati con i relativi quantitativi in input ed in output";

ATTESO

che:

- con p.e.c. del 22.02.2021, acquisita al protocollo regionale in pari data e registrata al n. 0002695/23AA, la società **G.I.S.A. S.r.l.** (sede legale in Melfi (PZ) alla via Monteverde snc C.F./P.IVA 01689470761) ha avanzato richiesta, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) e della L.R. n. 35/2018, di modifica non sostanziale del provvedimento autorizzatorio n. 0028481/2018 del 17.07.2018 della Provincia di Potenza e successiva modifica non sostanziale di cui alla D.D. della Regione Basilicata n. 23AA.2019/D.00879 del 26.09.2019;

- con p.e.c. del 12.07.2021, acquisita al protocollo regionale in pari data e registrata al n. 0018073/23AA, la stessa società **G.I.S.A. s.r.l.** ha avanzato una ulteriore richiesta, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) e della L.R. n. 35/2018, di modifica non sostanziale del provvedimento autorizzatorio n. 0028481/2018 del 17.07.2018 della Provincia di Potenza e successiva modifica non sostanziale di cui alla D.D. della Regione Basilicata n. 23AA.2019/D.00879 del 26.09.2019;

PRESO ATTO

che dall'istruttoria svolta da questo Ufficio, emerge quanto segue:

- l'impianto di recupero (R12 – R3) e messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi sito in area IG25 – via Monteverde snc del Comune di Melfi (PZ) della ditta GISA srl è autorizzato con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione Territoriale e Ambiente della Provincia di Potenza n. 0028481/2018 del 17.07.2018 e successiva modifica non sostanziale di cui alla D.D. della Regione Basilicata – Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale n. 23AA.2019/D.00879 del 26.09.2019;

- le operazioni di cui agli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 per le quali la Società è autorizzata sono:

R13 → operazioni di stoccaggio dei rifiuti prima di una delle operazioni di seguito specificate ovvero prima dell'invio a impianti di recupero terzi;

R3 → operazioni di trattamento dei rifiuti non pericolosi finalizzata alla produzione di carta e cartone e plastica e di CSS-combustibile;

R12 → operazioni di pre-trattamento dei rifiuti non pericolosi finalizzata alla produzione di frazioni merceologiche per le quali non avviene la cessazione della qualifica dei rifiuti e destinate ad impianti di recupero terzi;

- in sintesi, il titolo autorizzativo (e s.m.i.), con relativo piano di monitoraggio, prevede:

- ✓ l'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3-R12) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, secondo quanto prescritto nell'Allegato 1 – quadro sinottico dei EER e delle lavorazioni;
- ✓ lo scarico S1 delle acque di prima pioggia su corpo idrico superficiale con limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5, Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., previo trattamento mediante impianto di depurazione;
- ✓ le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. dei punti convogliati E1 (da Centro di selezione) E2 (da Locale Triturazione e Vagliatura) e E3 (da Biofiltro);
- ✓ la comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447.

In particolare va evidenziato che, attualmente, le operazioni di recupero **R3** (di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. al punto 7 lett. z.b) sono previste su base annua per un quantitativo complessivo di **3250 t/anno**, così ripartire nel vigente *Allegato 1 – Quadro sinottico dei CER e delle lavorazioni* (come aggiornato con la Det. Dir. della Regione Basilicata n. 23AA.2019/D.00879 del 26.09.2019):

- ✓ 1500 t/a per la produzione di CSS combustibile (Gruppo 14);
- ✓ 50 ton/anno di materie prime seconde in plastica conformi ai requisiti UNIPLAST / UNI 10667 (Gruppo 5);
- ✓ 1700 ton/anno di materie prime seconde in carta e cartone conformi ai requisiti UNI 643 (Gruppo 1 e Gruppo 2).

Le attività di trattamento biologico e di pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento di cui all'Allegato VIII Parte II punto 5.3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ammontano complessivamente a **25000 t/a**;

- con l'istanza del 22.02.2021, la ditta G.I.S.A. s.r.l. ha chiesto di poter mettere in servizio n. 2 (due) unità di triturazione aggiuntive, da intercambiare con le attuali in esercizio, al solo scopo di ridurre i tempi di fermo macchina, a seguito di interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria; in particolare l'attuale trituratore Bano MCS 28-90 (cingolato) potrà essere intercambiato con un macinatore Bano monoalbero idraulico MAC 835-80 (mobile), mentre l'attuale trituratore Doppstadt meccanico a rulli DW 3060 Bison (mobile) potrà essere intercambiato con un trituratore Doppstadt meccanico a rulli DW 2560 Bison (mobile);

- con l'istanza del 12.07.2021, la ditta G.I.S.A. s.r.l. ha prospettato le seguenti modifiche al titolo autorizzatorio:

- ✓ modifiche al layout impiantistico;
- ✓ aumento dei quantitativi di rifiuti avviati a recupero (R3);
- ✓ modifica del punto di emissione E2;
- ✓ disposizioni in merito al D.M. n. 188/2020 EoW carta;
- ✓ modifiche al piano di monitoraggio e controllo.

Modifiche al layout impiantistico

La realizzazione di quattro nuove tettoie a servizio dei processi di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti consentirà di rafforzare gli attuali presidi a tutela dell'ambiente, con una riduzione attesa

degli impatti sulla matrice aria, acqua e suolo, oltre che consentire un miglioramento ed una razionalizzazione della gestione complessiva dello stabilimento.

La fase di triturazione e vagliatura primaria sarà svolta mediante l'impiego di:

→un Trituratore a rulli primario lento – Doppstadt DW2560 Bison;

→una Vagliatrice Doppstadt SM518 PROFI.

La triturazione secondaria a valle della quale si ottiene la produzione di CSS combustibile e/o rifiuto, sarà invece svolta mediante l'impiego di:

→un Trituratore a rulli primario lento – Doppstadt DW3060 Bison;

→un Trituratore Bano MAC 835-80 intercambiabile con BANO MCS 28-90.

Aumento dei quantitativi di rifiuti avviati a recupero (R3)

La modifica in oggetto riguarderà esclusivamente la possibilità di aumentare i quantitativi di rifiuti avviati ad operazioni di recupero R3 a discapito delle rispettive operazioni di R12, senza aumentare i quantitativi totali di rifiuti in ingresso all'impianto.

Attualmente, le operazioni di recupero R3 (di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i. al punto 7 lett. z.b) sono previste su base annua per un quantitativo complessivo di 3250 t/anno, con una capacità giornaliera di 9,4 t/gg, inferiore al limite delle 10 t/gg. Dovendo superare le 10 Mg/giorno, è stata propedeuticamente espletata da parte della ditta la verifica di screening ambientale, conclusasi con parere favorevole di non assoggettabilità a VIA, con la D.D. dell'Ufficio regionale Compatibilità Ambientale n. 23AB.2021/D.328 del 15.04.2021.

Alla luce delle variate condizioni di mercato delle materie prime seconde, ed in particolare degli aumenti registrati di richiesta di CSS combustibile, lasciando invariati i quantitativi massimi in ingresso, la G.I.S.A. intende poter optare di volta in volta per i rifiuti appartenenti ai Gruppi 1, 2, 5,13 e 14 se eseguire l'operazione R12 o l'operazione R3 attuando allo scopo le medesime lavorazioni già previste nell'Allegato 1 – Quadro sinottico dei CER e delle lavorazioni. In termini quantitativi la modifica comporterà che:

- ✓ per il **Gruppo 1** l'operazione R3 con produzione di MPS in carta e cartone potrà aumentare dalle attuali **700 ton/anno fino a un max di 7000 ton/anno**, con la conseguente riduzione dell'R12 sugli stessi rifiuti che potrà diminuire fino a zero, mantenendo in ogni caso invariata la quantità in ingresso all'impianto;
- ✓ per il **Gruppo 2** l'operazione R3 con produzione di MPS in carta e cartone potrà aumentare dalle attuali **1000 ton/anno fino a un max di 5000 ton/anno**, con la conseguente riduzione dell'R12 sugli stessi rifiuti che potrà diminuire fino a zero, mantenendo in ogni caso invariata la quantità in ingresso all'impianto;
- ✓ per il **Gruppo 5** l'operazione R3 con produzione di MPS in plastica potrà aumentare dalle attuali **50 ton/anno fino a un max di 3000 ton/anno**, con la conseguente riduzione dell'R12 sugli stessi rifiuti che potrà diminuire fino a zero, mantenendo in ogni caso invariata la quantità in ingresso all'impianto;
- ✓ per il **Gruppo 13** l'operazione di R3 con produzione di compost potrà, in piena compatibilità con le caratteristiche tecnico dimensionali delle due biocelle, aumentare fino a un **max di 1000 ton** con la conseguente riduzione dell'R12 sugli stessi rifiuti, che potrà diminuire dagli attuali 5000 t/anno fino a 4000 t/anno, mantenendo in ogni caso invariata la quantità in ingresso all'impianto;
- ✓ per il **Gruppo 14** l'operazione R3 con produzione di CSS combustibile potrà aumentare dalle attuali **1500 ton/anno fino a un max di 14000 ton/anno**, con la conseguente riduzione dell'R12 sugli stessi rifiuti che potrà diminuire fino a zero, mantenendo in ogni caso invariata la quantità in ingresso all'impianto;

Con le modifiche proposte, le attività di trattamento biologico e di pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento ammonteranno sempre al massimo a 25000 t/a. Allo stesso modo, sarà sempre rispettato il limite massimo di produzione di CSS pari a 14.000 t/anno. Si riepiloga in forma tabellare il confronto tra lo Stato di fatto come autorizzato ("Allegato 1 – Quadro sinottico dei CER e delle lavorazioni" di cui alla D.D. n. 23AA.2019/D.00879 del 26.09.2019), e lo Stato di progetto avanzato:

N. GRUPPO	DESCRIZIONE	STATO DI FATTO AUTORIZZATO [t/anno]	STATO DI PROGETTO [t/anno]
1	R3 con produzione di MPS in carta e cartone	700	fino a un max di 7000
2	R3 con produzione di MPS in carta e cartone	1000	fino a un max di 5000
5	R3 con produzione di MPS in plastica	50	fino a un max di 3000
13	R3 con produzione di compost	0	fino a un max di 1000
14	R3 con produzione di CSS combustibile	1500	fino a un max di 14000
TOTALE ANNO		3250 t	30000 t
MEDIA GIORNALIERA		9,4 t/gg	87 t/gg

Nella tabella successiva, invece, viene evidenziato come a fronte dei quantitativi massimi in ingresso rimasti inalterati (pari a 84600 ton/anno), la richiesta avanzata punta a poter aumentare le operazioni R3 a discapito delle rispettive operazioni di R12:

Gruppo	Descrizione	R13 (ton/anno)	R12 (ton/anno)	R3 attuale (ton/anno)	Aumento R3 fino a:
1	Mono e multimateriale proveniente da raccolta differenziata di RU	7000	6300	700	7000
2	Rifiuti di carta cartone, cartoncino, inclusi, poliaccoppiati, anche di imballaggi provenienti da raccolta differenziata e/o da attività produttive e attività di servizio, compreso assorbenti e materiali filtranti (rif. TIP 1.1 – 1.2)	5000	4000	1000	5000
3	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, raccolta differenziata di RSU, impianti di selezione e cernita rifiuti o di incenerimento rifiuti, attività di demolizione anche di autoveicoli	1000	---	---	---
	(rif. TIP 3.1) Batterie ed accumulatori				
4	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi, lavorazione di metalli non ferrosi, raccolta differenziata di RSU, impianti di selezione o incenerimento, attività di demolizione anche di autoveicoli	1000	---	---	---
	(rif. TIP 3.2)				
5	Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, scarti, sfridi, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche, paraurti, pneumatici, plance, imbottiture e sportelli di autoveicoli (rif. TIP 6.1 -6.02 - 6.04 - 6.05 - 6.06 - 6.11 – 10.2)	3000	2950	50	3000
6	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili	1000	1000	---	---
	(rif. TIP 5.1)				
7	Apparecchi e/o rottami elettrici ed elettronici (rif. TIP 5.6 - 5.16 – 5.19)	2000	2000	---	---
	Spezzoni di cavo (rif. TIP 5.7 – 5.8 - 5.9)				
8	Imballaggi, vetro di scarto ed altri frammenti di vetro, rottami di vetro proveniente da raccolta differenziata RSU, attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi, autodemolizione	2500	1000	---	---
	(rif. TIP 2.1)				
9	Rifiuti inerti (rif. TIP 7.1 – 7.29)	1000	---	---	---
10	Indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati provenienti dai cicli (rif. TIP 8.9)	500	500	---	---
	Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche ed artificiali (rif. TIP 8.4)				
11	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno provenienti da industria edile e raccolta differenziata di RSU, attività industriali, artigianali,	500	500	---	---
	commerciali, agricole e di servizio, attività di demolizione (rif. TIP 9.1)				

Gruppo	Descrizione	R13 (ton/anno)	R12 (ton/anno)	R3 attuale (ton/anno)	Aumento R3 fino a:
12	Gruppo cartuccia toner per stampanti, fax ed affini (rif. TIP 13.20)	100	100	---	---
13	Rifiuti organici e rifiuti da stabilizzare e/o essiccare	10000	5000	---	1000
14	Rifiuti provenienti da raccolta di RSU e raccolta di rifiuti speciali non pericolosi destinati alla produzione di CSS combustibile e CSS rifiuto	50000	12500	1500	14000
	SOMMANO	84600	35850	3250	30000

Modifica punto di emissione E2

Con la nuova disposizione delle operazioni di triturazione e vagliatura, che vedono le stesse implementate sia nel locale dedicato alla produzione di CSS (triturazione secondaria), sia sotto la nuova tettoia (triturazione e vagliatura primaria), è necessario provvedere a spostare la posizione del punto di Emissione E2, senza nulla cambiare alle caratteristiche del relativo gruppo di depolverazione mod. CBF 112/2500 con unità filtrante a maniche.

La linea di aspirazione sarà, di conseguenza, prolungata fino a garantire la presa di polveri in corrispondenza della triturazione primaria lenta eseguita sotto la tettoia. A seguire la tabella riassuntiva del punto in atmosfera siglato E2:

PUNTO DI EMISSIONE	CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPIANTO			INQUINANTI	VALORI DA RISPETTARE		NOTE
	Velocità di filtrazione (m/sec)	Altezza (mt)	Diametro (m)		Conc.ne (mg/Nmc)	Flusso di massa g/h (Qm)	
E2	0,031	10	0,4	Polveri	18	---	Valore stabilito dal CRIAB ed approvato con DGR n. 1504/2005 decurtato di un ulteriore 10% come stabilito dal DM 05/02/1998 (e s.m.i.) allegato 1, sub. 2, punto 1

Disposizioni in merito al D.M. n. 188/2020 EoW carta

Recepimento dei criteri previsti dal D.M. n. 188 del 22 settembre 2020 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

CONSIDERATO che le modifiche prospettate:

- non mutano le caratteristiche dello stabilimento e degli impianti autorizzati né tanto meno comportano una modifica al funzionamento o alle attività già approvate;
- non comportano variazioni tali da ricadere nella fattispecie di cui all'art. 208 c. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.), in quanto trattasi principalmente di un "revamping del layout" che non comporta alcun aumento dei quantitativi totali dei rifiuti in ingresso all'impianto ma riguarda la necessità, alla luce delle variate condizioni di mercato delle materie prime seconde ed in particolare degli aumenti registrati di richiesta del CSS combustibile, di incrementare i quantitativi di rifiuti avviati ad operazioni di recupero R3 a discapito delle rispettive operazioni R12;

RITENUTO le suddette modifiche non rientranti nella fattispecie di modifica sostanziale, pertanto, le stesse sono autorizzabili senza l'avvio del procedimento ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.);

ATTESO che la pubblicazione del presente provvedimento avviene nel rispetto del Regolamento Europeo Privacy UE/2016/679 o GDPR (General Data Protection Regulation) che stabilisce

le nuove norme in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché le norme relative alla libera circolazione di tali dati;

CONSIDERATO che l'oggetto del presente provvedimento rientra tra le materie di competenza dei Dirigenti Regionali;

TUTTO ciò premesso e considerato,

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di **APPROVARE** le **modifiche non sostanziali**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) e dell'art. 5, comma 1, lettera i), della L.R. n. 35/2018 (e s.m.i.), proposte dalla società **G.I.S.A. s.r.l.** (sede legale in Melfi (PZ) alla via Monteverde snc C.F./P.IVA 01689470761), (istanze acquisite: in data 22.02.2021 prot. regionale n. 0002695/23AA – 12.07.2021 prot. n. 0018073/23AA), relativamente all'**impianto per il recupero (R12 - R3) e la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in area IG25 – via Monteverde snc del Comune di Melfi (PZ)** ed autorizzato dalla Provincia di Potenza - Ufficio Pianificazione Territoriale e Ambiente con Atto n. **0028481/2018 del 17.07.2018** e successiva modifica non sostanziale di cui alla D.D. della Regione Basilicata – Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale (ora Ufficio Economia Circolare, Rifiuti e Bonifiche) n. **23AA.2019/D.00879 del 26.09.2019**, consistenti in:

- ✓ messa in servizio di n. 2 (due) unità di triturazione aggiuntive, da intercambiare con le attuali in esercizio, al solo scopo di ridurre i tempi di fermo macchina, a seguito di interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria; in particolare l'attuale trituratore Bano MCS 28-90 (cingolato) potrà essere intercambiato con un macinatore Bano monoalbero idraulico MAC 835-80 (mobile), mentre l'attuale trituratore Doppstadt meccanico a rulli DW 3060 Bison (mobile) potrà essere intercambiato con un trituratore Doppstadt meccanico a rulli DW 2560 Bison (mobile);
- ✓ realizzazione di n. 4 (quattro) nuove tettoie a servizio dei processi di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti;
- ✓ aumento dei quantitativi di rifiuti avviati ad operazioni di recupero R3 a discapito delle rispettive operazioni di R12, senza aumentare i quantitativi totali di rifiuti in ingresso all'impianto;
- ✓ spostamento della posizione del punto di emissione E2, senza nulla cambiare alle caratteristiche del relativo gruppo di depolverazione mod. CBF 112/2500 con unità filtrante a maniche, dovuto alla nuova disposizione delle operazioni di triturazione e vagliatura, che vedono le stesse implementate sia nel locale dedicato alla produzione di CSS (triturazione secondaria), sia sotto la nuova tettoia (triturazione e vagliatura primaria);
- ✓ recepimento di quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 188 del 22 settembre 2020 e relativi Allegati;

con l'obbligo di gestire l'impianto:

- nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti a tutela dell'ambiente, dell'igiene, della sicurezza del lavoro e della prevenzione incendi;
- in conformità alle **prescrizioni** di seguito riportate:

- 1.a la gestione dei rifiuti, in particolare i quantitativi, i EER e le modalità di stoccaggio, deve effettuarsi in conformità a quanto indicato nell'Allegato n. 1 e le relative aree di stoccaggio sono quelle riportate nell'Allegato n. 2;
- 1.b il quantitativo massimo di rifiuti che il gestore può ricevere nello stabilimento è riportato per ciascuna categoria/progressivo di rifiuti nell'Allegato n. 1 al presente provvedimento;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 1.c la Società dovrà attivarsi per eseguire un monitoraggio delle emissioni fuggitive dell'impianto con dei punti di campionamento posti all'ingresso dell'impianto stesso; entro 30 giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione la Società dovrà avanzare apposita proposta a questo Ufficio ed all'A.R.P.A.B. per le opportune valutazioni, l'approvazione e le conseguenti decisioni da adottare;

EMISSIONE CONVOGLIATA E2

1.d le caratteristiche dell'emissione convogliata al punto E2 devono essere le seguenti:

PUNTO DI EMISSIONE	CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPIANTO			INQUINANTI	VALORI DA RISPETTARE		NOTE
	Velocità di filtrazione (m/sec)	Altezza (mt)	Diametro (m)		Conc.ne (mg/Nmc)	Flusso di massa g/h (Qm)	
E2	0,031	10	0,4	Polveri	18	---	Valore stabilito dal CRIAB ed approvato con DGR n. 1504/2005 decurtato di un ulteriore 10% come stabilito dal DM 05/02/1998 (e s.m.i.) allegato 1, sub. 2, punto 1

EMISSIONI DIFFUSE ODORIGENE

- 1.e alla luce delle intervenute disposizioni normative di cui alla L.R. n. 39/2021, la Società dovrà presentare a questo Ufficio, all'A.R.P.A.B. ed al Comune di Melfi, entro 30 giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione, apposito **"piano di monitoraggio dell'impatto olfattivo"** contenente, in particolare, quanto segue:
- dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 in merito all'assenza o all'esistenza di sorgenti emissive odorigene significative;
 - valutazione sulla significatività delle sorgenti diffuse areali passive S1 e S2 mediante la misura della concentrazione e della portata indotta di odore;
 - identificazione ed ubicazione in planimetria di tutte le sorgenti odorigene significative degli impianti/attività;
 - adeguata informazione e rappresentazione cartografica dell'area territoriale di interesse per le possibili ricadute odorigene, con particolare attenzione alla presenza di aree residenziali, produttive, commerciali, agricole e di recettori sensibili;
 - applicazione del modello di dispersione dell'odore per la stima dell'impatto olfattivo delle emissioni, redatto secondo le indicazioni di cui all'allegato tecnico alla L.R. n. 39/2021;
- 1.f la Società dovrà, inoltre, attivarsi per eseguire un monitoraggio in continuo delle emissioni odorigene mediante centralina con pid e sensore per H₂S o naso elettronico munita anche di campionatore dell'aria attivabile dai suddetti sensori al superamento di una determinata soglia. La strumentazione da utilizzare, i termini e le modalità del suddetto monitoraggio, nonché i punti in cui installare la strumentazione stessa (in numero minimo di almeno 2: uno all'interno dello stabilimento ed almeno uno all'esterno presso un recettore sensibile posto sottovento) dovranno essere proposti dalla Società ad A.R.P.A.B. (informando per conoscenza anche questo Ufficio), entro 30 giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione, per le opportune valutazioni, l'approvazione e le conseguenti decisioni da adottare.
- I risultati del suddetto monitoraggio in continuo dovranno essere trasmessi, in una apposita relazione tecnica a firma di tecnico competente, con cadenza trimestrale, alla Regione Basilicata - Ufficio Economia Circolare, Rifiuti e Bonifiche, alla Provincia di Potenza - Ufficio Ambiente, all'A.R.P.A.B., al Comune di Melfi;
- 1.g al termine di ciascun anno di esercizio (entro gennaio dell'anno successivo) deve essere redatta apposita relazione tecnica sulle emissioni in base ai riscontri ottenuti nonché delle eventuali ricadute sul territorio (segnalazioni) corredate di tutti i risultati ottenuti e condizioni di campionamento e di tutto quanto utile al fine di dimostrare l'efficacia delle azioni poste in essere dalla Società per l'abbattimento degli odori ovvero di valutare eventuali ulteriori accorgimenti da porre in essere. Tale relazione deve essere trasmessa alla Regione Basilicata –

Ufficio Economia Circolare, Rifiuti e Bonifiche, alla Provincia di Potenza - Ufficio Ambiente, all'A.R.P.A.B. e al Comune di Melfi;

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1.h la ditta deve effettuare il monitoraggio delle matrici ambientali e dei rifiuti in ingresso nonché dei rifiuti/prodotti in uscita, secondo quanto indicato nella tabella seguente, in conformità al documento di Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione Europea del 10 agosto 2018:

Matrice ambientale	Parametro	U.M.	Punto di misura	Frequenza di controllo	Registrazione	Valori limite di riferimento
Rifiuti in ingresso	Caratterizzazione analitica			Al primo conferimento e biennale successivamente	Elettronica e/o cartacea (Rapporti di prova)	-
	Quantitativi	Kg o ton		Ad ogni conferimento	Elettronica e/o cartacea su Registro di carico e scarico	Flussi massimi indicati nell'allegato 1
	Radioattività	μSv/h	Rifiuti in ingresso	Ad ogni conferimento	Elettronica e/o cartacea su Registro di carico e scarico	Variazione rispetto al fondo naturale
Rifiuti in stoccaggio istantaneo	Quantitativi stoccati	m ³ /t		trimestrale	Registrazione informatica con software	Stoccaggi massimi stabiliti in autorizzazione
Percolato	Volume	m ³	Pozzetti a tenuta	annuale	Registro di carico e scarico	-
	Caratterizzazione analitica				Elettronica e/o cartacea (Rapporti di prova)	-
Scarichi idrici	Tutti i parametri della Tab. 3 – Allegato 5 della Parte III del D.Lgs. 152/2006		Scarico in corpo idrico superficiale	semestrale	Rapporti di prova	Valori limite dei parametri di cui alla tab. 3 – allegato 5 Parte III del D.Lgs. n. 152/2006
Emissioni in atmosfera tramite camino E1	Polveri totali portata	mg/Nm ³ Nm ³ /h	camino E1	semestrale	Rapporti di prova e registro delle emissioni	18 4.500
Emissioni in atmosfera tramite camino E2	Polveri totali portata	mg/Nm ³ Nm ³ /h	camino E2	semestrale	Rapporti di prova e registro delle emissioni	18 3.000

Matrice ambientale	Parametro	U.M.	Punto di misura	Frequenza di controllo	Registrazione	Valori limite di riferimento
Emissioni odorigene tramite camino E3	NH ₃ H ₂ S RSH SOV (come COT) U.O.I.	mg/Nm ³ mg/Nm ³ mg/Nm ³ mg/Nm ³ U.O./Nm ³	camino E3	semestrale	Rapporti di prova e registro delle emissioni	4,5 3,6 3,6 20 270
Qualità dell'aria	Odore (unità odorimetriche)	UO/ Nm ³ NH ₃ H ₂ S RSH – merc.	1 punto all'interno dello stabilimento ed almeno 1 punto al ricettore esterno secondo la direzione del vento	monitoraggio in continuo	Elettronica Registro delle emissioni e relazione annuale	
	PM10	µgr/Nm ³		semestrale		
Emissioni sonore	Misurazioni fonometriche	Leq. (A)		biennale e/o ad ogni modifica impiantistica	Relazione fonometrica	70
Acque sotterranee	Parametri di cui alla Tab. 2 All. 5 alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006	-	da concordare con ARPAB	semestrale	rapporti di prova	Parametri di cui alla Tab. 2 All. 5 alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006
CSS _{combustibile} (successivamente alla messa a regime)	Quantitativi prodotti	t		Per ogni lotto	Registrazione e successiva dichiarazione di conformità ai sensi dell'art. 8 D.M. 22/2013	All. 1 Tab. 1 D.M. 22/2013
	Classificazione					All. 1 Tab. 1 D.M. 22/2013
CSS _{ri rifiuto}	Quantitativi prodotti	m ³ /t		Per ogni lotto	Registrazione	Norme UNI 15359 e Appendice C
	Classificazione					

2. di **CONSIDERARE** il presente atto parte integrante e sostanziale dell'Autorizzazione Unica rilasciata dalla Provincia di Potenza - Ufficio Pianificazione Territoriale e Ambiente con Atto n. **0028481/2018 del 17.07.2018**, di cui rimangono in vigore tutte le prescrizioni non espressamente modificate. Il presente provvedimento deve essere conservato unitamente all'autorizzazione sopracitata ed esibito agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
3. di **PRESCRIVERE**, altresì, che la società G.I.S.A. s.r.l. esercisca le operazioni di recupero R3, finalizzate all' "End of Waste" di rifiuti da carta e cartone, conformemente a quanto disposto dal D.M. n. 188/2020 e relativi allegati, ed in particolare:
- ✓ alle operazioni di recupero R3, relative ai rifiuti di carta e cartone, sono ammessi esclusivamente i seguenti codici EER:
 - **15.01.01** "imballaggi di carta e cartone";
 - **15.01.05** "imballaggi compositi";
 - **15.01.06** "imballaggi in materiali misti";
 - **20.01.01** "carta e cartone";
 - **19.12.01** "carta e cartone prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali";
 - **03.03.08** "scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati, limitatamente ai rifiuti provenienti dalle attività di trasformazione dei prodotti a base cellulosa";
 - ✓ le operazioni di Recupero R3, dei predetti rifiuti, devono essere effettuate esclusivamente in conformità alle disposizioni di cui alla Norma UNI EN 643;

- ✓ alle operazioni di Recupero R3, dei rifiuti di carta e cartone, non sono ammessi i Codici E.E.R. afferenti ai rifiuti di carta e cartone selezionati da rifiuto indifferenziato;
- ✓ i rifiuti contraddistinti dai sopra indicati Codici E.E.R., devono essere in possesso dei requisiti di cui all'Allegato 1 al D.M. n. 188/2020;
- ✓ il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso (accettazione, esame della documentazione, campionamento analitico, pesatura, quantificazione, registrazione, Messa in Riserva R13, analisi merceologica), deve garantire gli obblighi minimi di cui all'Allegato 1 al D.M. n. 188/2020;
- ✓ lo scarico dei rifiuti di carta e cartone deve avvenire sotto il controllo di personale qualificato che deve provvedere a verificare l'esatta attribuzione dei Codici E.E.R., nonché a rimuovere e a mantenere separato qualsiasi materiale estraneo ai rifiuti di carta e cartone;
- ✓ le aree destinati alla Messa in Riserva R13 dei rifiuti di carta e cartone devono essere dedicate univocamente ed esclusivamente a tali rifiuti. All'interno delle predette aree non deve essere permessa la miscelazione, anche accidentale, dei rifiuti di carta e cartone con altri rifiuti di diversa natura. A tal fine la Società dovrà impiegare idonei elementi di separazione quali, ad esempio, muri di contenimento, new jersey, vasche di raccolta e distanziamento preventivo;
- ✓ le fasi di movimentazione dei rifiuti di carta e cartone, da avviare alle operazioni di Recupero R3, devono avvenire in maniera tale da impedire la contaminazione degli stessi con altri rifiuti o con materiali estranei;
- ✓ il personale addetto alla selezione, separazione e movimentazione dei rifiuti di carta e cartone, deve essere qualificato e addestrato a tale scopo;
- ✓ l'accertamento della conformità dei rifiuti da carta e cartone, da destinare alle operazioni di Recupero R3, ai requisiti di cui all'Allegato 1 al D.M. n. 188/2020, deve avvenire con cadenza semestrale e in ogni caso al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti. Gli esiti del predetto accertamento devono essere comunicati, entro i successivi 30 (trenta) giorni, all'Ufficio Economia Circolare, Rifiuti e Bonifiche della Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia della Regione Basilicata, alla Provincia di Potenza- Ufficio Ambiente, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Basilicata – A.R.P.A.B., al Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana dell'Azienda Sanitaria di Potenza – A.S.P. e al Comune di Melfi;
- ✓ l'accertamento della conformità dei rifiuti da carta e cartone, da destinare alle operazioni di Recupero R3, ai requisiti di cui all'Allegato 1 al D.M. n. 188/2020, deve essere effettuato da un organismo certificato secondo la Norma UNI EN 9001 e il prelievo dei campioni deve avvenire secondo le metodiche definite dalla Norma UNI 10802;
- ✓ la carta ed il cartone, Recuperati R3, sono utilizzabili solo per gli scopi specifici di cui all'Allegato 2 al D.M. n. 188/2020;
- ✓ al termine del processo produttivo di ciascun Lotto (che deve essere prodotto in un periodo di tempo non superiore ai 6 mesi e in un quantitativo non superiore alle 5.000 tonnellate), è fatto obbligo alla Società di redigere la Dichiarazione di cui all'Allegato 3 al D.M. n. 188/2020 che dovrà essere conservata, anche in formato elettronico, presso l'impianto o la Sede Legale della Società. La predetta Dichiarazione dovrà essere trasmessa, entro i successivi 15 (quindici) giorni, all'Ufficio Economia Circolare, Rifiuti e Bonifiche della Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia della Regione Basilicata, alla Provincia di Potenza- Ufficio Ambiente, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Basilicata – A.R.P.A.B., al Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana dell'Azienda Sanitaria di Potenza – A.S.P. e al Comune di Melfi;
- ✓ la Società deve conservare, per un periodo pari ad un anno (ridotto a 6 mesi in caso di registrazione al Regolamento 1221/2009/CE – EMAS o in caso di possesso della Certificazione UNI EN ISO 14001), presso l'impianto, un campione di carta e cartone recuperati, prelevato secondo quanto previsto all'Allegato 1 al D.M. n. 188/2020 ed in conformità alla Norma UNI 10802. Le modalità di conservazione del predetto campione devono essere tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche e da consentire la ripetizione dei campionamenti analitici;
- ✓ la Società deve adeguare la propria Certificazione UNI EN ISO 9001, ai requisiti di cui al D.M. n. 188/2020. Entro i successivi 15 (quindici) giorni dalla data di conseguimento, la predetta Certificazione adeguata, deve essere trasmessa all'Ufficio Economia Circolare, Rifiuti e Bonifiche della Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia della Regione Basilicata, alla Provincia di Potenza- Ufficio Ambiente, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Basilicata – A.R.P.A.B., al Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana dell'Azienda Sanitaria di Potenza – A.S.P. e al Comune di Melfi. Fino alla trasmissione della Certificazione di che trattasi, esclusivamente in merito ai Codici C.E.R. 15.01.01, 15.01.05, 15.01.06, 20.01.01, 19.12.01 e 03.03.08, potranno essere svolte le operazioni di recupero R3. Successivamente alla trasmissione della predetta Certificazione, i Codici E.E.R. in questione potranno essere destinati alle operazioni di Recupero R3, finalizzate all'“End of Waste”;
- ✓ entro il termine di 30 (trenta) giorni, dalla data di ottenimento della Certificazione UNI EN ISO 9001, adeguata ai requisiti di cui al D.M. n. 188/2020, **la Società dovrà trasmettere** all'Ufficio Economia

Circolare, Rifiuti e Bonifiche della Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia della Regione Basilicata, alla Provincia di Potenza- Ufficio Ambiente, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Basilicata – A.R.P.A.B., al Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana dell'Azienda Sanitaria di Potenza – A.S.P. e al Comune di Melfi, **una nuova planimetria**, con ridefinizione del layout, in cui vengano evidenziate le aree dedicate esclusivamente alla Messa in Riserva R13 dei rifiuti di carta e cartone destinati alle operazioni di Recupero R3. Unitamente alla predetta planimetria, la Società dovrà trasmettere una Relazione attestante le modalità di deposito nelle aree destinate alla Messa in Riserva R13, nonché gli elementi di separazione impiegati al fine di evitare la miscelazione con altre tipologie di rifiuti;

4. di **RIBADIRE** che, ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie, in caso di inosservanza delle prescrizioni o di realizzazione del progetto in difformità rispetto a quello autorizzato, l'autorità competente procederà, per quanto di competenza, secondo quanto previsto dall'art. 208, comma 13, del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.);
5. di **STABILIRE**, altresì, che questo Ufficio si riserva la facoltà di integrare/modificare il presente provvedimento nel caso in cui si rendesse necessario a seguito di modifiche normative comunitarie, nazionali e regionali o sulla base di valutazioni tecniche relative alle risultanze degli Enti preposti al controllo;
6. di **PRECISARE** che l'A.R.P.A.B., ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento, procederà secondo quanto stabilito nell'atto e dalle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
7. di **RIBADIRE** che, ai sensi della D.G.R. n. 1163/2017, la società è tenuta a inserire e completare i dati richiesti dal sistema O.R.S.O. entro il 30 aprile di ogni anno;
8. di **TRASMETTERE** copia della presente Determinazione, unitamente agli allegati, alla società G.I.S.A. s.r.l., alla Provincia di Potenza - Ufficio Ambiente, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Basilicata – A.R.P.A.B., al Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana dell'Azienda Sanitaria di Potenza – A.S.P. ed al Comune di Melfi;
9. di **PUBBLICARE** per oggetto il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. di Basilicata nel termine di 60 gg., ovvero, al Presidente della Repubblica entro 120gg. dalla notificazione o dall'avvenuta piena conoscenza dello stesso.

Gli atti inerenti il Procedimento sono depositati presso l'Ufficio Economia Circolare, Rifiuti e Bonifiche della Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia della Regione Basilicata, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

L'ISTRUTTORE _____

IL RESPONSABILE P.O. **Salvatore Margiotta** _____

IL DIRIGENTE _____

Canio Sileo _____

La presente determinazione è firmata con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO

Art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) - L.R. n. 35/2018 (e s.m.i.) - Autorizzazione n. 0028481/2018 del 17.07.2018 (e s.m.i.) della Provincia di Potenza - Ufficio Ambiente - Impianto per il recupero (R12 - R3) e la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in area IG25 - via Monteverde snc del Comune di Melfi (PZ) - ditta "G.I.S.A. S.R.L. - AUTORIZZAZIONE MODIFICA NON SOSTANZIALE dell'IMPIANTO.

UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE **Assunta Palamone**

DATA **21/03/2022**

OSSERVAZIONI

IL DIRETTORE GENERALE **Liliana Santoro**

La presente determinazione è consultabile, previa autorizzazione sulla rete intranet della Regione Basilicata all'indirizzo <http://attidigitali.regione.basilicata.it/AttiDigitali>

Allegato 1 – Quadro sinottico dei CER e delle lavorazioni

Rifiuti in ingresso ed in uscita / Descrizione e provenienza		CER / MPS	Stoccaggio R13/MPS	R12	R3
INGRESSO (q.tà max)					
1	Mono e multimateriale proveniente da raccolta differenziata di RU	150101	7000 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa scarrabile N.4	6300 t/a L'operazione R12 preselezione attuata mediante le fasi di triturazione, deferrizzazione e vagliatura (cod. lav.01) e successiva selezione meccanica e manuale (cod. lav. 02 + cod. lav. 03).	da 700 t/a fino a max 7000 t/a L'operazione R3 è attuata mediante la selezione meccanica e manuale (cod. lav. 02 + cod. lav. 03). A valle delle lavorazioni segue la verifica dei requisiti UNI 643
		150102			
		150106			
		200101			
		200139			
USCITA (q.tà max)					
1.1	Carta e cartone conforme alla UNI 643 proveniente da R3	MPS UNI 643	Max 7000 t/a Stoccaggio di MPS nel BOX2	---	---
1.2	Imballaggi in carta e cartone	150101	---	1000 t/a (in R12) Stoccato nel BOX2	---
	Carta e cartone	191201			
1.3	Metalli ferrosi	191202	---	220 t/a (in R12) Stoccato nel BOX7	---
	Imballaggi metallici	150104			
1.4	Metalli non ferrosi	191203	---	100 t/a (in R12) Stoccato nel BOX7	---
1.5	Plastica e gomma	191204	---	1300 t/a (in R12) Stoccato nel BOX1	---
	Imballaggi in plastica	150102			
1.6	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	191207	---	200 t/a (in R12) Stoccato nel BOX4	---
	Imballaggi in legno	150103			
1.7	Prodotti tessili	191208	---	50 t/a (in R12) Stoccato nei contenitori 7 ed 8	---
	Abbigliamento	200110			
1.8	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	2430 t/a (scarto di processo generato da R3/R12 e inviato a smaltimento) Stoccato nel BOX5	1000 t/a (in R12) Stoccato nel BOX5	---
INGRESSO (q.tà max)					
2	Rifiuti di carta cartone, cartoncino, inclusi, poliaccoppiati, anche di imballaggi provenienti da raccolta differenziata e/o da attività produttive e attività di servizio, compreso assorbenti e materiali filtranti	150101	5000 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa scarrabile N. 4	4000 t/a L'operazione R12 consiste in una selezione manuale e meccanica (cod.lav.03).	da 1000 t/a fino a max 5000 t/a L'operazione R12 consiste in una selezione manuale e meccanica (cod.lav.03). e successiva verifica dei requisiti UNI 643
		150105			
		150106			
		150203			
		191201			
		200101			

Rifiuti in ingresso ed in uscita / Descrizione e provenienza		CER / MPS	Stoccaggio R13/MPS	R12	R3
USCITA (q.tà max)					
2.1	Carta e cartone conforme alla UNI 643 proveniente da R3	MPS UNI 643	Max 5000 t/a Stoccaggio di MPS nel BOX2	---	---
2.2	Imballaggi in carta e cartone	150101		800 t/a (in R12)	
	Carta e cartone	191201		Stoccato nel BOX2	
2.3	Imballaggi in plastica	150102	---	1000 t/a (in R12) Stoccato nel BOX1	---
2.4	Imballaggi in legno	150103	---	50 t/a (in R12) Stoccato nel BOX4	---
2.5	Imballaggi in metalli	150104	---	50 t/a (in R12) Stoccato nel BOX7	---
2.6	Imballaggi in materiali misti	150106	---	450 t/a (in R12) Stoccato nel BOX1	---
2.7	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	1000 t/a (scarto di processo generato da R3/R12 e inviato a smaltimento) Stoccato nel BOX5	650 t/a (in R12) Stoccato nel BOX5	---
INGRESSO (q.tà max)					
3	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, raccolta differenziata di RSU, impianti di selezione e cernita rifiuti o di incenerimento rifiuti, attività di demolizione anche di autoveicoli (rif. TIP 3.1) Batterie ed accumulatori	020110	1000 t/a L'operazione R13 è svolta nei contenitori N.1 e N.2 del BOX8	---	---
		100210			
		100299			
		120101			
		120102			
		120199			
		150104			
		160117			
		160605			
		170405			
		190102			
		190118			
191202					
200140					
200134					

Rifiuti in ingresso ed in uscita / Descrizione e provenienza		CER / MPS	Stoccaggio R13/MPS	R12	R3
USCITA (q.tà max)					
3.1	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, raccolta differenziata di RSU, impianti di selezione e cernita rifiuti o di incenerimento rifiuti, attività di demolizione anche di autoveicoli (rif. TIP 3.1) Batterie ed accumulatori	020110	1000 t/a L'operazione R13 senza cambio di CER è svolta nei contenitori N.1 e N2 del BOX8	---	---
		100210			
		100299			
		120101			
		120102			
		120199			
		150104			
		160117			
		170405			
		190102			
		190118			
		191202			
		200140			
INGRESSO (q.tà max)					
4	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi, lavorazione di metalli non ferrosi, raccolta differenziata di RSU, impianti di selezione o incenerimento, attività di demolizione anche di autoveicoli (rif. TIP 3.2)	100899	1000 t/a L'operazione R13 è svolta nei contenitori N.3 e N4 del BOX8	---	---
		110501			
		110599			
		120103			
		120104			
		120199			
		150104			
		170401			
		170402			
		170403			
		170404			
		170406			
		170407			
191002					
191203					
200140					
USCITA (q.tà max)					
4.1	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi, lavorazione di metalli non ferrosi, raccolta differenziata di RSU, impianti di selezione o incenerimento, attività di demolizione anche di autoveicoli (rif. TIP 3.2)	100899	1000 t/a L'operazione R13 senza cambio di CER è svolta nei contenitori N.3 e N.4 del BOX8	---	---
		110501			
		110599			
		120103			
		120104			
		120199			
		150104			
		170401			
		170402			
		170403			
		170404			

		170406 170407 191002 191203 200140			
INGRESSO (q.tà max)					
5	Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, scarti, sfridi, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche, paraurti, pneumatici, plance, imbottiture e sportelli di autoveicoli (rif. TIP 6.1 -6.02 - 6.04 - 6.05 - 6.06 - 6.11 - 10.2)	020104 070213 070299 120105 150102 160103 160119 160216 160306 170203 190905 191204 200139	3000 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa scarrabile N.5	2950 t/a L'operazione R12 preselezione attuata mediante le fasi di triturazione, deferrizzazione e vagliatura (cod. lav.01) e successiva selezione meccanica e manuale (cod. lav. 02 + cod. lav. 03).	da 50 t/a fino a max 3000 t/a L'operazione R3 consiste nella selezione manuale e successiva macinazione ed insacchettamento in big bags (cod.lav.05) A valle delle lavorazioni segue la verifica dei requisiti UNIPLAST / UNI 10667.
USCITA (q.tà max)					
5.1	Macinati di plastica	MPS UNIPLAST - UNI 10667	Max 3000 t/a Stoccaggio di MPS nel BOX1	---	---
5.2	Plastica e gomma	191204 e/o uno dei codici afferenti al punto 5	---	1950 t/a (in R12) Stoccato nel BOX1	---
5.3	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	1000 t/a (scarto di processo generato da R3/R12 e inviato a smaltimento) Stoccato nel BOX5		---
INGRESSO (q.tà max)					
6	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili (rif. TIP 5.1)	160116 160117 160118 160122	1000 t/a L'operazione R13 è svolta nel BOX7	1000 t/a L'operazione R12 consiste nella selezione e cernita manuale e /o con caricatore munito di polipo meccanico eseguita nel piazzale esterno per raggruppare frazioni merceologiche omogenee	---
USCITA (q.tà max)					
6.1	Metalli non ferrosi	191203 e/o uno dei codici afferenti al punto 6	---	100 t/a (in R12) Stoccato nel BOX7	---
6.2	Metalli ferrosi	191202 e/o uno dei codici afferenti al punto 6	---	350 t/a (in R12) Stoccato nel BOX7	---

6.3	Plastica e gomma	191204 e/o uno dei codici afferenti al punto 6	---	200 t/a (in R12) Stoccato nel BOX1	---
6.4	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	150 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato nel BOX5	200 t/a (in R12) Stoccato nel BOX5	---
INGRESSO (q.tà max)					
7	Apparecchi e/o rottami elettrici ed elettronici (rif. TIP 5.6 - 5.16 - 5.19) Spezzoni di cavo (rif. TIP 5.7 - 5.8 - 5.9)	160118 160122 160214 160216 170401 170402 170411 200136 200140	2000 t/a L'operazione R13 è svolta nel BOX7	2000 t/a L'operazione R12 consiste nella selezione e cernita manuale e /o con caricatore munito di polipo meccanico eseguita nel piazzale esterno per raggruppare frazioni merceologiche omogenee	---
USCITA (q.tà max)					
7.1	Metalli non ferrosi	191203 e/o uno dei codici afferenti al punto 7	---	300 t/a (in R12) Stoccato nel BOX7	---
7.2	Metalli ferrosi	191202 e/o uno dei codici afferenti al punto 7	---	800 t/a (in R12) Stoccato nel BOX7	---
7.3	Plastica e gomma	191204 e/o uno dei codici afferenti al punto 7	---	300 t/a (in R12) Stoccato nel BOX1	---
7.4	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	500 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato nel BOX5	100 t/a (in R12) Stoccato nel BOX5	---
INGRESSO (q.tà max)					
8	Imballaggi, vetro di scarto ed altri frammenti di vetro, rottami di vetro proveniente da raccolta differenziata RSU, attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi, autodemolizione (rif. TIP 2.1)	101112 150107 160120 170202 191205 200102	2500 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa scarrabile N.3	1000 t/a L'operazione R12 consiste nella selezione e cernita manuale e /o con caricatore munito di polipo meccanico eseguita nel piazzale esterno per raggruppare frazioni merceologiche omogenee	---
USCITA (q.tà max)					
8.1	Vetro	191205 e/o uno dei codici afferenti al punto 8	1500 t/a (in R13) Stoccaggio nella cassa scarrabile N.3	650 t/a (in R12) Stoccato nel BOX3	---

8.2	Plastica e gomma	191204	---	100 t/a (in R12) Stoccato nel BOX1	---
8.3	Metalli ferrosi	191202	---	150 t/a (in R12) Stoccato nel BOX7	---
8.3	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	100 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato nel BOX5	---	---
INGRESSO (q.tà max)					
9	Rifiuti inerti (rif. TIP 7.1 - 7.29)	101311 170101 170102 170103 170107 170604 170802 170904 170302	1000 t/a L'operazione R13 è svolta nei contenitori N.5 e N.6 del BOX8	---	---
USCITA (q.tà max)					
9.1	Rifiuti inerti (rif. TIP 7.1 - 7.29)	uno dei codici afferenti al punto 9	1000 t/a (in R13) Stoccato nei contenitori N.5 e N.6 del BOX8	---	---
INGRESSO (q.tà max)					
10	Indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati provenienti dai cicli (rif. TIP 8.9) Rifiuti di materiali tessili composti e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche ed artificiali (rif. TIP 8.4)	040209 040221 040222 160122 191208 200110 200111 200307	500 t/a L'operazione R13 è svolta nel BOX3	500 t/a L'operazione R12 consiste nella selezione e cernita manuale e /o con caricatore munito di polipo meccanico eseguita nel piazzale esterno per raggruppare frazioni merceologiche omogenee	---
USCITA (q.tà max)					
10.1	Prodotti tessili	191208 e/o uno dei codici afferenti al punto 10	---	300 t/a (in R12) Stoccato nei contenitori n. 7 e n. 8	---
10.2	Metalli ferrosi	191202	---	50 t/a (in R12) Stoccato nel BOX7	---
10.2	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	150 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato nel BOX5	---	---

INGRESSO (q.tà max)					
11	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno provenienti da industria edile e raccolta differenziata di RSU, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio, attività di demolizione (rif. TIP 9.1)	030101 030105 030199 150103 170201 191207 200138 200301	500 t/a L'operazione R13 è svolta nel BOX4	500 t/a L'operazione R12 consiste nella selezione e cernita manuale e /o con caricatore munito di polipo meccanico eseguita nel piazzale esterno per raggruppare frazioni merceologiche omogenee	
USCITA (q.tà max)					
11.1	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	191207 e/o uno dei codici afferenti al punto 9	---	400 t/a (in R12) Stoccato nel BOX4	---
11.2	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	50 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato nel BOX5	50 t/a (in R12) Stoccato nel BOX5	---

Rifiuti in ingresso ed in uscita / Descrizione e provenienza		CER / MPS	Stoccaggio R13/MPS	R12	R3
INGRESSO (q.tà max)					
12	Gruppo cartuccia toner per stampanti, fax ed affini (rif. TIP 13.20)	080318 160216	100 t/a L'operazione R13 è svolta nei contenitori N.9 e N.10 del BOX8	100 t/a L'operazione R12 consiste nella separazione manuale di frazioni merceologiche omogenee eseguita nel Locale "Centro di Selezione"	---
USCITA (q.tà max)					
12.1	Metalli non ferrosi	191203 e/o uno dei codici afferenti al punto 12	---	20 t/a (in R12) Stoccato nel BOX7	---
12.2	Metalli ferrosi	191202 e/o uno dei codici afferenti al punto 12	---	50 t/a (in R12) Stoccato nel BOX7	---
12.3	Plastica e gomma	191204 e/o uno dei codici afferenti al punto 12	---	20 t/a (in R12) Stoccato nel BOX1	---
12.4	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	10 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato nel BOX5		---
INGRESSO (q.tà max)					

13	Rifiuti organici e rifiuti da stabilizzare e/o essiccare	020304	10000 t/a L'operazione R13 è svolta nelle casse scarrabili N.2 e N.6	5000 t/a L'operazione R12 consiste nella triturazione, deferrizzazione e vagliatura del rifiuto (cod.lav.01). A partire la Terzo Stralcio Funzionale l'operazione R12 si completa con l'eventuale avvio ad essiccazione/stabilizzazione del sopravaglio/sottovaglio nella biocella insufflata (cod.lav.07).	1000 t/a di ammendante compostato misto L'operazione R3 consiste nel processo controllato di trasformazione e stabilizzazione biologica conforme al Dlgs 75/2010 a (cod.lav.01). + (cod. lav.06).
		020501			
		020603			
		020601			
		020602			
		020305			
		020301			
		020302			
		020303			
		190503			
		190801			
		190805			
		191204			
		191212			
200108					
200301					
200302					
200303					
200201					
020704					
USCITA (q.tà max)					
13.1	Ammendante compostato misto	Ammendante compostato misto conforme al Dlgs 75/2010	1000 t/a (in R13) Stoccato nel BOX6		
13.2	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108 e/o uno dei codici afferenti al punto 13	5000 t/a (in R13) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile N.6		---
13.3	Metalli ferrosi	191202	---	300 t/a (in R12) Stoccato nel BOX7	---
13.4	Compost fuori specifica	200108 190503	---	1000-2000 t/a (in R12) Stoccato nella corsia N 1	---
13.5	Plastica e gomma	191204	---	700 t/a (in R12) Stoccato nel BOX 1	---
13.6	Parte dei rifiuti urbani e simili non destinati al compost	190501		1000 t/a (in R12) Stoccato nella corsia N 1	
13.7	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	1000-2000 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento). Stoccato nel BOX5	---	---
INGRESSO (q.tà max)					
14	Rifiuti provenienti da raccolta di RSU e raccolta di rifiuti speciali non pericolosi destinati alla produzione di CSS combustibile e CSS rifiuto Come da analisi del fabbisogno impiantistico contenuta nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR) la quota di Rifiuti	020304	50000 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa scarrabile N. 1	12500 t/a L'operazione R12 è attuata mediante lavorazione di preselezione identificata con cod. lav. 01 seguita con quella di cui al cod.lav.04 e se necessario una fase di essiccamento (cod.lav.06).	da 1500 t/a fino a max 14000 ton/a L'operazione R3 è attuata mediante lavorazione di preselezione identificata con cod. lav. 01 seguita con quella di cui al cod.lav.04 e se necessario da una
		030101			
		030105			
		030301			
		030305			
		030307			
		030308			
		030309			
		030310			
		030311			

	urbani non differenziati (CER 200301) non supererà le 14000 t/a	070213 120105 150101 150102 150103 150105 150106 150203 160103 160119 160122 170201 170203 190501 190502 190503 190604 190801 190805 191201 191204 191210 191212 200110 200111 200139 200203 200301 200307 200108 040222 040221 040209 040109		A valle delle lavorazioni segue la verifica e certificazione dei requisiti UNI EN 15359 e del D.M. 22/13 PCI: Classi 4-5 CI: Classi 4-5 Hg: Classi 3-4-5	fase di essiccamento (cod.lav.06). A valle delle lavorazioni segue la verifica e certificazione dei requisiti UNI EN 15359 e del D.M. 22/13 PCI: Classi 1-2-3 CI: Classi 1-2-3 Hg: Classi 1-2
USCITA (q.tà max)					
14.1	CSS combustibile	Conforme art. 8 del D.M. 22/13	Da 1500 t/a fino a 14000 t/a Stoccaggio di CSS nella corsia N.2	---	---
14.2	Rifiuti provenienti da raccolta di RSU e raccolta di rifiuti speciali non pericolosi	Uno dei codici CER afferenti al punto 14	30000 t/a (in R13) Stoccaggio eseguito nella cassa scarrabile N.1	---	---

14.3	CSS rifiuto	191210	---	11000-14000 t/a (in R12) Stoccaggio di CSS rifiuto nella corsia N.3 Prima della consegna a terzi il CSS può, a richiesta, essere sottoposto ad una fase di triturazione secondaria identificata con cod.lav.05	---
14.4	Carta e cartone	191201	---	200 t/a (in R12) Stoccato nel BOX2	---
14.5	Metalli ferrosi	191202	---	200 t/a (in R12) Stoccato nel BOX7	---
14.6	Metalli non ferrosi	191203	---	50 t/a (in R12) Stoccato nel BOX7	---
14.7	Plastica e gomma	191204	---	550 t/a (in R12) Stoccato nel BOX1	---
14.8	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 e C _{ss} rifiuto (<i>non collocabile sul mercato</i>)	191212 191210	3000-6000 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato nel BOX 5	---	---

Sommano:

- R13 (ton/anno) max 84600 t/a
- R12 (ton/anno) da 5850 t/a (per R3=30000 t/a) a fino a max 35850 t/a (per R3=3250 t/a)
- R3 (ton/anno) da 3250 t/a fino a max 30000 t/a



PROVINCIA DI POTENZA

UFFICIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTE

AUTORIZZAZIONE

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) art. 208 – Autorizzazione unica per il recupero (R12 - R3) e la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in area IG25 -Via Monteverde snc del Comune di Melfi (PZ) – Ditta GISA s.r.l.

VISTI

- Part. 107 del D.Lgs. 267/2000 che attribuisce i poteri di gestione ai dirigenti;
- lo Statuto della Provincia di Potenza approvato con DCP n. 2 del 16/2/2015;
- il Regolamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Potenza come da ultimo modificato dal Decreto del Presidente n. 1 del 27/10/2014;
- i Decreti Presidenziali n.75 del 23/07/2015 e n. 88 del 08/10/2015 di modifica del modello organizzativo della Provincia, in attuazione di quanto sancito dalla Legge n. 56 del 07/04/2015;
- i Decreti Presidenziali n. 77 del 31/07/2015 e n. 89 del 08/10/2015 di conferimento degli incarichi dirigenziali nell'ambito gestionale ed organizzativo dell'Ente con cui è stata assegnata allo scrivente la responsabilità dell'Ufficio Pianificazione Territoriale ed Attività Produttive;
- il Decreto Presidenziale n. 50 del 26/07/2016 di ulteriore modifica del modello organizzativo della Provincia con cui è stata affidata, tra l'altro, allo scrivente la responsabilità del nuovo ufficio denominato "Pianificazione Territoriale e Ambiente" con decorrenza 01/08/2016;
- il Decreto Presidenziale n. 54 del 01/09/2016 di rettifica del Decreto Presidenziale n. 50 del 26/07/2016;

VISTI altresì:

- il D.Lgs. 152/2006, in particolare:

Parte Terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", ed in particolare:

- Part. 124, comma 1, che stabilisce che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;
- la parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in particolare l'art. 208 che disciplina la procedura del rilascio dell' "Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero";

- *Parte Quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera" e relativi allegati*
 - art. 269 "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti";
- il D.Lgs. n. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali";
- il D.M. Ambiente 5 febbraio 1998, recante "criteri per l'individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi dei menzionati artt. 214 e 216 D.Lgs. 152/06" e s.m.i.;
- il D.M. Ambiente 17 dicembre 2009, concernente l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e dell'art.14 bis del D.L. 78/09 convertito, con modificazioni dalla L. n. 102/09;
- la D.G.R. n. 471 dell'8 aprile 2011 e s.m.i., relativa alla rideterminazione del calcolo delle garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento, trattamento e/o recupero dei rifiuti;
- le D.G.R. n. 3340/1999, n. 670/2001 e n. 1504/2005, con le quali sono state approvate le decisioni del Comitato Regionale contro l'inquinamento Atmosferico di Basilicata (C.R.I.A.B.) in merito alle linee guida regionali per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni per i nuovi impianti industriali;
- il D.P.R. n. 227 del 19/10/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, ...";
- la L. n. 447/1995 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico";
- il D.P.C.M. 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti lavorativi e nell'ambiente esterno";
- il D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- la L. 241/90 e s.m.i.;
- L.R. 49/15 concernente le "Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 s.m.i.";
- Norme UNI EN 15358 – 15359 – 15442 – 15443;
- Linee Guida Generali odori – Regione Lombardia;

RICHIAMATE le seguenti autorizzazioni in capo alla Società GISA s.r.l. con sede legale e sede operativa ubicati in via Monteverde snc del Comune di Melfi:

- Presa d'Atto n. 29651 del 28/08/2014 con la quale la Provincia di Potenza ha modificato l'Atto n. 42183 del 02/12/2013 per l'attività di recupero (R3-R4) di rifiuti non pericolosi di cui agli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- DD. n. 75AB.2013/D.01201 del 19.09.2013 con la quale l'Ufficio Compatibilità ambientale della Regione Basilicata ha rilasciato l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06 per il punto di emissione E1 connesso al Centro di selezione;

PRESO ATTO degli esiti dell'istruttoria del Responsabile del Procedimento di seguito sintetizzati:

- in data 26/05/2017, con nota acquisita al protocollo dell'Ente n. 21180, la Società GISA Srl ha trasmesso, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, l'istanza di autorizzazione unica relativa alla piattaforma per il recupero e la messa in riserva di rifiuti non pericolosi in

area IG25 in via Monteverde snc del Comune di Melfi; alla documentazione tecnica la Società ha allegato i seguenti pareri ed autorizzazioni in possesso:

- parere di compatibilità al PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia del 26/05/2014 n. 6413, riconfermato in data 18/01/2015 con Parere n. 0404;
- Conferenza di localizzazione ai sensi dell'art. 27 L.R. 23/99 e ss.mm.ii. Verbale n. 1 del 07/07/2015, con acquisizione di pareri favorevoli da parte di:
 - Regione Basilicata - Ufficio Geologico ed Attività Estrattive;
 - Regione Basilicata - Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale;
 - Regione Basilicata - Ufficio Protezione Civile;
 - Provincia di Potenza - Ufficio Pianificazione e Protezione Civile;
 - Autorità di Bacino di Puglia;
- Variante Urbanistica al P.R.G. vigente per la trasformazione di un'area da "E zona agricola" a zona "IG area di interesse generale" per l'attività di centro di raccolta urbana di rifiuti differenziati e messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi;
- Decreto di autorizzazione DPGR n. 07 del 12/01/2016, ai sensi della L.R. 16.4.1984 n. 9 e del Regolamento di Attuazione (D.G.R. 17.12.2001 n. 2665) per la tutela del Bacino Idrominerario del Vulture;
- Determinazione Dirigenziale n. 23AB.2017/D/00012 del 17/01/2017 relativo al Parere favorevole, con prescrizioni, di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A., per il "Progetto relativo alla piattaforma di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi sita in via Monteverde nel Comune di Melfi (PZ)"; con tale progetto la Società aveva intenzione di aumentare l'area destinata a parcheggio e la capacità di recupero (R3-R4) dei rifiuti non pericolosi fino a 45 ton/giorno, nonché di realizzare un nuovo capannone da destinare allo stoccaggio di rifiuti ed MPS;
- con istanza del 10/08/2017, acquisita in pari data al numero di protocollo 32281 dell'Ente, la Ditta G.I.S.A. Srl ha chiesto la modifica non sostanziale della Presa d'Atto di questo Ufficio n. 29651 del 28/08/2014 per l'aumento della capacità di recupero R3 della Tip. 14.1 del 10% per un quantitativo totale pari a 7700 ton/anno (rispetto a 7000 ton/anno autorizzate con atto provinciale citato);
- in data 14/09/2017, con nota prot. 35621, quest'Ufficio ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art 7 della L.241/90 ed ha convocato per il giorno 09/10/2017 la conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 208 comma 3 del D.Lgs. 152/06, per l'acquisizione dei pareri relativamente all'istanza di autorizzazione della piattaforma di recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi ubicata in area IG25, via Monteverde nel Comune di Melfi;
- in data 11/09/2017, con nota acquisita al protocollo dell'Ente n.36085 del 20/09/2017, l'ASP ha comunicato il parere favorevole all'autorizzazione dell'impianto;
- in data 06/10/2017 con nota acquisita al protocollo dell'Ente n. 38228 del 09/10/2017, l'ARPAB ha comunicato l'impossibilità a partecipare alla conferenza di servizi;
- in data 09/10/2017 il Comune di Melfi ha trasmesso a questo Ente i pareri riportati in seguito, acquisiti in pari data al numero di protocollo 38154:
 - nulla osta impatto acustico – Area Infrastrutture, Mobilità ed Ambiente;
 - parere favorevole ai soli fini urbanistici al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera – Area Urbanistica ed Edilizia Privata;
 - nulla osta alla realizzazione dell'impianto – Area Infrastrutture, Mobilità ed Ambiente;

- in data 9 ottobre presso questo Ufficio si è tenuta la conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 208 comma 3 del D.L.gs. 152/06 nel corso della quale si è preso atto dei pareri pervenuti e l'Ufficio ha richiesto integrazioni relativamente alla gestione dei rifiuti, agli scarichi delle acque reflue domestiche e meteoriche, nonché alle emissioni in atmosfera;
- con nota prot. n. 38801 del 10/10/2017, quest'Ufficio ha trasmesso il verbale della conferenza di servizi citata agli Enti convocati;
- in data 24/10/2017, con nota acquisita in pari data al protocollo dell'Ente n. 40210, la Regione Basilicata Ufficio Compatibilità Ambientale, ha comunicato l'assoggettabilità a nuova procedura di screening (L.R. 47/1998 - D.L.gs 152/06) del progetto di aumento e nuova rimodulazione della gestione delle attività di cui all'istanza inviata in data 26/05/17 che presentava un assetto impiantistico diverso dal progetto precedentemente valutato e per il quale la Regione aveva espresso parere favorevole di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. con D.D. n. 23AB.2017/D.00012 del 17/01/2017;
- in data 06/11/2017, con nota acquisita al protocollo dell'Ente n. 41996 del 07/11/2017, la Ditta G.I.S.A. Srl ha chiesto una proroga di 30 giorni per produrre i documenti richiesti nella conferenza di servizi del 09/10/2017;
- in data 06/12/2017, con nota acquisita al protocollo dell'Ente n. 46335, la Ditta G.I.S.A. Srl ha trasmesso le integrazioni richieste nella conferenza di servizi citata ed ha rimodulato l'attività di gestione dei rifiuti chiarendo che intende effettuare le operazioni di recupero R3 (di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i. al punto 7 lett. z.b) per un quantitativo complessivo di rifiuti pari a 3250 t su base annua con una capacità giornaliera di 9,4 t/gg - inferiore al limite delle 10 t/gg, per cui è escluso l'obbligo della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. - per la produzione di:
 - CSS combustibile (2000 ton/anno);
 - materie prime seconde e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate (300 ton/anno);
 - carta e cartone (950 ton/anno);
- in data 22/12/2017 con nota n. 16963, acquisita al protocollo dell'Ente n. 48729, l'Autorità di Bacino della Puglia ha comunicato che per lo stesso intervento ma per altre procedure (Variante urbanistica) l'Ente si era già espresso con due pareri favorevoli con osservazioni che allega alla comunicazione;
- in data 22/12/2017, con nota n. 203294/23AA acquisita al protocollo dell'Ente n. 48808, la Regione Basilicata – Ufficio Prevenzione e Controllo ambientale ha trasmesso il parere di congruità al PRGR dell'impianto della Ditta G.I.S.A. Srl specificando in sintesi quanto segue:
 - *la proposta progettuale non è in contrasto con le previsioni del PRGR che, tra l'altro nel campo del trattamento/recupero si ispira alla cosiddetta "gerarchia comunitaria" ... poiché la potenzialità massima di trattamento per la produzione di CSS da autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.L.gs. 152/06 sia quella ivi indicata, cioè 14.000 t/anno.*
- in data 22/12/2017, con nota prot. 48884, quest'Ufficio ha sollecitato la Regione Basilicata Ufficio Geologico e l'ARPAB Ufficio Suolo a trasmettere i pareri di propria competenza al fine di concludere il procedimento amministrativo;
- in data 09/01/2018, acquisito al protocollo dell'Ente n.808, la Ditta G.I.S.A. Srl ha trasmesso la copia del quesito inviato alla Regione Basilicata Ufficio Compatibilità Ambientale riguardante la procedura di Screening per la rimodulazione dei quantitativi di

rifiuti da gestire in R3 con una capacità giornaliera di 9,4 t/gg;

- in data 22/01/2018, con nota n. 11909/23AB, acquisita al numero di protocollo dell'Ente 2809, la Regione Basilicata - Ufficio Compatibilità Ambientale ha risposto al quesito formulato dalla Ditta G.I.S.A. Srl ed ha chiarito l'esclusione del nuovo progetto dalla verifica di assoggettabilità alla V.I.A. in quanto il recupero (R3) ammonta a 3.250 t/a con una capacità giornaliera di 9,4 tonnellate, inferiore alle 10 t/g. Pertanto ha comunicato che procederà alla revoca della D.D. n. 23AB.2017/D/00012 del 17/01/2017;
- in data 21/02/2018, con nota acquisita al protocollo dell'Ente n. 7058, l'ARPAB - Ufficio Suolo e Rifiuti, ha inviato il parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione ai sensi dell'art.208 D.Lgs 152/06 per la piattaforma in oggetto;
- in data 23/02/2018, con nota acquisita al protocollo dell'Ente n. 7231, l'ARPAB - Ufficio Aria, ha inviato il parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione con la prescrizione di effettuare un monitoraggio dei parametri Ammoniacca, Idrogeno solforato, PM10 e PM2,5 con cadenza semestrale e con le metodiche da concordare con l'Ufficio;
- in data 17/04/2018, con nota n. 67-880, acquisita al protocollo dell'Ente n. 14478 del 23/04/2018, la Regione Basilicata - Ufficio Geologico ha trasmesso la copia del D.P.G.R. n. 74 del 12/04/2018 di autorizzazione allo scarico di acque reflue su corpo idrico superficiale provenienti dalla piattaforma per la messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi della Ditta G.I.S.A. Srl;
- in data 21/06/2018, a seguito di un incontro tecnico, la Ditta ha trasmesso ulteriori chiarimenti/integrazioni volontarie specificando quanto segue:
 - indicazione degli impianti di destinazione finale dei principali flussi di rifiuti;
 - il sistema di abbattimento già previsto nel Centro di Selezione annesso al punto di emissione E1 risulta idoneo ad accogliere le polveri derivanti dal mulino granulatore (GR480ML) avente una capacità oraria massima pari a 500 kg/h atteso che comunque non sarà in funzione in contemporanea con l'impiantistica presente nel Centro;
 - la gestione dei sottolotti e dei lotti nelle aree di stoccaggio appositamente dedicate, nell'attesa dell'emanazione della dichiarazione di conformità risulta congrua ed inoltre la Società assicura che la produzione di un nuovo lotto inizierà solo a seguito dello scarico del lotto precedente per il quale è stata rilasciata la dichiarazione;
 - la biocella ha una capacità massima di stabilizzazione della materia organica pari a 5000 ton/anno, di cui massimo 2000 ton/anno possono essere utilizzate per l'essiccazione del CSS e sarà utilizzata in maniera alternata in base alle esigenze gestionali;

PRESO ATTO altresì che

- la Società G.I.S.A. S.r.l. ha proposto di effettuare le attività di messa in riserva (R13), pretrattamento (R12) e recupero (R3) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi con l'ampliamento della capacità di lavorazione e stoccaggio di rifiuti così come di seguito specificato ed indicato nella seguente tabella:

R13→ operazioni di stoccaggio dei rifiuti prima di una delle operazioni di seguito specificate ovvero prima dell'invio a impianti terzi;

R3→ operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi finalizzata alla produzione di carta e

cartone, plastica e di CSS-combustibile;

R12→ operazioni di pre-trattamento dei rifiuti non pericolosi finalizzata alla produzione di frazioni merceologiche per le quali non avviene la cessazione della qualifica dei rifiuti e destinate ad impianti di recupero terzi;

Le operazioni si distinguono nelle seguenti lavorazioni:

- triturazione, deferrizzazione e vagliatura (codice lav. 01);
- selezione attraverso aspirazione plastiche leggere – selezione manuale – deferrizzazione – pressatura (codice lav. 02);
- selezione attraverso aspirazione plastiche leggere – selezione manuale – deferrizzazione – pressatura – triturazione secondaria (codice lav. 03);
- selezione tramite vaglio balistico (codice lav. 04);
- triturazione secondaria e deferrizzazione (codice lav. 05);
- macinazione con mulino a lame e insacchettamento in big-bags (codice lav. 06);
- stabilizzazione di matrici organiche e/o essiccamento di CSS in bioceola (codice lav. 07);

Rifiuti in ingresso ed in uscita / Descrizione e provenienza		CER / MPS	Stoccaggio R13/MPS	R12	R3
INGRESSO (q.tà max)					
1	Mono e multimateriale proveniente da raccolta differenziata di RU	150101	7000 t/a L'operazione R13 è svolta nel Locale Triturazione e Vagliatura su Superficie "S1" con capacità istantanea di deposito pari a 320 mc.	6650 t/a L'operazione R12 consiste in una preselezione attuata attraverso le fasi di triturazione, deferrizzazione e vagliatura (cod.lav.01) e successiva selezione manuale e meccanica (cod.lav.02). A partire dal Secondo Stralcio Funzionale l'operazione di selezione avviene tramite vaglio balistico di cui al cod.lav.04	350 t/a L'operazione R3 è attuata mediante lavorazione di selezione meccanica e manuale identificata con cod.lav.02. A partire dal Secondo Stralcio Funzionale l'operazione di selezione avviene tramite vaglio balistico identificata con cod.lav.04. A valle delle lavorazioni segue la verifica dei requisiti UNI 643
		150102			
		150106			
		200101			
		200139			
USCITA (q.tà max)					
1.1	Carta e cartone conforme alla UNI 643 proveniente da R3	MPS UNI 643	350 t/a Stoccaggio di MPS in balle sotto tettoia nella corsia N.2	—	—
1.2	Imballaggi in carta e cartone	150101	—	1000 t/a (in R12) Stoccato in balle nella corsia n.10	—
	Carta e cartone	191201			
1.3	Metalli ferrosi	191202	—	270 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scorribile n. 09	—
	Imballaggi metallici	150104			
1.4	Metalli non ferrosi	191203	—	150 t/a (in R12)	—

				Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.10					
1.5	Plastica e gomma	191204	---	1000 t/a (in R12)	---				
	Imballaggi in plastica	150102		Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.16 ed in balle nella corsia n.07					
1.6	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	191207	---	500 t/a (in R12)	---				
	Imballaggi in legno	150103		Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 13					
1.7	Prodotti tessili	191208	---	300 t/a (in R12)	---				
	Abbigliamento	200110		Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.12 ed in balle nella corsia n. 06					
1.8	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	2430 t/a (scarto di processo generato da R3/R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	1000 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 17 ed in balle nelle corsie n. 08 e 09	---				
INGRESSO (q.tà max)									
2	Rifiuti di carta cartone, cartoncino, inclusi, poliaccoppiati, anche di imballaggi provenienti da raccolta differenziata e/o da attività produttive e attività di servizio, compreso assorbenti e materiali filtranti (rif. TIP 1.1 - 1.2)	150101 150105 150106 150203 191201 200101	L'operazione R13 è svolta nel Locale Centro di Selezione su Superficie "S2" con capacità istantanea di deposito pari a 200 mc	4400 t/a L'operazione R12 consiste in una selezione e pressatura (cod.lav02)	600 t/a L'operazione R3 è attuata mediante selezione e pressatura (cod.lav02) e successiva verifica dei requisiti UNI 643				
	USCITA (q.tà max)								
	2.1	Carta e cartone conforme alla UNI 643 proveniente da R3				MPS UNI 643	600 t/a Stoccaggio di MPS in balle sotto tettoia nella corsia N2	---	---
	2.2	Imballaggi in carta e cartone				150101	---	800 t/a (in R12)	---
		Carta e cartone				191201		Stoccato in balle nella corsia n.10	
	2.3	Imballaggi in plastica				150102	---	1000 t/a (in R12) Stoccaggio in balle nella corsia n.5	---
2.4	Imballaggi in legno	150103	---	300 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 13	---				
2.5	Imballaggi in metalli	150104	---	200 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 09	---				
2.6	Imballaggi in	150106	---	450 t/a (in R12)	---				

	materiali misti			Stoccaggio in balle nella corsia n.5	
2.7	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	1000 t/a (scarto di processo generato da R3/R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	650 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 17 ed in balle nelle corsie n. 08 e 09	—
INGRESSO (q.tà max)					
3	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, raccolta differenziata di RSU, impianti di selezione e cernita rifiuti o di incenerimento rifiuti, attività di demolizione anche di autoveicoli (rif. TIP 3.1) Batterie ed accumulatori	020110 100210 100299 120101 120102 120199 150104 160117 160605 170405 190102 190118 191202 200140 200134	1000 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa scarrabile n.01 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³	—	—
USCITA (q.tà max)					
3-1	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, raccolta differenziata di RSU, impianti di selezione e cernita rifiuti o di incenerimento rifiuti, attività di demolizione anche di autoveicoli Batterie ed accumulatori	020110 100210 100299 120101 120102 120199 150104 160117 170405 190102 190118 191202 200140 160605 200134	1000 t/a L'operazione R13 senza cambio di CER è svolta nella cassa scarrabile n.01 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³	—	—
INGRESSO (q.tà max)					
4	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe provenienti da attività industriali, artigianali,	110899 110501 110599	1000 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa	—	—

	commerciali e di servizi, lavorazione di metalli non ferrosi, raccolta differenziata di RSU, impianti di selezione o incenerimento, attività di demolizione anche di autoveicoli	120103 120104 120199 150104 170401 170402 170403 170404 170406 170407 191002 191203 200140	scarrabile n.02 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³		
USCITA (q.tà max)					
4.1	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi, lavorazione di metalli non ferrosi, raccolta differenziata di RSU, impianti di selezione o incenerimento, attività di demolizione anche di autoveicoli	100899 110501 110599 120103 120104 120199 150104 170401 170402 170403 170404 170406 170407 191002 191203 200140	1000 t/a L'operazione R13 senza cambio di CER è svolta nella cassa scarrabile n.02 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³	---	---
INGRESSO (q.tà max)					
5	Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, scarti, sfridi, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche, paraurti, pneumatici, plance, imbroccature e sportelli di autoveicoli	020104 070215 070299 120105 150102 160103 160119 160216 160306 170203 190905 191204 200139	3000 t/a L'operazione R13 è svolta nel Locale Centro di Selezione su Superficie "83" con capacità istantanea di deposito pari a 100 m ³	2700 t/a L'operazione R12 consiste in una preselezione attuata attraverso le fasi di triturazione, deferrizzazione e vagliatura (cod.lav01) e successiva selezione meccanica e manuale (cod.lav02). A partire dal Secondo Stadio Funzionale l'operazione di selezione è integrata con quella di cui al cod.lav04	300 t/a L'operazione R3 consiste nella selezione manuale e successiva macinazione ed insacchettamento in big bags (cod.lav06) A valle delle lavorazioni segue la verifica dei requisiti UNIPLAST / UNI 10667
USCITA (q.tà max)					
5.1	Macinati di plastica	MPS	300 t/a	---	---

		UNIPLAST - UNI 10667	Stoccaggio di MPS in big bags sotto tettoia nella corsia N.1		
5.2	Plastica e gomma	191204 o uno dei codici affereni al punto 5	--	1700 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scaricabile n.16 ed in balle nella corsia n.7	--
5.3	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12.11	191212	1000 t/a (scarto di processo generato da R3/R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scaricabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22		--
INGRESSO (q.tà max)					
6	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili	160116 160117 160118 160122	1000 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa scaricabile n.03 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³	1000 t/a L'operazione R12 consiste nella selezione e cernita manuale e /o con caricatore munito di polipo meccanico eseguita nel piazzale esterno per raggruppare frazioni merceologiche omogenee	--
USCITA (q.tà max)					
6.1	Metalli non ferrosi	191203 o uno dei codici affereni al punto 6	--	100 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scaricabile n.10	--
6.2	Metalli ferrosi	191202 o uno dei codici affereni al punto 6	--	350 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scaricabile n. 09	--
6.3	Plastica e gomma	191204 o uno dei codici affereni al punto 7	--	200 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scaricabile n.16 ed in balle nella corsia n.07	--
6.4	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12.11	191212	150 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scaricabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	200 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scaricabile n. 17 ed in balle nelle corsie n. 08 e 09	--
INGRESSO (q.tà max)					

7	Apparecchi e/o rottami elettrici ed elettronici Spezzoni di cavo	160118	2000 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa scarrabile n.04 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³	2000 t/a L'operazione R12 consiste nella selezione e cernita manuale e /o con caricatore munito di polipo meccanico eseguita nel piazzale esterno per raggruppare frazioni merceologiche omogenee	---
		160123			
		160214			
		160216			
		170401			
		170402			
		170411			
200136					
200140					
USCITA (q.tà max)					
7.1	Metalli non ferrosi	191203 o uno dei codici afferenti al punto 7	---	300 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.10	---
7.2	Metalli ferrosi	191202 o uno dei codici afferenti al punto 7	---	800 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 09	---
7.3	Plastica e gomma	191204 o uno dei codici afferenti al punto 7	---	300 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.16 ed in balle nella corsia n.07	---
7.4	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	500 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	100 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 17 ed in balle nelle corsie n. 08 e 09	---
INGRESSO (q.tà max)					
8	Imballaggi, vetro di scarto ed altri frammenti di vetro, rottami di vetro proveniente da raccolta differenziata RSU, attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi, autodemolizione	101112	2500 t/a L'operazione R13 è svolta nelle casse scarrabili n.05 e n.23 con capacità di deposito istantanea pari a 60 m ³	1000 t/a L'operazione R12 consiste in una preselezione attenta attraverso le fasi di tritrazione, deferrizzazione e vagliatura (cod.lav01) e successivo raggruppamento per frazioni merceologiche omogenee	---
		150107			
		160120			
		170202			
		191205			
		200102			
USCITA (q.tà max)					
8.1	Vetro	191205 o uno dei codici afferenti al punto 8	1500 t/a (in R13) Stoccaggio nelle casse scarrabili n.7 e n.18	650 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.11	---

8.2	Plastica e gomma	191204	--	100 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.16 ed in balle nella corsia n.07	--
8.3	Metalli ferrosi	191202	--	150 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.09	--
8.3	Altri rifiuti (composti materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	100 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a amalgamazione) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	--	--
INGRESSO (q.tà max)					
9	Rifiuti inerti	101511 170101 170102 170103 170107 170604 170802 170904	1000 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa scarrabile n.19 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³	--	--
USCITA (q.tà max)					
9.1	Rifiuti inerti	uno dei codici affidenti al punto 9	1000 t/a (in R13) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.19	--	--
INGRESSO (q.tà max)					
10	Indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confessionati provenienti dai cicli Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche ed artificiali	040209 040221 040222 160122 191208 200110 200111 200307	500 t/a L'operazione R13 è svolta nelle casse scarrabili n.06 e n.20 con capacità di deposito istantanea pari a 60 m ³	500 t/a L'operazione R12 consiste in una selezione attuata attraverso le fasi di triturazione, deferrizzazione e vagliatura (cod.liv01) e successivo raggruppamento per frazioni merceologiche omogenee	--
USCITA (q.tà max)					
10.1	Prodotti tessili	191208 o uno dei codici affidenti al punto 10	--	300 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.12 ed in balle nella corsia n. 06	--
10.2	Metalli ferrosi	191202	--	50 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa	--

				scarrabile n.04	
10.2.	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	150 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	---	---
INGRESSO (q.tà max)					
11	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno provenienti da industria edile e raccolta differenziata di RSU, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio, attività di demolizione	030101 030105 030199 150103 170201 191207 200138 200301	500 t/a L'operazione R13 è svolta nelle casse scarrabili n.07 e n.21 con capacità di deposito istantanea pari a 60 m ³	500 t/a L'operazione R12 consiste nella selezione e cernita manuale e /o con caricatore manito di polipo meccanico eseguita nel piazzale esterno per raggruppare frazioni merceologiche omogenee	---
USCITA (q.tà max)					
11.1	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	191207 o uno dei codici afferenti al punto 9	---	400 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 13	---
11.2	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	50 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	50 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 17 ed in balle nelle corsie n. 08 e 09	---
INGRESSO (q.tà max)					
12	Gruppo cartuccia toner per stampanti, fax ed affini	080318 160216	100 t/a L'operazione R13 è svolta all'interno del Locale Centro Selezione nei contenitori n.1 e n.2 con capacità di deposito istantanea pari a 2 m ³	100 t/a L'operazione R12 consiste nella separazione manuale di frazioni merceologiche omogenee eseguita nel Locale "Centro di Selezione"	---
USCITA (q.tà max)					

12.1	Metalli non ferrosi	191203 o uno dei codici afferenti al punto 12	—	20 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.10	—
12.2	Metalli ferrosi	191202 o uno dei codici afferenti al punto 12	—	50 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.09	—
12.3	Plastica e gomma	191204 o uno dei codici afferenti al punto 12	—	20 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.16 ed in balle nella corsia n.07	—
12.4	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	191212	10 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a avviamento) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	—	—
INGRESSO (q.tà max)					
13	Rifiuti organici e rifiuti da stabilizzare e/o essiccare	020304 020501 020603 020601 020602 020305 020301 020302 020303 190801 190805 191204 191212 200108 200301 200302 200303	10000 t/a L'operazione R13 è svolta nelle casse scarrabili n.08 e n.24 con capacità di deposito istantanea pari a 60 m ³ .	5000 t/a L'operazione R12 consiste nella triturazione, deferrizzazione e vagliatura del rifiuto (cod.lav01). A partire la Terzo Stralcio Funzionale l'operazione R12 si completa con l'eventuale avvio ad essiccazione/stabilizzazione del sopravaglio/sottovaglio nella biocella insufflata (cod.lav07).	—
USCITA (q.tà max)					

13.1	Rifiuti biodegradabili da cucine e mensa.	200108 o uno dei codici afferenti al punto 13	5000 t/a (in R13) Stoccato sfuso nelle casse scarrabili n.08 e n.24		—
13.2	Metalli ferrosi	191202	—	300 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.09	—
13.3	Compost fondi specifici	200108 190503	—	2000-3000 t/a (in R12) Stoccato sfuso nelle casse scarrabili n.14 e n.15	—
13.4	Plastica e gomma	191204	—	700 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.16 ed in balle nella corsia n.07	---
13.5	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	1000-2000 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	---	—
INGRESSO (q.tà max)					
14	Rifiuti provenienti da raccolta di RSU e raccolta di rifiuti speciali non pericolosi destinati alla produzione di CSS combustibile e CSS rifiuto <i>Casi di analisi del febbraio 2009 relativi al centro nel Piano Regolatore di Genova Rifuso (PRGR) in quota di Rifuso urbano non differenziato (CIR 200301) con capacità di 1-000 t/a</i>	020304 030101 030105 030301 030305 030307 030308 030309 030310 030311 070213 120105 150101 150102 150103 150105 150106 150203 160103 160119 160122 170201 170203 190501 190502 190503	50000 t/a L'operazione R13 è svolta nel Locale Triturazione e Vagliatura su Superficie "S1" con capacità istantanea di deposito pari a 320 mc + sulla superficie "S4" con capacità istantanea di deposito pari a 250 mc + sfuso nella cassa scarrabile n. 22	18000 t/a L'operazione R12 è attuata mediante lavorazioni di preselezione identificata con cod. lav. 01 seguita da selezione manuale e meccanica identificata con cod.lav.02 e/o 03. A partire dal Secondo Stralcio Funzionale l'operazione di selezione è integrata con selezione attraverso vaglio balistico di cui al cod.lav.04 e se necessario dal Terzo Stralcio da una fase di essiccamento (cod.lav.07). Prima della consegna a terzi il CSS può, a richiesta, essere sottoposto ad una fase di triturazione secondaria identificata con cod.lav.05. A valle delle lavorazioni segue la verifica dei requisiti UNI EN 15359	2000 t/a L'operazione R3 è attuata mediante lavorazioni di preselezione identificata con cod. lav. 01 seguita da selezione meccanica e manuale identificata con cod.lav.03 e/o 03. A partire dal Secondo Stralcio Funzionale l'operazione di selezione è integrata con quella di cui al cod.lav.04 e se necessario dal Terzo Stralcio da una fase di essiccamento (cod.lav.07). Prima della consegna a terzi il CSS può, a richiesta, essere sottoposto ad una fase di triturazione secondaria

		190604 190801 190805 191201 191204 191210 191212 200110 200111 200139 200203 200301 200307			identificata con cod.lav05. A valle delle lavorazioni segue la verifica e certificazione dei requisiti UNI EN 15359 e del DM. 22/13.
USCITA (q.tà max)					
14.1	CSS combustibile	Conforme art. 8 del DM. 22/13	2000 t/a Stoccaggio di CSS combustibile in balle nelle corsie n.3 e n.4	—	—
14.2	Rifiuti provenienti da raccolta di RSU e raccolta di rifiuti speciali non pericolosi	Uno dei codici CER afferenti al punto 14	30000 t/a (in R13) Stoccaggio eseguito sulle Superfici "S1" e "S4"	—	—
14.3	CSS rifiuto	191210	—	11000-14000 t/a (in R12) Stoccaggio di CSS rifiuto in balle nelle corsie da n.11 a n.17 Prima della consegna a terzi il CSS può, a richiesta, essere sottoposto ad una fase di triturazione secondaria identificata con cod.lav05	—
14.4	Carta e cartone	191201	—	200 t/a (in R12) Stoccato in balle nella corsia n. 3	—
14.5	Metalli ferrosi	191202	—	500 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scaricabile n.09	—
14.6	Metalli non ferrosi	191203	—	100 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scaricabile n.10	—
14.7	Plastica e gomma	191204	—	200 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scaricabile n.16 ed in balle nella corsia n.07	—
14.8	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 e Cassa rifiuto (non collocabile su terreno)	191212 191210	3000-6000 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scaricabile n. 18 ed in balle nelle corsie da	—	—

- il ciclo produttivo, in sintesi, è costituito da una triturazione primaria lenta (aprisacchi), una deferrizzazione primaria prima del passaggio alla vagliatura primaria che genera due flussi di rifiuti: il sottovaglio viene svuotato tramite nastro trasportatore in appositi container. Il sopravaglio viene prima sottoposto ad una aspirazione per selezionare le plastiche leggere e poi viene scaricato su un vibrovaglio per la triturazione secondaria a seguito della quale i rifiuti passano al Centro di selezione dove manualmente vengono selezionati i diversi rifiuti (plastiche e gomma, carta e cartoni, gomma, legno prodotti tessili, ecc.), inviati infine all'interno della pressa orizzontale compattatrice. Ciò che non viene intercettato durante la cernita manuale:
 - diventa 191210 e viene inviato nel macinatore monoalbero per una riduzione a coriandoli di dimensioni di 3/4/5 cm;
 - oppure diventa 191204 (da lavorazione del multimateriale);
 - oppure diventa 191212 nel caso di rifiuti non più recuperabili;
- il progetto di ampliamento si articolerà in tre fasi:
 - *Stralcio n. 1:* realizzazione di lavori edili autorizzati con pratica edilizia presentata in data 23/03/17 che comprende l'adeguamento del piano terra dell'edificio, la realizzazione di una nuova area parcheggio, il riposizionamento del serbatoio di gasolio, l'installazione di n. 2 piezometri di monitoraggio delle acque sotterranee (come prescritto dal D.P.G.R. n. 7 del 12/01/16), l'installazione di un nuovo mulino granulatore nel locale di selezione che convoglierà le polveri al punto di emissione E1, la realizzazione del nuovo locale di triturazione e vagliatura con annesso nuovo punto di emissione convogliata E2, la realizzazione di un impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia con scarico in corpo idrico superficiale, l'installazione della nuova pesa a ponte;
 - *Stralcio n. 2:* revamping della linea di selezione con installazione di vaglio balistico in sostituzione del vibrovaglio già esistente nella linea di trattamento e nuova piattaforma per selezione manuale;
 - *Stralcio n. 3:* realizzazione della biocella per bioessiccamento CSS, con annesso punto di emissione diffusa E3;
- per quanto concerne lo Stralcio n.1 la Società intende delocalizzare la triturazione primaria e la vagliatura primaria nel nuovo capannone che si estende su una superficie di circa 570 mq all'interno del quale sarà collocato un macinatore mobile su cingoli avente funzione di trituttore secondario;
- nel secondo stralcio, previsto entro un anno dal completamento e collaudo del primo stralcio, la Società prevede l'inserimento di un vaglio balistico, in sostituzione del vibrovaglio, che seleziona i rifiuti in ingresso generando tre flussi di rifiuti: il flusso fine composto da polveri, inerti ecc che ricadrà automaticamente nel proprio cassone di accumulo, il flusso 2D composto da carta, cartone ondulato, film e shopper diretto nella tramoggia di sopravaglio leggero che convoglierà sulla nuova linea di selezione manuale, il flusso rotolante 3D costituito da plastica, metalli ferrosi e non ferrosi che scarica nella tramoggia di sottovaglio pesante e verrà convogliato sull'attuale linea di selezione;
- nel terzo stralcio, previsto entro un anno dal completamento e collaudo del secondo stralcio, la Società prevede la realizzazione di una biocella da utilizzare per n. 2 cumuli su

platee areate in cicli della durata di almeno 10 giorni:

- per il bioessiccamento del CSS allo scopo di ridurre in caso di necessità l'umidità residua del CSS fino ad una percentuale del 10%, per un quantitativo massimo di 2000 ton/anno;
 - per operazioni preliminari di *stabilizzazione dei rifiuti organici* da avviare a smaltimento e/o a successive fasi di recupero presso impianti terzi con abbattimento dell'umidità fino al 6%, per un quantitativo massimo di 5000 ton/anno;
- la Società, con documentazione pervenuta in data 6/12/17 a seguito della Conferenza di servizi del 9/10/17 e del parere della Regione Basilicata relativamente alla verifica di assoggettabilità alla VIA ha chiarito quanto segue:
1. le operazioni di recupero R3 (di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del Dlgs 152/2006 e s.m.i. al punto 7 lett. z.b) sono previste su base annua per un quantitativo complessivo di 3250 t/anno di cui:
 - 2000 t/a per la produzione di CSS combustibile,
 - 300 ton/anno di materie prime seconde e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate
 - 950 ton/anno di carta e cartone, con una capacità giornaliera di 9,4 t/gg, inferiore al limite delle 10 t/gg, per cui è escluso l'obbligo della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.;
 2. le attività di trattamento biologico e di pretattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento di cui all'Allegato VIII Parte II punto 5.3 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. ammontano complessivamente a 25000 t/a per una produzione max giornaliera di 72,5 t/gg, inferiore al limite delle 75 t/gg, così da escludere altresì l'obbligo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per gli effetti dell'art. 6 comma 13 del Dlgs. 152/2006 (come recentemente modificato dal Dlgs 46/2014) per cui è escluso l'obbligo della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

Inoltre con la revisione del progetto e la rimodulazione dei rifiuti e delle relative attività, la Società ha archiviato altresì la richiesta di modifica non sostanziale del 10/08/17;

Per quanto concerne la gestione dei rifiuti per la *produzione del CSS*

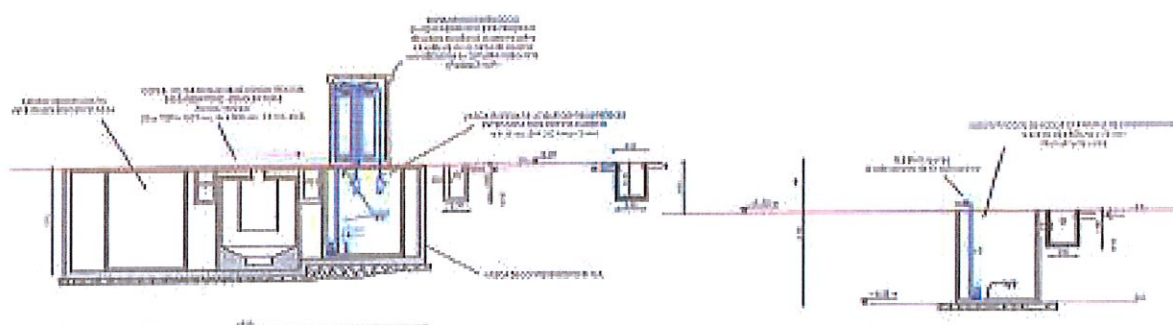
- la produzione di CSS combustibile e di CSS rifiuto è pianificata in lotti e sottolotti opportunamente identificati in conformità alla UNI EN 15359; con l'impianto a regime la produzione di CSS combustibile sarà organizzata in n. 10 lotti con peso di 120 t mentre la produzione di CSS rifiuto in n. 10 lotti da 500 ton (entrambi al di sotto di 1500 ton), mentre nel periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime, o in caso di variazione della qualità e composizione dei rifiuti in ingresso la Società definirà il lotto di "validazione" per le opportune verifiche analitiche;
- la Società, in conformità al D.M. 22/13 ed alle UNI EN 15359, UNI EN 15442 e UNI EN 15443, per ciascun lotto prevede il campionamento di 24 prelievi incrementali che comporranno il campione composito rappresentativo dell'intero lotto per la determinazione dei parametri e delle caratteristiche di cui all'Allegato 1 del Decreto;
- nel periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime per ciascun sottolotto giornaliero sarà effettuata la verifica della corrispondenza alle caratteristiche di specificazione di cui all'Allegato 1 tabella 2 del Decreto ed all'esito dei risultati se non

risultano conformi agli obiettivi di qualità prefissati si apportano le opportune modifiche e miglioramenti dei parametri e dell'approvvigionamento dei rifiuti e si ripeterà la procedura di validazione su un nuovo lotto fino al raggiungimento delle prestazioni desiderate;

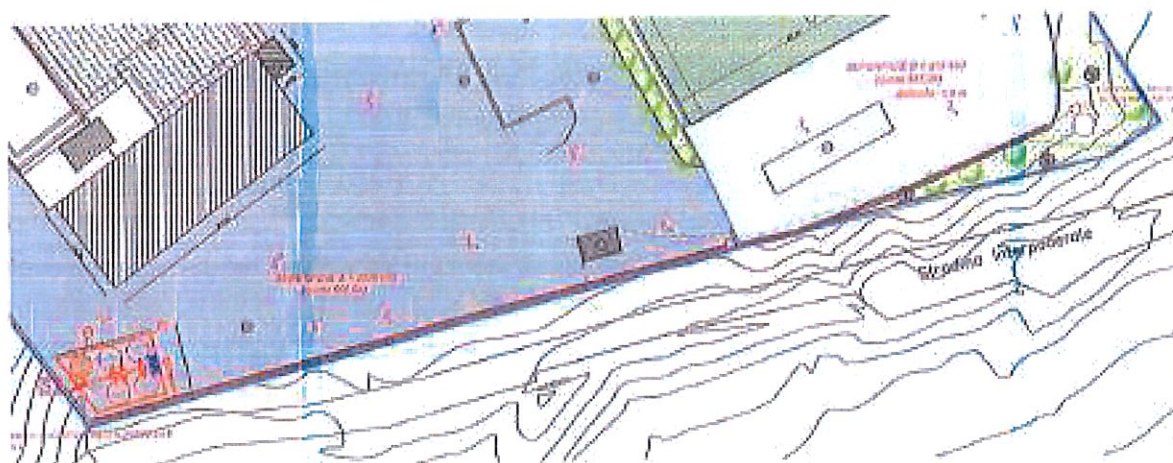
- superata la fase transitoria con la messa a regime dell'impianto viene verificata la corrispondenza alle caratteristiche di specificazione di cui all'Allegato 1 tabella 2 unicamente con riferimento a ciascun lotto, come disposto dall'art. 8 c. 6 del citato D.M. 22/13;

Per quanto concerne le acque meteoriche di prima e seconda pioggia e gli scarichi domestici ed assimilati

- il punto di scarico individuato con la sigla S1 è relativo al trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali esterni opportunamente impermeabilizzati interessati da transito e/o stoccaggio di rifiuti non pericolosi che convogliano tramite un sistema di pendenze e griglie verso un impianto di trattamento;
- le acque meteoriche che precipitano sulle superfici scoperte antistanti al Centro di Selezione ed al locale di triturazione e vagliatura dilaveranno le pavimentazioni senza entrare in contatto diretto con i rifiuti, in quanto gli stessi saranno stoccati in cassoni scarrabili e/o contenitori chiusi o comunque sotto tettoia; inoltre la Società conferma la presenza della falda a profondità di 15 m dal p.e. come si evince dal sondaggio geognostico eseguito;
- Le acque di pioggia, che raggiungeranno per libero deflusso la griglia di raccolta del piazzale, saranno convogliate in un pozzetto ripartitore nel quale subiscono un processo di grigliatura. Tale pozzetto incanalerà la prima acqua (acqua di prima pioggia) in n.2 vasche di raccolta ciascuna di volume pari a 9 mc (totale 18 mc) dove saranno alloggiati galleggianti di massimo e minimo per consentire l'avviamento (ritardato) della pompa dell'impianto di depurazione. Quando, nel frattempo, la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia si sarà riempita, il livello liquido alzandosi anche nel pozzetto ripartitore invierà la successiva acqua affluente (acqua di seconda pioggia) al successivo trattamento di dissabbiatura e disoleazione a mezzo di un impianto in CAV interrato monoblocco earrabile. Successivamente tali acque saranno scaricate in conformità ai parametri di cui alla Tab. 3 "Scarico in corpo idrico superficiale" All. 5 della Parte III al D.Lgs. 152/06;
- lo schema dell'impianto di depurazione e trattamento delle acque meteoriche è il seguente:



mentre la distribuzione planimetrica delle diverse unità di raccolta (vasca a valle del locale di triturazione e vagliatura che rilancia le acque meteoriche all'impianto) e di trattamento dell'impianto delle acque meteoriche è riportata di seguito:



nel bacino di contenimento in cui è alloggiato l'impianto di depurazione delle acque meteoriche è presente anche la vasca di stoccaggio dei reflui (quindi rifiuti liquidi) provenienti dai servizi igienici presenti nello stabilimento;

- con D.P.G.R. della Regione Basilicata n. 7 del 12/01/2016 emanata per la variante urbanistica al PRGR per la variazione di un'area da "E" zona agricola ad "IG" di interesse generale per la localizzazione del centro di raccolta urbana di rifiuti differenziati e per la messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi è stato prescritto alla Società:
 - *la collocazione di due piezometri, ad una profondità di 20 m dalla superficie, a valle dell'area di interesse, per il monitoraggio costante di eventuali livelli idrici sotterranei, oltre alle operazioni di monitoraggio ambientale;*
 - *realizzazione di serbatoi per la raccolta di acque di prima pioggia civili ed industriali con doppia camera a tenuta;*
 - *realizzazione fuori terra del serbatoio di galleggio con vasca di contenimento a tenuta;*
 - *omissis*
- con D.P.G.R. della Regione Basilicata n. 74 del 12/04/2018 è stata emanata l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 9/84, allo scarico di acque reflue meteoriche trattate dal processo di depurazione provenienti dalla piattaforma su corpo idrico superficiale con punto di scarico ricadente su area identificata catastalmente al Foglio 74 particella 629 del Comune di Melfi situata in prossimità del "Vallone Finside" quale corpo idrico ricettore con le seguenti prescrizioni:
 - *in prossimità del punto di scarico dovranno essere effettuati periodici interventi manutentivi atti ad evitare fenomeni di pericolosità geomorfologica, idrogeologica e idraulica;*
 - *l'area circostante al predetto punto dovrà essere resa agevolmente accessibile alle Autorità preposte ai controlli e ai prelievi di campionamento, onde consentire l'accertamento delle caratteristiche qualitative delle acque in uscita dall'impianto di depurazione;*
 - *qualora si manifestino, in generale, situazioni che possano causare interferenze col Bacino Idrominerario del Vulture lo scarico dei reflui dovrà essere immediatamente interrotto e data tempestiva comunicazione all'Ufficio geologico del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità;*
- per quanto concerne le acque reflue domestiche la Società si atterrà a quanto definito nel D.P.G.R. n.7/16 con il quale si prescriveva la gestione delle stesse in vasca a tenuta e trattamento come rifiuti ai sensi della Parte IV del DLgs. 152/06;

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera

- La Società è stata autorizzata con D. D. n. 75AB.2013/D.01201 del 19/092013 alle emissioni in atmosfera del punto di emissione E1 collegato al Centro di selezione dove l'aria estratta da una cappa di aspirazione viene trattata con filtri a manica per poi essere immessa in atmosfera nel rispetto dei limiti previsti nell'autorizzazione;
- nel Centro di Selezione, nell'ambito dei lavori previsti nel primo Stralcio, sarà installato il nuovo mulino granulatore GR480MI, che convoglierà le emissioni nel punto E1;
- il nuovo locale di triturazione e vagliatura sarà dotato di un nuovo punto di emissione convogliata E2 alla quale confluirà l'aria estratta da un sistema di aspirazione forzata prodotta dalla triturazione e dalla vagliatura, trattata con un gruppo di depolverazione con unità filtrante a maniche per poi essere immessa in atmosfera nel rispetto dei limiti;
- il terzo punto di emissione E3 è inerente al biofiltro collegato alla biocella costituito fondamentalmente da una colonia microbica sviluppata sulla superficie di un opportuno supporto naturale attraverso il quale viene fatta circolare la corrente da trattare; la sostanza odorigena in fase gassosa viene adsorbita dal materiale filtrante e degradata dalla flora microbica che la usa come nutrimento insieme a parte del materiale filtrante stesso; per l'attività biologica è necessario anche l'ossigeno, fornito dalla stessa corrente gassosa in ingresso al biofiltro;
- dalla superficie del materiale vengono quindi rilasciati anidride carbonica, acqua, composti inorganici e biomassa e all'uscita del biofiltro si ritroveranno solo piccole quantità degli inquinanti in ingresso;
- il nuovo assetto emissivo dello stabilimento (a conclusione dei tre lotti funzionali) sarà il seguente:

PUNTO DI EMISSIONE	E 1 (Centro di selezione)	E 2 (Locale Triturazione e Vagliatura)	E 3 (Biofiltro)	Unità di misurazione
Portata massima	4500	3000	2000	Nm ³ /h
Dumta massimo giornaliera	12	12	24	h/g
Altezza minima da terra	10	6	1,8	m
Sezione camino	0,4	0,4	(Superficie) 2,20x6,40	m ²
Concentrazione massima di inquinanti(%)				
Polveri	18	18	18	mg/Nm ³
NH ₃			5	mg/Nm ³
H ₂ S			4	mg/Nm ³
Concentr. di odore in Unità Odosimetriche/N m ³			300	mg/Nm ³

Per quanto concerne il rumore

- in fase di esercizio gli impatti sono limitati alle aree dove vengono svolte le attività di triturazione e vagliatura che si effettuano all'interno dell'opificio tenendo conto che l'impianto perimetralmente è caratterizzato da murétti sormontati da una rete metallica e da una barriera alberata;
- in assenza della zonizzazione acustica da parte del Comune di Melfi la Ditta prevede di rispettare, anche col nuovo assetto impiantistico, quanto previsto dai limiti di cui al D.P.C.M. 01.03.1991 per aree industriali ossia di 70 dB(A) in fase diurna e 70 dB(A) in fase notturna.

Per quanto concerne il rispetto della *normativa antincendio*

- la ditta garantisce la manutenzione dei sistemi, dei dispositivi e delle attrezzature nonché il rispetto delle misure di sicurezza antincendio adottate e da porre in essere;
- attualmente l'impianto è dotato di 1 attacco DN 70 per autopompa WP, 5 idranti soprassuolo con attacco DN 70 e 3 idranti a parete, alimentati da una riserva idrica di 126,24 mc attraverso un Gruppo antincendio conforme alle norme BN 12845 – UNI 10779;
- la Società si doterà dell'aggiornamento del certificato antincendio per l'impianto definito al progetto di cui alla presente autorizzazione;

Per quanto concerne la *Certificazione Norma UNI EN 15358*

- Ai fini del riconoscimento di parte terza della conformità ai requisiti della Norma UNI EN 15358 la Società prevede un periodo di un anno dalla messa in esercizio alla messa a regime affinché il sistema di gestione possa essere implementato e quindi certificato in conformità ai suddetti requisiti;
- la Società attualmente risulta in possesso della Certificazione ISO 14001:2004;

PRESO ATTO, altresì, che:

- la società G.I.S.A. S.r.l. è iscritta alla "White List" della Prefettura di Potenza "Elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a testativi di infiltrazione massiva (art. 1, commi dal 52 al 57, della legge n. 190/2012; D.P.C.M. 18 aprile 2013)";

CONSIDERATO che:

- l'impianto non ricade in aree soggette a vincoli;
- risulta coerente con la pianificazione regionale di gestione dei rifiuti purché la potenzialità massima di trattamento per la produzione di CSS da autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 sia quella ivi indicata, cioè 14.000 t/anno, come precisato anche nel parere di congruità dell'Ufficio Compatibilità ambientale della regione Basilicata;
- a tal riguardo nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e nel parere citato si esplicita che la potenzialità massima di trattamento dei rifiuti per la produzione di CSS deve essere pari a 14.000 ton/a, mentre la Società richiede il trattamento di 18000 ton/a (di cui 14.000 ton/a di rifiuto avente CER 200301) di rifiuti dedicati alle operazioni R12 per la produzione di CSS rifiuto e 2000 ton/a per la produzione di CSS-combustibile;

- tale richiesta non può essere accolta in quanto non risulta coerente con il PRGR e pertanto l'Ufficio ritiene di poter autorizzare il conferimento dei rifiuti indicati nella categoria 14 della tabella 1 per un quantitativo complessivo pari a 14.000 di cui 2000 ton/a per le attività di recupero R3 e 12.000 t/a per le attività di recupero R12;
- per quanto concerne le emissioni sonore si ritiene che debbano essere applicati i limiti di cui al D.P.C.M. 1/03/91 per le Zone A validi per tutto il territorio nazionale, in quanto lo stabilimento non è ubicato in un'area industriale pur effettuando un'attività produttiva;
- rispetta i requisiti tecnici previsti per la tipologia di attività definiti dalle normative di settore;
- per quanto riguarda gli aspetti geologici relativi allo scarico, la relazione conclude indicando che:
 - *"...la maggior parte dei terreni presenti presenta una permeabilità bassa;*
 - *la distanza da pozzi, condotte, serbatoio o altre opere private destinate al servizio di acqua potabile è superiore a 500 m;*
 - *lo sversamento delle acque di depurazione avverrà senza indurre stati di pericolosità geomorfologica e/o idraulica e che le portate da scaricare sono compatibili con il corpo recettore e con lo stato e la natura dello stesso;*
 - *le quantità di acque smaltite rientrano nella capacità di assorbimento del terreno e non ne modificano le caratteristiche pedologiche né modificano le caratteristiche chimico fisiche delle acque sotterranee."*

TENUTO CONTO che la presente autorizzazione sostituisce ed integra:

- la presa d'atto della comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 rilasciata con atto provinciale n. 29651 del 28/08/14;
- l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque meteoriche di dilavamento di cui all'art. 113 e 124 del D.Lgs. 152/06;
- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del d.lgs. 152/06;
- la comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

RITENUTO che

- i pareri da acquisire dagli Enti interessati al procedimento in sede di Conferenza di servizi, convocata ai sensi del comma 3 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, sono pervenuti anche successivamente alla data fissata per il 9/10/17 e sono risultati tutti favorevoli ovvero con prescrizioni;
- la Società risulta in possesso delle Certificazioni ambientali (ISO 9001 – ISO 14001) e procederà all'acquisizione della Certificazione UNI EN 15359 per la produzione di CSS-Combustibile nell'arco di un anno dalla messa in esercizio del primo stalcio funzionale;
- lo scarico delle acque meteoriche avviene in un piccolo fosso adiacente l'impianto e poiché lo scarico si attiva in occasione dell'evento meteorico, evento che probabilmente comporterà la presenza di una portata (seppur minima) all'interno del corpo recettore, si considerano prevalenti gli effetti di ruscellamento ed auto depurazione del fosso rispetto

a quelli di infiltrazione, e pertanto si ritiene che nel caso in questione lo scarico possa essere autorizzato a condizione che vengano rispettati i limiti della Tabella 3, colonna 'scarico in corpo idrico superficiale', allegato 5, Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- sussistono i presupposti amministrativi e tecnici per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione richiesta a condizione che vengano rispettate le prescrizioni riportate nel seguito;

ATTESTATA la regolarità e la correttezza amministrativa seguita nel presente procedimento ai sensi del comma 3 dell'art. 5 del Regolamento sui controlli interni approvato con delibera del consiglio provinciale n. 6 del 30 gennaio 2013;

RILASCIA

l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 alla Società G.I.S.A. s.r.l., in qualità di proprietario e gestore, con sede legale ed unità operativa ubicato in via Monteverde sac del Comune di Meli (PZ), per le attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3-R12) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi. Tale autorizzazione comprende altresì i seguenti titoli abilitativi:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- l'autorizzazione allo scarico i corpo idrico superficiale delle acque meteoriche di dilavamento di cui all'art. 113 e 124 del D.Lgs. 152/06;
- la comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

con l'obbligo di gestire l'impianto:

- nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti a tutela dell'ambiente, dell'igiene, della sicurezza del lavoro e della prevenzione incendi;
- in conformità alle prescrizioni di seguito riportate:

A. GENERALI

- 1) La Società è comunque tenuta ad acquisire ed a rispettare i titoli abilitativi, le autorizzazioni, i permessi, i pareri, le comunicazioni e/o i nulla-osta di tutti gli altri Enti/Amministrazioni competenti non inclusi nella presente autorizzazione necessari per la realizzazione delle opere e per l'esercizio dell'attività.
- 2) La produzione del CSS-combustibile può essere avviata solo a seguito del conseguimento della certificazione di qualità ambientale secondo la norma UNI EN 15358; pertanto, nel primo anno di esercizio, necessario per l'acquisizione della certificazione, fermo restando l'obbligo da parte della Società a rispettare tutti gli adempimenti previsti dal D.M. 22/13 e dalla presente autorizzazione per la produzione di CSS-combustibile, il CSS prodotto verrà classificato comunque come rifiuto ed identificato dal CER 191210.
- 3) Alla scadenza del primo anno di esercizio, la Società deve presentare una relazione tecnica nella quale deve essere riportato il bilancio di massa dei rifiuti in ingresso ed in uscita, in particolare i rifiuti prodotti e la destinazione degli stessi (recupero o smaltimento), con particolare riferimento al CSS prodotto (indicando quello con le caratteristiche del CSS-combustibile).
- 4) La Società può effettuare le attività di trattamento biologico e di pretrattamento dei

rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento di cui all'Allegato VIII Parte II punto 5.3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. per una produzione max giornaliera inferiore al limite delle 75 t/gg, e può effettuare operazioni di recupero R3 per una capacità massima giornaliera inferiore a 10 ton;

B. GESTIONE ATTIVITA'

- 5) La Società GISA s.r.l. deve gestire l'impianto, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, nel rispetto della normativa vigente nel Settore, in particolare della Parte IV del d.lgs. 152/06, tenendo conto della responsabilità della gestione dei rifiuti, degli adempimenti per la tenuta dei registri di carico/scarico e trasporto dei rifiuti ovvero degli analoghi obblighi istituiti attraverso il sistema di controllo della tracciabilità (Sistri).
- 6) Nel rispetto dei principi definiti dall'art 179 del d.lgs. 152/06 la Società deve destinare in maniera prioritaria al recupero di materia (end of waste) i rifiuti conferiti allo stabilimento che presentano caratteristiche adeguate per il recupero. Nel caso in cui tali rifiuti venissero destinati alla produzione di CSS deve essere indicata la motivazione nelle annotazioni del registro di carico e scarico;
- 7) La gestione dei rifiuti, in particolare i quantitativi, i CER e le modalità di stoccaggio, deve effettuarsi in conformità a quanto indicato nella Tabella 1 e le relative aree di stoccaggio sono quelle riportate nel "Lay out impiantistico 1-2-3 stralcio funzionale rev. Giugno 2018";
- 8) la Società è autorizzata allo svolgimento delle operazioni, di cui agli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06, di seguito sintetizzate:
 - R13→ operazioni di stoccaggio dei rifiuti prima di una delle operazioni di seguito specificate ovvero prima dell'invio a impianti di recupero terzi;
 - R3→ operazioni di trattamento dei rifiuti non pericolosi finalizzata alla produzione di carta e cartone e plastica e di CSS-combustibile;
 - R12→ operazioni di pre-trattamento dei rifiuti non pericolosi finalizzata alla produzione di frazioni merceologiche per le quali non avviene la cessazione della qualifica dei rifiuti e destinate ad impianti di recupero terzi;
 Le operazioni si distinguono nelle seguenti lavorazioni:
 - triturazione, deferrizzazione e vagliatura (codice lav. 01);
 - selezione attraverso: aspirazione plastiche leggere - selezione manuale - deferrizzazione - pressatura (codice lav. 02);
 - selezione attraverso: aspirazione plastiche leggere - selezione manuale - deferrizzazione - pressatura - triturazione secondaria (codice lav. 03);
 - selezione tramite vaglio balistico (codice lav. 04);
 - triturazione secondaria e deferrizzazione (codice lav. 05);
 - macinazione con mulino a lame e insacchettamento in big-bags (codice lav. 06);
 - stabilizzazione di matrici organiche e/o essiccamento di CSS in bioella (codice lav. 07);

Rifiuti in ingresso ed in uscita / Descrizione e provenienza	CER / MPS	Stoccaggio R13/MPS	R12	R3
INGRESSO (q.tà max)				

	Mono e multimateriale proveniente da raccolta differenziata di RU	150101 150102 150106 200101 200139	7000 t/a L'operazione R13 è svolta nel Locale Triturazione e Vagliatura su Superficie "S1" con capacità istantanea di deposito pari a 320 mc	6650 t/a L'operazione R12 consiste in una preselezione attuata attraverso le fasi di triturazione, deferrizzazione e vagliatura (cod.lav.01) e successiva selezione manuale e meccanica (cod.lav.02). A partire dal Secondo Stadio Funzionale l'operazione di selezione avviene tramite vaglio balistico di cui al cod.lav.04	350 t/a L'operazione R3 è attuata mediante l'azione di selezione meccanica e manuale identificata con cod.lav.02. A partire dal Secondo Stadio Funzionale l'operazione di selezione avviene tramite vaglio balistico identificata con cod.lav.04. A valle delle lavorazioni segue la verifica dei requisiti UNI 643
USCITA (q.tà max)					
1.1	Carta e cartone conforme alla UNI 643 proveniente da R3	MPS UNI 643	350 t/a Stoccaggio di MPS in balle sotto tettoia nella corsia R2	---	---
1.2	Imballaggi in carta e cartone	150101	---	1000 t/a (in R12) Stoccato in balle nella corsia n.10	---
	Carta e cartone	191201			
1.3	Metalli ferrosi	191202	---	270 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 09	---
	Imballaggi metallici	150104			
1.4	Metalli non ferrosi	191203	---	150 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.10	---
1.5	Plastica e gomma	191204	---	1000 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.16 ed in balle nella corsia n.07	---
	Imballaggi in plastica	150102			
1.6	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	191207	---	500 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 13	---
	Imballaggi in legno	150103			
1.7	Prodotti tessili	191208	---	300 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.12 ed in balle nella corsia n. 04	---
	Abbigliamento	200110			
1.8	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	2430 t/a (scarto di processo generato da R3/R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	1000 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 17 ed in balle nelle corsie n. 08 e 09	---
INGRESSO (q.tà max)					
2	Rifiuti di carta cartone, cartoncino, inclusi,	150101 150105 150106	5000 t/a L'operazione R13 è svolta nel Locale	4400 t/a L'operazione R12 consiste in una	600 t/a L'operazione R3 è attuata mediante

	poliscoppiati, anche di imballaggi provenienti da raccolta differenziata e/o da attività produttive e attività di servizio, compresi assorbenti e materiali filtranti (cfr. TIP 1.1 - 1.2)	150203 191201 200101	Centro di Selezione su Superficie "S2" con capacità istantanea di deposito pari a 200 mc	selezione e pressatura (cod.lav02)	selezione e pressatura (cod.lav02) e successiva verifica dei requisiti UNI 643
USCITA (q.tà max)					
2.1	Carta e cartone conformi alla UNI 643 proveniente da R3	MPS UNI 643	600 t/a Stoccaggio di MPS in balle sotto tettoia nella corsia R.2	---	---
2.2	Imballaggi in carta e cartone	150101	---	800 t/a (in R12) Stoccato in balle nella corsia n.10	---
	Carta e cartone	191201			
2.3	Imballaggi in plastica	150102	---	1000 t/a (in R12) Stoccaggio in balle nella corsia n.5	---
2.4	Imballaggi in legno	150103	---	300 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 13	---
2.5	Imballaggi in metalli	150104	---	200 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 09	---
2.6	Imballaggi in materiali misti	150106	---	450 t/a (in R12) Stoccaggio in balle nella corsia n.5	---
2.7	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	1000 t/a (scarto di processo generato da R3/R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	650 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 17 ed in balle nelle corsie n. 08 e 09	---
INGRESSO (q.tà max)					
3	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, raccolta differenziata di RSU, impianti di selezione e cernita rifiuti o di incenerimento rifiuti, attività di demolizione anche di autoveicoli (cfr. TIP 3.1)	020110 100210 100299 120101 120102 120199 150104 160117 160605 170405 190102 190118	1000 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa scarrabile n.01 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³	---	---

	Batterie ed accumulatori	191202 200140 200134			
USCITA (q.tà max)					
3.1	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, raccolta differenziata di RSU, impianti di selezione e cernita rifiuti o di incenerimento rifiuti, attività di demolizione anche di autoveicoli Batterie ed accumulatori	020110 100210 100299 120101 120102 120199 150104 160117 170405 190102 190118 191202 200140 160605 200134	1000 t/a L'operazione R13 senza cambio di CER è svolta nella cassa scarrabile n.01 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³	---	---
INGRESSO (q.tà max)					
4	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi, lavorazione di metalli non ferrosi, raccolta differenziata di RSU, impianti di selezione o incenerimento, attività di demolizione anche di autoveicoli	100899 110501 110599 120103 120104 120199 150104 170401 170402 170403 170404 170406 170407 191002 191203 200140	1000 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa scarrabile n.02 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³	---	---
USCITA (q.tà max)					
4.1	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi, lavorazione di metalli non ferrosi, raccolta differenziata di RSU, impianti di selezione o	100899 110501 110599 120103 120104 120199 150104 170401	1000 t/a L'operazione R13 senza cambio di CER è svolta nella cassa scarrabile n.02 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³	---	---

	incenerimento, attività di destrozione anche di autoveicoli	170402 170403 170404 170406 170407 191002 191203 200140			
INGRESSO (q.tà max)					
5	Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, acari, sfidi, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche, pneumatici, pneumatici, plance, imbottiture e sportelli di autoveicoli	020104 070213 070299 120105 150102 160103 160119 160216 160306 170203 190905 191204 200139	3000 t/a L'operazione R13 è svolta nel Locale Centro di Selezione 10 Superficie "S3" con capacità istantanea di deposito pari a 100 m ³	2700 t/a L'operazione R12 consiste in una preselezione attuata attraverso le fasi di triturazione, deferrizzazione e vagliatura (cod.lav01) e successiva selezione meccanica e manuale (cod.lav02). A partire dal Secondo Stralcio Funzionale l'operazione di selezione è integrata con quella di cui al cod.lav04	300 t/a L'operazione R3 consiste nella selezione manuale e successiva macinazione ed insacchettamento in big bags (cod.lav06) A valle delle lavorazioni segue la verifica dei requisiti UNIPLAST / UNI 10667
USCITA (q.tà max)					
5.1	Macinati di plastica	MPS UNIPLAST - UNI 10667	300 t/a Stoccaggio di MPS in big bags sotto tettoia nella corsia N.1	---	---
5.2	Plastica e gomma	191204 o uno dei codici affereni al punto 5	---	1700 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.16 ed in balle nella corsia n.7	---
5.3	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	1000 t/a (scarto di processo generato da R3/R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	---	---
INGRESSO (q.tà max)					
6	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili	160116 160117 160118 160122	1000 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa scarrabile n.03 con capacità di deposito istantanea pari a 30	1000 t/a L'operazione R12 consiste nella selezione e cernita manuale e /o con caricatore manito di	---

			m ³	polipo meccanico eseguita nel piazzale esterno per raggruppare frazioni merceologiche omogenee	
USCITA (q.tà max)					
6.1	Metalli non ferrosi	191203 o uno dei codici afferenti al punto 6	---	100 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.10	---
6.2	Metalli ferrosi	191202 o uno dei codici afferenti al punto 6	---	350 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 09	---
6.3	Plastica e gomma	191204 o uno dei codici afferenti al punto 7	---	200 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.16 ed in balle nella corsia n.07	---
6.4	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	150 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	200 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 17 ed in balle nelle corsie n. 08 e 09	---
INGRESSO (q.tà max)					
7	Apparecchi e/o sistemi elettrici ed elettronici Spezzoni di cavo	160118 160122 160214 160216 170401 170402 170411 200136 200140	2000 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa scarrabile n.04 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³	2000 t/a L'operazione R12 consiste nella selezione e cernita manuale e /o con caricatore munito di polipo meccanico eseguita nel piazzale esterno per raggruppare frazioni merceologiche omogenee	---
USCITA (q.tà max)					
7.1	Metalli non ferrosi	191203 o uno dei codici afferenti al punto 7	---	300 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.10	---
7.2	Metalli ferrosi	191202 o uno dei codici afferenti al punto 7	---	800 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 09	---
7.3	Plastica e gomma	191204 o uno dei codici afferenti al punto 7	---	300 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.16 ed in balle nella corsia	---

				n.07	
7.4	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	500 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	100 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 17 ed in balle nelle corsie n. 08 e 09	---
INGRESSO (q.tà max)					
8	Imballaggi, vetro di scarto ed altri frammenti di vetro, rottami di vetro provenienti da raccolta differenziata RSU, attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi, autodemolizione	101112 150107 160120 170202 191205 200102	2500 t/a L'operazione R13 è svolta nelle casse scarrabili n.05 e n.23 con capacità di deposito istantanea pari a 60 m ³	1000 t/a L'operazione R12 consiste in una preselezione attuata attraverso le fasi di trillazione, deferenziazione e vagliatura (cod.lav.01) e successivo raggruppamento per frazioni merceologiche omogenee	---
USCITA (q.tà max)					
8.1	Vetro	(191205 o uno dei codici afferenti al punto 8)	1500 t/a (in R13) Stoccaggio nelle casse scarrabili n.7 e n.18	650 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.11	---
8.2	Plastica e gomma	191204	---	100 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.16 ed in balle nella corsia n.07	---
8.3	Metalli ferrosi	191202	---	150 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.09	---
8.3	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	100 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	---	---
INGRESSO (q.tà max)					
9	Rifiuti inerti	101311 170101 170102 170103 170107 170604	1000 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa scarrabile n.19 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³	---	---

		170802 170904			
USCITA (q.tà max)					
9.1	Rifiuti inerti	uno dei codici affidenti al punto 9	1000 t/a (in R13) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.19	---	---
INGRESSO (q.tà max)					
10	Indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati provenienti dai cieli Rifiuti di materiali tessili composti e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche ed artificiali	040209 040221 040222 160122 191208 200110 200111 300307	500 t/a L'operazione R13 è svolta nelle casse scarrabili n.06 e n.20 con capacità di deposito istantanea pari a 60 m ³	500 t/a L'operazione R12 consiste in una preselezione attuata attraverso le fasi di triturazione, deferrizzazione e vagliatura (cod.lav01) e successivo raggruppamento per frazioni merceologiche omogenee	---
USCITA (q.tà max)					
10. 1	Prodotti tessili	191208 o uno dei codici affidenti al punto 10	---	300 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.12 ed in balle nella corsia n. 06	---
10. 2	Metalli ferrosi	191202	---	50 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.04	---
10. 2	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	150 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	---	---
INGRESSO (q.tà max)					
11	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno provenienti da industria edile e raccolta differenziata di RSU; attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio, attività di demolizione	030101 030105 030199 150103 170201 191207 200138 200301	500 t/a L'operazione R13 è svolta nelle casse scarrabili n.07 e n.21 con capacità di deposito istantanea pari a 60 m ³	500 t/a L'operazione R12 consiste nella selezione e cernita manuale e /o con caricatore munito di polipo meccanico eseguita nel piazzale esterno per raggruppare frazioni merceologiche omogenee	---
USCITA (q.tà max)					
11. 1	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	191207 o uno dei codici affidenti al	---	400 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa	---

		punto 9		scarrabile n. 13	
11. 3	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	50 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a amaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	50 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 17 ed in balle nelle corsie n. 08 e 09	—
INGRESSO (q.tà max)					
12	Gruppo cartuccia toner per stampanti, fax ed affini	080318 160216	100 t/a L'operazione R13 è svolta all'interno del Locale Centro Selezione nei contenitori n.1 e n.2 con capacità di deposito istantanea pari a 2 m ³	100 t/a L'operazione R12 consiste nella separazione manuale di frazioni merceologiche omogenee eseguita nel Locale "Centro di Selezione"	—
USCITA (q.tà max)					
12. 1	Metalli non ferrosi	191203 o uno dei codici afferenti al punto 12	—	20 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.10	—
12. 2	Metalli ferrosi	191202 o uno dei codici afferenti al punto 12	—	50 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.09	—
12. 3	Plastica e gomma	191204 o uno dei codici afferenti al punto 12	—	20 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.16 ed in balle nella corsia n.07	—
12. 4	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	10 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a amaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22		—
INGRESSO (q.tà max)					

		020304 020501 020603 020601 020602 020305 020301 020302 020303 190801 190805 191204 191212 200108 200301 200302 200303		5000 t/a L'operazione R12 consiste nella triturazione, deferrizzazione e vagliatura del rifiuto (cod.lav01). A partire la Terzo Stralcio Funzionale l'operazione R12 si completa con l'eventuale avvio ad essiccazione/stabilizzazione del sopravaglio/sottovaglio nella biocella insufflati (cod.lav07).	
13		Rifiuti organici e rifiuti da stabilizzare e/o essiccare	10000 t/a L'operazione R13 è svolta nelle casse scarrabili n.08 e n.24 con capacità di deposito istantanea pari a 60 m ³ .		
USCITA (q.tà max)					
13.1	Rifiuti biodegradabili da cucine e mense.	200108 o uno dei codici afferenti al punto 13	5000 t/a (in R13) Stoccato sfuso nelle casse scarrabili n.08 e n.24		
13.2	Metalli ferrosi	191202	---	300 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.09	
13.3	Compost fuori specifica	200108 190503	---	2000-3000 t/a (in R12) Stoccato sfuso nelle casse scarrabili n.14 e n.15	
13.4	Plastica e gomma	191204	---	700 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n.16 ed in balle nella corsia n.07	
13.5	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	1000-2000 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scarrabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22		
INGRESSO (q.tà max)					
14	Rifiuti provenienti da raccolta di RSU e raccolta di rifiuti speciali non pericolosi destinati alla	020304 030101 030105 030301	50000 t/a L'operazione R13 è svolta nel Locale Triturazione e Vagliatura su Superficie	12000 t/a L'operazione R12 è attuata mediante lavorazione di preselezione identificata con cod. lav. 01 seguita da selezione manuale	2000 t/a L'operazione R3 è attuata mediante lavorazione di preselezione

		030305 030307 030308 030309 030310 030311 070213 120105 150101 150102 150103 150105 150106 150203 160103 160119 160122 170201 170203 190501 190502 190503 190604 190801 190805 191201 191204 191210 191212 200110 200111 200139 200203 200301 200307			<p>identificata con cod. lav. 01 seguita da selezione meccanica e manuale</p> <p>identificata con cod.lav02 e/o 03.</p> <p>A partire dal Secondo Stralcio Funzionale l'operazione di selezione è integrata con quella di cui al cod.lav04 e se necessario dal Terzo Stralcio da una fase di essiccamento (cod.lav07).</p> <p>Prima della consegna a terzi il CSS può, a richiesta, essere sottoposto ad una fase di tritrazione secondaria identificata con cod.lav05.</p> <p>A valle delle lavorazioni segue la verifica dei requisiti UNI EN 15359</p>
	produzione di CSS combustibile e CSS rifiuto		"S1" con capacità istantanea di deposito pari a 320 mc + sulla superficie "S4" con capacità istantanea di deposito pari a 250 mc + sfuso nella cassa scarrabile n. 22		<p>integrata con quella di cui al cod.lav04 e se necessario dal Terzo Stralcio da una fase di essiccamento (cod.lav07).</p> <p>Prima della consegna a terzi il CSS può, a richiesta, essere sottoposto ad una fase di tritrazione secondaria identificata con cod.lav05.</p> <p>A valle delle lavorazioni segue la verifica e certificazione dei requisiti UNI EN 15359 e del D.M. 22/13.</p>
	<i>Cassa da analisi del fabbisogno legislativo contenuta nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR) la quota di Rifiuti solidi non differenziati (CER 200301) non supera le 14000 t/a</i>				
USCITA (q.tà max)					
14.1	CSS combustibile	Conforme art. 8 del D.M. 22/13	2000 t/a Stoccaggio di CSS combustibile in balle nelle corsie n.3 e n.4	---	---
14.2	Rifiuti provenienti da raccolta di RSU e raccolta di rifiuti speciali non pericolosi	Uno dei codici CER afferenti al punto 14	36000 t/a (in R13) Stoccaggio eseguito sulle Superfici "S1" e "S4"	---	---
14.3	CSS rifiuto	191210	---	7000-9000 t/a (in R12) Stoccaggio di CSS rifiuto in balle nelle corsie da n.11 a n.17	---

				Prima della consegna a terzi il CSS può, a richiesta, essere sottoposto ad una fase di triturazione secondaria identificata con cod.lav05	
14.4	Carta e cartone	191201	---	200 t/a (in R12) Stoccato in balle nella corsia n. 3	---
14.5	Metalli ferrosi	191202	---	500 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scaricabile n.09	---
14.6	Metalli non ferrosi	191203	---	100 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scaricabile n.10	---
14.7	Plastica e gomma	191204	---	200 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scaricabile n.16 ed in balle nella corsia n.07	---
14.8	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 e Cassafiumo (non collocabile su verande)	191212 191210	2000-4000 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento)	Stoccato sfuso nella cassa scaricabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	---

- 9) Nello spazio riservato alle annotazioni del registro di carico/scarico deve essere specificata l'operazione R12 svolta come sopra identificate;
- 10) I rifiuti indicati con il codice CER XX.YY.99 possono essere conferiti allo stabilimento solo se accompagnati da apposita scheda di identificazione o da descrizione qualitativa nelle annotazioni dei relativi formulari.

B.1. Gestione stabilimento

- 11) Deve essere prevista idonea recinzione, anche eventualmente con alberatura, lungo tutto il perimetro dell'impianto e ne deve essere garantita la manutenzione nel tempo.
- 12) Deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.
- 13) Nello stabilimento devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero.
- 14) Lo stabilimento deve essere dotato di:
 - a) pesa per misurare il quantitativo di rifiuti;
 - b) adeguato sistema di canalizzazione delle acque meteoriche;
 - c) adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose;
 - d) superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;
 - e) copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di trattamento, di stoccaggio dei rifiuti e dei materiali destinati al recupero.

- 15) Deve essere garantita la pulizia dello stabilimento: linee di triturazione e vagliatura, centro di selezione nonché delle aree interne ed esterne destinate allo stoccaggio.

B.2. Gestione rifiuti in ingresso

- 16) Il quantitativo massimo di rifiuti che il gestore può ricevere nello stabilimento è riportato per ciascuna tipologia di rifiuti nella precedente Tabella 1, nella quale sono specificati modalità di stoccaggio, operazioni da effettuare e rifiuti in ingresso ed in uscita.
- 17) Deve essere verificata l'accettabilità dei rifiuti allo stabilimento prima della presa in carico mediante acquisizione del formulario di identificazione/Scheda Sistri, verifica visiva.
- 18) Il gestore, ai sensi dell'art. 8 c. 4 del D.M. 5/02/98 e s.m.i., deve acquisire il formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti in occasione del primo conferimento allo stabilimento ovvero ad ogni modifica del processo tecnologico che ha prodotto il rifiuto e comunque almeno ogni 24 mesi (ogni 12 mesi per i rifiuti destinati alla produzione di CSS).
- 19) Qualora si tratti di rifiuti non pericolosi di cui all'Allegato D Parte IV del D.Lgs. 152/06 prevede un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica di "non pericolosità";
- 20) Il gestore deve verificare, nell'apposita area di ricezione degli stessi, la conformità dei rifiuti in ingresso alle disposizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite nella Norma UNI 15359, D.M. 22/13, D.M. 5/02/98 e s.m.i., nelle presente autorizzazione (e laddove necessario effettuare la caratterizzazione degli stessi) e procedere alle operazioni di pesatura e registrazione.
- 21) Un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto deve consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti in ingresso. Bisogna dare atto dell'effettuazione di tale verifica sui formulari (terza e quarta copia) di ogni conferimento dei rifiuti.
- 22) Nel caso in cui la verifica radiometrica evidenzi il ritrovamento di sorgenti radioattive, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 230/1995 come modificato dal D.Lgs. 241/2000, deve essere applicata l'apposita procedura di gestione, predisposta dalla Società con la relazione da trasmettere almeno 15 giorni prima dell'avvio all'esercizio nella quale sia indicata anche la relativa area di stoccaggio; deve essere immediatamente avvisata l'Autorità di Pubblica Sicurezza (Polizia o Carabinieri) nonché i Vigili del Fuoco, la Prefettura di Potenza e l'A.R.P.A.B. La documentazione relativa ai controlli radiometrici effettuati viene archiviata dall'Azienda per 5 anni;
- 23) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, trasmettendo in copia il formulario di identificazione, specificando i motivi per la mancata accettazione, indicando nome o ragione sociale del produttore o del detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni definite.
- 24) I rifiuti in ingresso aventi CER 19.12.12, derivanti da un trattamento R12, possono essere conferiti all'impianto solo per le operazioni di recupero (R3). Per tali rifiuti è necessario che sia indicato nelle annotazioni del registro di carico e scarico il tipo di operazione che li ha prodotti.

B.3. Stoccaggio e movimentazione rifiuti

- 25) Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.
- 26) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, sia quelli in ingresso che quelli

- prodotti, deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.
- 27) Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri, l'inquinamento delle matrici ambientali, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie ed ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;
 - 28) Le aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti devono essere distinte e delimitate dalle aree dedicate al deposito temporaneo.
 - 29) Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia; ognuna deve essere dotata di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
 - 30) Nelle aree destinate allo stoccaggio dei cassoni/casse su piazzale esterno deve essere delimitata la superficie effettivamente adibita allo stoccaggio. In queste aree possono essere stoccati unicamente cassoni opportunamente dotati di sistemi di copertura e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
 - 31) La gestione dei RAEE deve essere effettuata adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse in modo da non modificare le caratteristiche degli stessi compromettendone il successivo recupero.
 - 32) Le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.
 - 33) Per la gestione dei RAEE:
 - a) scelti idonei sistemi di sollevamento;
 - b) rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature;
 - c) assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
 - d) mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
 - e) utilizzate modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.
 - 34) I rifiuti compostabili di cui alle categorie 13 e 14 della Tabella 1 possono essere stoccati nello stabilimento per un massimo di 72 ore prima del successivo recupero (R12 - R3) presso impianti terzi ovvero presso lo stabilimento in aree adeguatamente attrezzate al controllo della temperatura (ad es. ambiente ombreggiato evitando l'uso dei teli, umidificazione ecc.). Tale indicazione vale anche per i rifiuti CER 200301 e 191212 qualora negli stessi sia presente una elevata componente umida ovvero presentino un elevato impatto odorigeno;
 - 35) lo stoccaggio dei rifiuti in balle deve avvenire sotto tettoia per un'altezza massima pari a 5 m sotto le tettoie;
 - 36) La conformazione dei cumuli deve essere tale da garantire la netta separazione degli stessi evitando qualsiasi commistione e garantendo la stabilità del cumulo e la sicurezza del personale nelle fasi di movimentazione e stoccaggio;
 - 37) I contenitori o serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti e devono essere provvisti di:
 - a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
 - b) dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
 - 38) Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato;

- 39) I contenitori, utilizzati all'interno dello stabilimento, e non destinati ad essere reimpiagati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni, tali trattamenti devono essere riportati nell'apposito registro delle manutenzioni di cui alla prescrizione n.114.
- 40) Deve essere prevista un'area di stoccaggio di emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio dei rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto.
- 41) I tempi di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti, fermo restando quanto riportato alla prescrizione n. 34, non devono superare i 180 giorni; nel caso in cui per ragioni tecniche ed operative, si rilevasse l'esigenza di superare tale termine, dovrà essere richiesta specifica deroga a questa Provincia, corredando la richiesta con una relazione tecnica da cui si evidenziano la provenienza e le caratteristiche del rifiuto nonché le ragioni che hanno motivato il prolungamento dello stoccaggio; in ogni caso, deve essere garantito il mantenimento delle condizioni di sicurezza e deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei contenitori.

B.4 Gestione rifiuti prodotti

- 42) I rifiuti prodotti, compresi gli scarti di lavorazione, le acque reflue domestiche stoccate all'interno della vasca di contenimento in c.a. e le acque di eventuale percolamento dei rifiuti stoccati all'interno dei capannoni ed in concomitanza delle tettoie raccolti in pozzetti o vasche o griglie (eventualmente da realizzare con le opportune pendenze) devono essere gestiti sotto forma di deposito temporaneo nel rispetto delle condizioni definite dall'art. 183 c. 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06 tenendo separati i rifiuti destinati a recupero da quelli destinati a smaltimento e dovranno essere sottoposti a caratterizzazione almeno con cadenza biennale.
- 43) I rifiuti prodotti pericolosi devono essere stoccati in contenitori adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenuti;
- 44) i rifiuti in uscita, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'all. C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'All. B alla Parte IV del decreto. In particolare i rifiuti sottoposti ad un'operazione R12 possono essere avviati ad impianti di recupero per le operazioni da R1 a R11;
- 45) Il gestore deve comunque dotarsi di apposito kit di emergenza per l'assorbimento immediato di eventuali rilasci nelle aree di pertinenza dello stoccaggio dei rifiuti; i residui della pulizia devono essere gestiti come rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06, in particolare ex art. 183 c. 1 lett. bb).
- 46) Per quanto concerne la caratterizzazione del CSS-rifiuto (nonché del CSS-Combustibile - end of waste) il gestore deve fare riferimento alle metodiche di campionamento di cui alla Norma UNI EN 15442 ed alle metodiche analitiche di cui alla Norma UNI EN 15443;

B.5 CSS-Combustibile

- 47) Per la gestione del CSS-combustibile il gestore deve rispettare tutte le disposizioni definite dal D.M. n. 22 del 14.02.2013 (da ora in poi Decreto) ed eventuali aggiornamenti e nuove disposizioni che entreranno in vigore.
- 48) Per la produzione di CSS-combustibile sono utilizzabili i rifiuti urbani e speciali non pericolosi di cui alla categoria 14 della Tabella 1.
- 49) Il gestore deve rispettare la procedura di gestione dei rifiuti per la produzione di CSS

nel rispetto di quanto riportato nella "Procedura gestionale per la produzione e controllo di CSS – revisione ottobre 2017".

- 50) La Società deve comunicare a questo Ufficio e al Comune di Melfi, la data fissata per la messa in esercizio dello stabilimento almeno quindici giorni prima; la messa a regime dello stabilimento ai sensi dell'art. 8 c. 5 del Decreto deve avvenire entro un anno dalla data di messa in esercizio e deve essere comunicata agli Enti;

B.5.1 Gestione CSS nel periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto

- 51) Il gestore per ciascun sottolotto deve verificare la corrispondenza alle caratteristiche di:
- classificazione sulla base dei parametri e delle classi 1, 2, 3 elencate nella Tab. 1 All. 1 al Decreto;
 - specificazione di cui alla Tab. 2 Allegato 1 tab. 2 al Decreto e trasmetterne gli esiti alla Provincia settimanalmente.
- 52) Per ciascun sottolotto il gestore conserva per un mese dagli esiti delle verifiche di cui al punto precedente, un campione rappresentativo classificato e caratterizzato conformemente alla norma UNI EN 15359.
- 53) Ciascun sottolotto deve essere stoccato e tenuto separato dagli altri sottolotti fino agli esiti delle verifiche di cui alla prescrizione n. 51.

B.5.2 Gestione CSS nel periodo successivo alla messa a regime dell'impianto (previa acquisizione della Certificazione ambientale UNI 15358)

- 54) Il gestore verifica la corrispondenza di specificazione di cui alla Tab. 2 All. 1 al Decreto unicamente con riferimento a ciascun lotto. Gli esiti di tali verifiche devono essere documentati in una relazione del produttore che deve essere conservata per un anno e trasmessa a questo Ufficio aggiornata mensilmente;
- 55) Per ciascun lotto il produttore conserva per un anno dalla data di rilascio della relazione, un campione rappresentativo classificato e caratterizzato conformemente alla norma UNI EN 15359.
- 56) Qualora dalla relazione emergano fatti di difformità, il gestore ne dà immediata comunicazione all'autorità competente che può richiedere al gestore di adottare, per un periodo non inferiore a tre mesi, a decorrere dalla data di ricevimento della comunicazione, la procedura di cui al c. 5 dell'art. 8 del Decreto;
- 57) Ciascun lotto deve essere stoccato e tenuto separato dagli altri lotti fino agli esiti delle verifiche di cui alla prescrizione n. 49 ed al rilascio della dichiarazione di conformità di cui all'art. 8 del Decreto;
- 58) All'esito delle verifiche relative al c. 1 dell'art. 8 del Decreto per ciascun lotto il gestore emette la dichiarazione di conformità in base al modello di cui all'Allegato 4 al decreto, ferma restando la possibilità di emettere tale dichiarazione anche per ciascun sottolotto come previsto al c. 6 del citato art. 8;
- 59) Il deposito e la movimentazione del CSS-Combustibile, così come previsto all'art. 10 del Decreto, avvengono in modo tale da:
- evitare spandimenti accidentali e contaminazione di aria, acqua, suolo;
 - evitare fenomeni di autocombustione e di formazione di miscele esplosive;
 - prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori.
- 60) Il deposito del CSS-combustibile, ai sensi dell'art. 10 c. 2 del Decreto, non può avere durata superiore a sei mesi dalla data di emissione della dichiarazione di conformità,

superata tale data deve essere gestito come rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06.

- 61) Il gestore dell'impianto, entro il 30 aprile di ogni anno, deve adempiere alle comunicazioni annuali previste all'art. 14 in particolare deve comunicare:
- a) la tipologia e le quantità di rifiuti in ingresso all'impianto di produzione del CSS-Combustibile, suddivisi per codice CER;
 - b) le quantità di CSS-Combustibile prodotte, classificate e caratterizzate, in conformità al Decreto, ai sensi dell'Allegato 1 conformemente alla norma tecnica UNI EN 15359;
 - c) la tipologia e le quantità di residui derivanti dal processo di produzione del CSS-Combustibile, suddivisi per destini finali;
 - d) i risultati delle analisi dei sottolotti e dei lotti di CSS-Combustibile effettuate;
 - e) la quota biodegradabile contenuta nei lotti di CSS combustibile con facoltà di indicarla anche solamente tramite attribuzione, in modo forfettario, in base alla normativa applicabile;
 - f) i dati identificativi degli utilizzatori del CSS-Combustibile.

B.6 CSS-rifiuto

- 62) Il gestore deve fornire una dichiarazione di conformità in accordo al punto 6 della Norma UNI EN 15359 sulla base del modello di cui all'Appendice C in particolare il CSS deve soddisfare i seguenti requisiti:
- a) deve essere classificato in accordo col sistema indicato al punto 7;
 - b) deve soddisfare requisiti di qualità in accordo alle regole di conformità di cui al punto 8;
 - c) le proprietà del CSS devono essere specificate in accordo al punto 9;

C. SCARICHI IDRICI

- 63) il gestore deve consegnare entro 45 (quarantacinque) giorni dalla notifica della presente autorizzazione o in occasione del primo evento meteorico, certificato di analisi chimico-fisiche delle acque in uscita dall'impianto di depurazione relativamente ai parametri di cui alla tabella 3, 'Scarico in corpo idrico superficiale' dell'allegato 5, Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 64) bisogna programmare durante il periodo di validità dell'autorizzazione, almeno un controllo analitico ogni semestre, in uscita dall'impianto di depurazione, relativamente ai parametri della tabella 3, 'Scarico in corpo idrico superficiale' dell'allegato 5, Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Il campionamento, da eseguire secondo la metodologia disposta dall'ISPRA, dovrà essere effettuato dai tecnici del laboratorio che esegue le analisi;
- 65) inviare, altresì, copia delle suddette autoanalisi a questo Ufficio (entro Luglio (I semestre) e Gennaio (II semestre)), evidenziando che la mancata presentazione nei termini richiesti comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge per il mancato rispetto delle prescrizioni autorizzative;
- 66) comunicare tempestivamente (anche a mezzo fax) la presenza di anomalie e/o la totale o parziale interruzione nel funzionamento dell'impianto;

C1. Gestione dell'impianto, dei piazzali e dello scarico

- 67) garantire la corretta gestione e la costante manutenzione del sistema di collettamento, dei filtri, delle griglie, dell'impianto nel suo complesso, della tubazione e dello scarico finale;
- 68) è necessario garantire l'intercettazione ed il corretto convogliamento delle acque meteoriche e garantire, per le acque di prima pioggia, gli opportuni trattamenti

- secondo quanto indicato nello schema di cui alla parte descrittiva del provvedimento;
- 69) effettuare delle verifiche periodiche all'impianto di depurazione ed alla tubazione di scarico per valutare la tenuta idraulica delle vasche, dei pozzetti, delle tubazioni, delle giunzioni e dei collegamenti e verificare la quantità di fanghi in esso depositati;
 - 70) scaricare le acque di prima pioggia accumulate nella opportuna vasca a conclusione dell'evento meteorico, dopo un periodo di decantazione variabile tra 24 e 48 ore. Dette acque devono essere inviate al sistema di filtri con una portata compatibile con gli stessi;
 - 71) inviare in testa all'impianto le acque di controlavaggio dei filtri, controlavaggio che deve essere effettuato secondo le indicazioni e le frequenze disposte dal manuale fornito dalla ditta costruttrice;
 - 72) allacciare gli scarichi alla pubblica fognatura non appena l'area sarà servita dalla stessa;
 - 73) inserire all'interno della vasca (impianto di trattamento acque di seconda pioggia) dei cuscini oleoassorbenti per garantire una maggiore rimozione degli oli e degli idrocarburi. Detti cuscini devono essere sostituiti almeno una volta ogni sei mesi;
 - 74) mettere in atto tutte le precauzioni e le attività necessarie per mantenere perfettamente puliti i piazzali. Nel caso si verificassero sversamenti accidentali di liquidi potenzialmente contaminanti, si provvederà alla immediata rimozione del prodotto e del terreno contaminato, evitando che le acque meteoriche diluanti possano entrare in contatto con il prodotto versato e prendere in carico gli inquinanti;
 - 75) effettuare la pulizia delle vasche di sedimentazione e di disoleazione e sostituire il materiale filtrante almeno una volta ogni anno;
 - 76) sottoporre i fanghi e gli altri rifiuti prodotti dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche, nonché dei reflui assimilati ai domestici stoccati nella relativa vasca, alla disciplina dei rifiuti di cui alla Parte IV del D. Lgs. 152/06. La documentazione accertante l'avvenuto smaltimento (FIR e registri) deve essere mantenuta a disposizione degli organi di vigilanza;
 - 77) assicurare che gli scarichi avvengano senza indurre fenomeni di erosione, scalzamento o stati di pericolosità geomorfologica e/o idraulica, e che le portate scaricate saranno compatibili con la natura e lo stato del corpo ricevente (anche in occasione di eventi meteorici intensi), prevedendo, ove risulti necessario, interventi di manutenzione idraulica sullo stesso;
 - 78) È vietata, ai sensi dell'art. 101 c.5 del D.Lgs. 152/06, la diluizione dello scarico per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate esclusivamente a tale scopo.
 - 79) I punti di prelievo dei campioni di controllo della qualità sullo scarico devono essere mantenuti efficienti ed accessibili per il personale addetto ai controlli.

D. EMISSIONI IN ATMOSFERA ED EMISSIONI ODORIGENE

- 80) L'attività deve essere svolta secondo quanto previsto dall'Allegato V (parte I alla Parte V del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.)), che disciplina le modalità di esercizio degli impianti nei quali si manipolano, producono, caricano e scaricano ed immagazzinano prodotti polverulenti, e in particolare:
 - tutti i nastri trasportatori devono essere incapsulati;
 - nei periodi siccitosi e ventosi deve essere assicurata una umidificazione sufficiente del materiale accumulato e del piazzale;
 - nella fase di stoccaggio dei materiali polverulenti devono essere prese idonee misure per il contenimento delle emissioni diffuse (costruzione di barriere

- frangivento oppure nebulizzazione di acqua sui cumuli oppure copertura degli stessi con teli);
 - i cumuli di materiale di piccola granulometria dovranno essere mantenuti ad altezze minime e coperti in superficie;
 - per il trasporto dei materiali polverulenti devono essere utilizzati automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura; tali mezzi devono spostarsi a basse velocità sulle strade di accesso all'impianto.
- 81) Per quanto attiene alle emissioni diffuse di polveri dovute allo stoccaggio in cumuli dei rifiuti trattati, deve essere rispettato quanto previsto dall'All. 5 del D.M. 5 aprile 2006 n. 186, ed in particolare:
- la superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
 - la messa in riserva dei rifiuti in cumuli deve essere realizzata su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettano la separazione del rifiuto dal suolo sottostante;
 - lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dare luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;

La Società deve:

- 82) comunicare alla Provincia di Potenza — Ufficio Pianificazione Territoriale ed Ambiente, ARPAB ed al Comune di Melfi, la data fissata per l'avviamento di ciascun impianto del II e III stralcio a cui è collegato il relativo punto di emissione E2 ed E3 deve essere comunicato almeno quindici giorni prima; il termine ultimo per la messa a regime è di un mese a partire dalla data fissata per l'avviamento di ciascun impianto;
- 83) effettuare, nell'arco di dieci giorni dalla messa a regime degli impianti, due determinazioni, con intervallo di cinque giorni l'una dall'altra, delle nuove emissioni, siglate E2 ed E3;
- 84) comunicare, con immediatezza, a questo Ufficio, alla A.S.P. — Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana, al Comune di Melfi, competenti per territorio, e all'AR.P.A.B. i dati relativi alle emissioni controllate di cui al punto precedente;
- 85) effettuare controlli successivi con periodicità pari a mesi sei per i punti di emissione siglati E2 ed E3;
- 86) continuare ad effettuare i controlli analitici sul punto di emissione già autorizzato e siglato E1 con periodicità pari a mesi sei;
- 87) annotare, nel corso dei prelievi, su apposito registro con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto e posto a disposizione degli organi di controllo competenti — di cui alla prescrizione n. 114 —, la data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento delle apparecchiature esistenti;
- 88) comunicare a questo Ufficio ed all'AR.P.A.B. la data fissata per i controlli sulle emissioni almeno quindici giorni prima;
- 89) comunicare a questo Ufficio, all'A.S.P. Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana, competenti per territorio, e all'AR.P.A.B., i dati relativi alle emissioni

ricontrati in sede di controllo di cui ai punti precedenti.
 90) Per le emissioni convogliate sglate E1 ed E2 e per le emissioni E3 devono essere rispettati i seguenti limiti di emissione:

TABELLA 2: Limiti di emissione

PUNTO DI EMISSIONE	E 1 (Centro di selezione)	E 2 (Locale Triturazione e Vagliatura)	E 3 (Biofiltro)	Unità di misurazione	NOTE (riferimenti normativi per i limiti di emissione)
Portata massima	4500	3000	2010	Nm ³ /h	
Durata massima giornaliera	12	12	24	h/g	
Altezza minima da terra	10	6	1,8	m	
Sezione camino	0,4	0,4	(Superficie) 2,20x6,40	m ²	
Concentrazione massima di inquinanti(*):					
Polveri	18	18	18	mg/Nm ³	Valore autorizzato dalla Regione Basilicata, stabilito dal CRIAB ed approvato con D.G.R. 1504/2005 - decurtato di un ulteriore 10% come stabilito dal D.M. 5/02/98 all.1, suballegato 2 punto 1
NH ₃			4,5*	mg/Nm ³	D.G.R. n. 1504 del 12/07/2005
H ₂ S			3,6*	mg/Nm ³	Allegato - capitolo - 6.1 "Impianti di decolorizzazione"
RSH			3,6*	mg/Nm ³	
SOV (come COV)			20		D.M. 29/01/2007 "Linee guida relative ad impianti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione rifiuti - Impianti di trattamento meccanico biologico
Concentr. di odore in Unità Odorimetriche/Nm ³			270*	mg/Nm ³	

* I valori vengono ulteriormente decurtati del 10% sulla base di quanto stabilito dal D.M. 05/02/1998 e s.m.i., Allegato 1 Suballegato 2 punto 1

- 91) Per la verifica dei limiti di emissione relativi ai camini sopraindicati devono essere utilizzati i seguenti metodi di prelievo e analisi:
- metodo UNI EN 16911-1:2013 per la determinazione della portata;
 - metodo UNI EN 13284-1:2017 per la determinazione delle polveri totali;
 - metodo UNICHIM 632:1984 per la determinazione dell'ammoniaca (NH₃);
 - metodo UNICHIM 634:1984 per la determinazione dell'idrogeno solforato (H₂S);
 - metodo NIOSH 2542:1994 per la determinazione dei mercaptani (RSH);
 - metodo UNI EN 12619-2013 per la determinazione dei SOV (come COT);
 - Olfattometria Dinamica UNI EN 13725/2004 per la determinazione della concentrazione di odore.
- 92) Eventuali metodiche diverse dovranno essere preventivamente concordate con P.A.R.P.A.B.
- 93) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si fa riferimento ai criteri indicati nell'allegato VI alla parte V del D.Lgs 152/2006, in particolare al punto 2.3 *"...in caso di misure discontinue, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione"*.
- 94) I sistemi di estrazione e depurazione dell'aria devono essere mantenuti in condizioni di efficienza secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto; le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema aerulico devono essere definite in una procedura operativa predisposta dall'esercente ed opportunamente registrate (attraverso un registro da tenere a disposizione delle autorità preposte al controllo, dotato di pagine con numerazione progressiva - di cui alla prescrizione n. 114 - ove riportare: la data di effettuazione dell'intervento, il tipo di intervento - ordinario, straordinario, ecc. -, la descrizione sintetica dell'intervento, l'indicazione dell'autore dell'intervento).
- 95) I camini di emissione devono essere dotati di presa di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente indicato dal metodo UNI EN 10169:2001 e per quanto riguarda l'accessibilità devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs 81/2008; ove non diversamente stabilito dai regolamenti comunali o dall'autorità competente in materia igienico-sanitaria, la quota minima dello scarico è quella fissata nella presente autorizzazione.
- 96) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante l'apposizione di idonee segnalazioni.
- 97) Deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti, così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi; nel caso di malfunzionamenti o eventi incidentali l'esercente deve provvedere all'arresto degli impianti interessati, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento a questo Ufficio, al Comune di Melfi ed all'A.R.P.A.B.; gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.
- 98) I risultati delle analisi eseguite devono riportare i seguenti dati:
- portata di aeriforme, espressa in Nm³/h, riferita alle condizioni normali, cioè alle condizioni di temperatura 0°C e pressione 0,101 MPa, previa detrazione del tenore di vapore acqueo;

- concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³, riferita alle condizioni normali;
 - temperatura (°C), pressione (mbar), umidità (% v/v) e tenore di ossigeno dell'effluente;
 - le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.
- 99) Le analisi devono essere corredate da una breve relazione sui metodi e criteri utilizzati per il campionamento (che devono essere conformi a quanto indicato nel presente provvedimento) e dalla documentazione fotografica della postazione di campionamento e delle attività svolte, il tutto firmato da tecnico abilitato.
- 100) Al fine di verificare le emissioni odorogene prodotte dall'attività e legate ai punti di emissione E1 e E2, ed eventualmente valutare la possibilità di installare un sistema di abbattimento ad esso dedicato, la Società, nel periodo indicato alla prescrizione n. 73) e nell'anno che intercorrerà tra la messa in esercizio e la messa a regime di cui all'art. 8 c. 5 del D.M. 22/13, deve effettuare il monitoraggio con frequenza semestrale dei seguenti parametri al punto di emissione E1 e E2: - NH₃ - valore limite pari a 4,5 mg/Nm³; - H₂S - valore limite pari a 3,6 mg/Nm³; - RSH - valore limite pari a 3,6 mg/Nm³ - U.O.I - valore limite pari a 270 U.O./Nm³ (vedi note tab. 2 presce. 81).
- 101) Il gestore deve effettuare con cadenza semestrale campagne di monitoraggio condotte per almeno quindici giorni consecutivi in almeno tre punti posti, tenendo conto della direzione prevalente del vento, in corrispondenza del confine aziendale, dei ricettori sensibili lotto ed uno da prendere come riferimento o bianco, per la determinazione dei parametri Ammoniaca, Idrogeno Solforato, Mercaptani, PM10 e PM2,5. Alla fine di ogni biennio di misurazioni la Società dovrà elaborare e inviare alla Provincia di Potenza e all'ARPAB uno studio di diffusione e trasporto di detti inquinanti. Le metodiche analitiche e di prelievo, la scelta dei punti dove posizionare i campionatori, dovranno essere concordati con l'Ufficio Aria di ARPAB.
- 102) La Società inoltre deve effettuare uno studio sulla dispersione degli odori e sui corpi ricettori da redigere tenendo presente le "Linee Guida generali odori della Regione Lombardia" e trasmetterlo entro il 30/06/17 a questo Ufficio, all'ARPAB ed all'ASP.
- 103) Sulla base degli esiti dello studio sopracitato, nel mese di luglio, la Società deve effettuare un monitoraggio sulle emissioni degli odori al confine aziendale, comunicando la data fissata per le misurazioni almeno 15 giorni prima. Gli esiti di tale monitoraggio corredate di una relazione in cui indicare le modalità di funzionamento dell'impianto e le condizioni atmosferiche devono essere trasmessi a questo Ufficio, al Comune di Melfi, all'ARPAB - Ufficio Aria ed all'ASP.

E. EMISSIONI SONORE

- 104) In assenza della zonizzazione acustica comunale di cui alla L. n. 447/95 si applicano i limiti previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991, art. 6, comma 1, validi per tutto il territorio nazionale secondo cui il limite diurno è 70 dB(A) ed il limite notturno è 60 dB(A).
- 105) In caso di superamento di detti limiti il gestore deve intervenire con opportune opere di mitigazione sulle fonti, sulle vie di propagazione e sui ricettori a valle dei quali procedere a un nuovo monitoraggio acustico allo scopo di valutarne l'efficacia.
- 106) La Società, attraverso un tecnico competente, deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi sia al confine aziendale sia in corrispondenza di eventuali ricettori

sensibili con periodicità biennale (e comunque ogni volta intervengano modifiche nell'assetto impiantistico o nel ciclo produttivo tali da influire sulle emissioni acustiche) e trasmettere i risultati all'A.R.P.A.B. ed all'A.S.P. - Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana.

- 107) Entro 30 giorni dalla messa in esercizio dello stabilimento a seguito dell'esecuzione del I-II-III stralcio la Società deve provvedere a trasmettere i risultati delle misurazioni fonometriche dell'impianto e la relativa valutazione.

F. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

- 108) La Società deve predisporre ed attuare un piano di manutenzione ordinaria tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e sistemi rilevanti ai fini ambientali.
- 109) In caso di malfunzionamenti e/o di eventi incidentali, la Società deve essere in grado di sopprimere alle conseguenti carenze di impianto ed attuare le procedure necessarie per evitare rilasci ambientali e dare comunicazione agli Enti di controllo.
- 110) Presso l'impianto devono essere tenuti appositi quaderni di gestione per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti e di tutte le attività sopra prescritte.
- 111) In caso di superamento dei valori di emissione (emissioni in atmosfera, scarichi idrici ed emissioni sonore), deve essere data comunicazione entro e non oltre 5 giorni dall'evidenza del valore anomalo, alla Provincia, all'ARPAB, all'ASP ed al Comune di Melfi.
- 112) Appena possibile e comunque nei successivi 5 giorni dalla comunicazione deve essere trasmessa agli Enti di cui al precedente punto una relazione descrittiva delle cause che hanno determinato i superamenti e le azioni e le tempistiche poste in essere per rientrare nei limiti previsti dall'autorizzazione o dalla normativa vigente (nel caso allegando specifica documentazione che dimostri l'effettivo ripristino: analisi chimiche, rilievi fotografici ecc.).
- 113) La Società deve effettuare i monitoraggi delle matrici ambientali e dei rifiuti nelle modalità e frequenze indicati nelle prescrizioni precedenti e come sintetizzato in tabella 3 di seguito riportata;

<u>TABELLA 3: MONITORAGGIO</u>						
<u>MATRICE AMBIENTALE</u>	<u>INQUINANTE PARAMETRO</u>	<u>VALORE LIMITE DI RIFERIMENTO</u> (<u>ng/NM³</u>)	<u>U. M.</u>	<u>METODICA DI ANALISI</u>	<u>FREQUENZA DI CONTROLLO</u>	<u>REGISTRAZIONE</u>
Emissioni in atmosfera tramite camino E1	Polveri totali	18	mg/Nm ³	UNI EN 13264 - 1:2003	Semestrale	Rapporti di prova e registro delle emissioni
	Portata	4.500	Nm ³ /h	UNI EN 16911-1:2013		

TABELLA 3: MONITORAGGIO

		(per il primo anno bisogna controllare anche le emissioni odorogene di cui a E3)				
Emissioni in atmosfera tramite camino E2	<p>Polveri totali</p> <p>Portata</p>	<p>18</p> <p>3.000</p> <p>(per il primo anno bisogna controllare anche le emissioni odorogene di cui a E3)</p>	<p>mg/Nm³</p> <p>Nm³/h</p>	<p>UNI EN 13284 - 1:2003</p> <p>UNI EN 16911-1:2013</p>	Semestrale	Rapporti di prova e registro delle emissioni
Emissioni odorogene tramite E3	<p>NH₃</p> <p>H₂S</p> <p>RSH</p> <p>SOV (come COV)</p> <p>UCM</p>	<p>4,5*</p> <p>3,6*</p> <p>3,6</p> <p>20</p> <p>270</p>	<p>mg/Nm³</p> <p>UCM/ Nm³</p>		Semestrale	Rapporti di prova e registro delle emissioni
Emissioni odorogene (confine aziendale)	UCM				Semestrale fino alla messa a regime (successivamente biennale)	
Emissioni	Parametri di cui alla prescrizione n. 50				Semestrale	
Acque di percolamento dei rifiuti stoccati all'interno dei capannoni e a ridosso delle tettoie esterne, acque reflue domestiche,		Conferimento a soggetti autorizzati al trasporto ed allo smaltimento previa caratterizzazione analitica del rifiuto	-	Metodiche EPA, ISPRA	Annuale	Registro di carico e scarico rifiuti per prodotti

TABELLA 3: MONITORAGGIO

rifiuti prodotti dalle lavorazioni						
Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali	Parametri della Tab. 3 – Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/2006	Colonna sciacchi in corpo idrico superficiale di cui alla Tab. 3 – Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/2006	mg/l	Metodiche EPA, ISPRA	Semestrale	Rapporti di prova
Rifiuti in ingresso ed in uscita	Quantitativi in ingresso ed in uscita	Flussi massimi stabili in autorizzazione	t	Pesatura con bilico tarso	Ad ogni conferimento	Registro di carico e scarico rifiuti (gestori)
Rifiuti in ingresso	Radiattività	-	µSv/h	Analizzatore multicanale portatile	Ad ogni conferimento	Registro di carico e scarico rifiuti (gestori)
Rifiuti in stoccaggio istantaneo	Quantitativi stoccati	Stoccaggi massimi stabili in autorizzazione	m ³ / t	-	Trimestrale	Registrazione informatica con software
CSS-combustibile (successivamente alla messa a regime)	Quantitativi prodotti Classificazione Specificazione	All. 1 Tab. 1 DM. 22/13 All. 1 Tab. 1 DM. 22/13	t		Per ogni lotto	Registrazione e successiva dichiarazione di conformità ai sensi dell'art. 8 del DM. 22/13
CSS-rifiuto	Quantitativi prodotti Classificazione	Norma UNI 15359 e Appendice C.	m ³ / t		Per ogni lotto	Registrazione

TABELLA 3: MONITORAGGIO						
Rumore esterno	Valori di immissione in ambiente esterno	Valori limite del D.P.C.M. 1.03.1991 per tutto il territorio nazionale (assenza di zonizzazione acustica)	dB(A)	Tramite fonometro tarato in conformità al D.P.C.M. 1.03.1991	Bienale e/o ad ogni modifica impiantistica ^a	Relazione fonometrica
Acque sotterranee	Parametri di cui alla Tab. 2 All. 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06	Parametri di cui alla Tab. 2 All. 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06		Da definire con ARPAB	semestrale	Rapporti di prova

- 114) La Società deve trasmettere, entro il 30 Aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, una relazione di sintesi sulle attività svolte durante l'anno con indicazione dei quantitativi e tipologie dei rifiuti trattati – con riferimento alla Tabella 1 – rifiuti prodotti (allegando le relative analisi di caratterizzazione), materiali recuperati e destinazione degli stessi, dati relativi ai monitoraggi sulle emissioni in atmosfera, sugli scarichi, sulle emissioni sonore, sulla gestione dell'impianto con riferimento anche agli interventi di manutenzione svolti ed agli eventi incidentali risolti;
- 115) in caso di chiusura dell'impianto bisogna attenersi a quanto riportato nel piano di bonifica e ripristino ambientale allegato all'istanza ed al relativo prospetto redatto per il calcolo delle garanzie finanziarie ai sensi della DGR 471/2011.

PRECISA CHE

- A) L'autorizzazione ha durata di 10 anni a partire dalla data della presente e può essere rinnovata, previa presentazione alla Provincia di Potenza di apposita istanza, almeno sei mesi prima della scadenza, corredata della documentazione prevista dalla modulistica di settore e dagli eventuali atti di indirizzo vigenti; se l'istanza di rinnovo è stata presentata nei termini di cui sopra, nelle more dell'adozione del provvedimento di rinnovo, l'esercizio dell'attività e degli impianti può continuare nel rispetto della presente autorizzazione;
- B) L'esercizio delle attività oggetto dell'autorizzazione che comportano la realizzazione di opere/interventi e l'installazione di impianti è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:
- trasmissione della comunicazione di ultimazione lavori corredata da certificato di collaudo delle opere/regolare esecuzione, rilievi fotografici, ecc., degli impianti relativi a ciascuno stralcio. Inoltre alla fine del terzo stralcio deve bisogna acquisire le specifiche tecniche della biocella e del relativo biofiltro al fine di consentire a questo Ufficio opportune valutazioni per eventuali prescrizioni;
 - accettazione delle garanzie finanziarie dell'importo pari ad € 188.540,00 come meglio specificato nelle premesse, determinate come da D.G.R. 471 dell'8 aprile 2011 (Tabelle 1 e 2) e rivalutate in base all'indice ISTAT (5,9%) con l'applicazione delle riduzioni previste per la certificazione UNI EN ISO 14001; le stesse dovranno avere decorrenza dalla data della presente e durata pari al periodo di validità dell'autorizzazione più due anni. Tali garanzie devono essere presentate dalla Società

ed accettate da questo Ufficio prima dell'avvio all'esercizio, devono richiamare il presente provvedimento, avere durata pari al periodo di validità dell'autorizzazione più due anni ed essere predisposte secondo quanto riportato nello Schema di contratto di cui all'Allegato B alla D.G.R. 471/11.

- C) il soggetto autorizzato è il solo ed esclusivo responsabile degli eventuali danni che potranno derivare dalla non corretta gestione e manutenzione delle griglie, dell'impianto di depurazione dei reflui, della tubazione di scarico e dello scarico stesso;
- D) la presente autorizzazione si riferisce alle attività di esercizio dello stabilimento così come descritte nel presente atto e non all'esecuzione delle opere. Sono fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti e/o Uffici deputati, ai sensi delle norme vigenti;
- E) è demandata all'Amministrazione Comunale di Melfi, la responsabilità del rilascio dei necessari titoli abilitativi in materia urbanistica ed edilizia inerenti alla realizzazione delle opere dello stabilimento in cui è svolta l'attività, nonché la vigilanza sul rispetto degli stessi;
- F) la Società deve comunicare:
1. ogni eventuale modifica gestionale o strutturale agli impianti dello stabilimento (relativi agli scarichi, agli impianti di depurazione, ai sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera, ecc.). Qualora le modifiche siano tali da modificare condizioni qualitative e/o quantitative diverse da quelle autorizzate, dovrà essere presentata istanza di modifica/nuova autorizzazione;
 2. l'eventuale variazione del legale rappresentante, allegando opportuna documentazione idonea ad attestare l'avvenuta modifica e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi del DPR 445/00, relativa al possesso dei requisiti soggettivi;
- G) ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie, in caso di inosservanza delle prescrizioni o di realizzazione del progetto in difformità rispetto a quello autorizzato, l'autorità competente procederà, per quanto di competenza, a norma di quanto previsto dall'art. 208 c. 13 del d.lgs. 152/06;
- H) questo Ufficio si riserva la facoltà di modificare il presente provvedimento nel caso in cui dopo il primo anno di esercizio la Società non abbia acquisito la Certificazione di qualità ambientale di cui alla norma UNI EN 15358 ovvero se dall'esame della documentazione di cui alla prescrizione n. 3) e successive si accertino condizioni di recupero diverse da quelle autorizzate ovvero ciò si rendesse necessario a seguito di modifiche normative comunitarie, nazionali e regionali o sulla base di valutazioni tecniche relative alle risultanze dei controlli e dei monitoraggi richiesti;
- I) qualora non venga formulata apposita richiesta di proroga opportunamente motivata, l'autorizzazione decade automaticamente nel caso in cui il soggetto autorizzato:
- non inizi i lavori entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione;
 - non completi la realizzazione dell'impianto o di sue parti funzionali entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione.

DISPONE

- di notificare il presente provvedimento a:
 - Ditta G.I.S.A. s.r.l. indirizzo pec: gisasrl.melfi@pec.it;
 - Comune di Melfi: areaurbanistica@pec.comunemelfi.it - arealavoripubblici@pec.comunemelfi.it, per gli adempimenti ed i controlli di competenza, in particolare quelli di cui alla lettera E) delle precisazioni del presente atto;

- Regione Basilicata - Ufficio Compatibilità Ambientale e Ufficio Prevenzione e controllo ambientale indirizzo PEC: ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it;
- A.S.P. - Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana indirizzo PEC: protocollo@pec.aspbasilicata.it;
- A.R.P.A.B. indirizzo PEC: protocollo@pec.arpab.it per i controlli ambientali di cui alla Legge 61/94, con specifico riferimento al controllo previsto dal comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 ed agli autocontrolli;
- Autorità di bacino della Puglia indirizzo PEC: segreteria@pec.adbpuglia.it;
- di trasmettere la presente Determinazione al Responsabile dell'Ufficio Comunicazione a mezzo posta elettronica (prevista dal D.Lgs. n. 82 del 07 marzo 2015 del "Codice dell'Amministrazione Digitale") per la pubblicazione, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito web istituzionale in "Amministrazione Trasparente - Sezione Provvedimenti - Sottosezione: Provvedimenti Dirigenti/Tabella delle Autorizzazioni";
- la pubblicazione all'Albo on-line del sito web istituzionale della Provincia Potenza ai sensi dell'art. 32 della L. 69/2009;

Avverso la presente Autorizzazione è ammesso ricorso al T.A.R. di Basilicata nel termine di 60 gg. e al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notificazione o dall'avvenuta piena conoscenza, dello stesso.

Il Responsabile del Procedimento
(D.ssa E. Dell'Olio)

Firmato digitalmente da
Eleonora Dell'Olio

Il Dirigente
(Ing. A. Attolico)

Firmato digitalmente da
ALESSANDRO ATTOLICO



*Determinazione sottoscritta con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e successi.
Si attesta che il presente atto è conforme all'originale in possesso dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e s.m.i.*



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA
viale Vittorio Veneto, 5
85100 POTENZA (PZ)
ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

UFFICIO PREVENZIONE E CONTROLLO AMBIENTALE
dirigente: Ing. Carlo SILEO
carlo.sileo@regione.basilicata.it
tel. n. +39 071 868515

Prof. *0151639/9000*

Polenza 02 OTT. 2019

Allegati n.1 fogli 1

Posta certificata
 Posta elettronica certificata

Alla ditta G.I.S.A. srl
gisasrl.melfi@pec.it

p.c. alla Provincia di Potenza
Ufficio Ambiente
protocollo@pec.provincia.potenza.it

p.c. al Comune di Melfi
areavoripubblici@pec.comunemelfi.it

p.c. all'ASP Potenza
Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
protocollo@pec.aspbasilicata.it

p.c. all'ARPAB
protocollo@pec.arpab.it

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) art. 208 e L.R. n. 35/2018 – Autorizzazione alla modifica non sostanziale riguardante il "quadro sinottico del CER e delle lavorazioni" dell'impianto per il recupero (R12 - R3) e la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in area IG25 - via Monteverde snc del Comune di Melfi (PZ) - ditta "G.I.S.A. S.r.l." - Trasmissione D.D. n. 23AA.2019/D.00879 del 26.09.2019.

In allegato alla presente si trasmette copia della D.D. n. 23AA. 2019/D.00879 del 26.09.2019, con la quale è stata autorizzata la ditta G.I.S.A. srl a poter gestire nel proprio impianto i rifiuti come riportati nell'allegato 1 allo stesso provvedimento, quale modifica non sostanziale della D.D. dell'Ufficio Pianificazione Territoriale e Ambiente della Provincia di Potenza n. 28481 del 17.07.2018.

IL DIRIGENTE
Ing. Carlo Sileo

Referente:
Ing. Salvatora MARGIOTTA – Ufficio PO "Ciclo dei rifiuti" 
tel: 0971 669009 – e-mail: salvatora.margiotta@regione.basilicata.it

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



DIPARTIMENTO AMBIENTE E ENERGIA

**UFFICIO PREVENZIONE E CONTROLLO
AMBIENTALE**

23AA

STRUTTURA PROPONENTE

COD.

N° 23AA.2019/D.00879

DEL 26/9/2019

REGIONE BASILICATA

Codice Unico di Progetto:

OGGETTO

D.Lgs. n. 152/2006 (e a.m.i.) - L.R. n. 35/2018 - Autorizzazione alla modifica non sostanziale riguardante il "quadro sinottico dei CBR e delle lavorazioni" dell'impianto per il recupero (R12 - R3) e la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in area IG25 - via Monteverde snc del Comune di Melfi (PZ) - ditta "G.I.S.A. S.R.L."

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

PREIMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione/Programma	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione/Programma	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno	Num. Impegno Perente

LIQUIDAZIONI

Num. Liquidazione	Bilancio	Missione/Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

VARIAZIONI / DISIMPEGNI / ECONOMIE

Num. Registrazione	Bilancio	Missione/Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

ACCERTAMENTO

Importo da accertare

Note

Viso di regolarità contabile

IL DIRIGENTE

DATA

Allegati N. 1 _____

Atto soggetto a pubblicazione Integrale Per oggetto Per oggetto + Dispositivo

IL DIRIGENTE

- VISTA** la L.R. 02.03.1996 n. 12 concernente la "Riforma dell'Organizzazione Amministrativa Regionale" come successivamente modificata e integrata;
- VISTA** la D.G.R. n. 11 del 13.01.1998 con la quale sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;
- VISTO** il D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 recante "Norme Generali sull'Ordinamento del Lavoro alle Dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche" e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la D.G.R. n. 1340 del 11.12.2017, recante "Modifica della D.G.R. 539 del 23.04.2008. Disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale";
- RICHIAMATE** le Delibere di Giunta Regionale:
- n. 227 del 19.02.2014, recante "Denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta Regionale";
 - n. 524 del 05.08.2019, recante "Conferimento incarichi di Dirigente Generale delle Aree istituzionali della Presidenza e dei Dipartimenti della Giunta Regionale e approvazione schema di contratto individuale di lavoro", con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia al dott. Michele Busciolano;
 - n. 592 del 12.09.2019, recante "Attuazione procedura di cui all'Avviso pubblico di selezione riservato al personale dirigenziale di ruolo della Pubblica Amministrazione di D.G.R. 816/2017 per il conferimento di incarico di dirigente dell'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale presso il Dipartimento Ambiente e Energia della Regione Basilicata", con la quale è stata conferita la direzione dell'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale all'Ing. Carlo Sileo;

VISTI:

- la Legge Regionale del 06.09.2001 n. 34, relativa al nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata;
- il D.Lgs. 23.06.2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- la Legge Regionale 13 marzo 2019 n. 2, recante "Legge di Stabilità Regionale 2019";
- la Legge Regionale 13 marzo 2019 n. 3, recante "Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2019-2021";
- la D.G.R. n. 169 del 15.03.2019, recante "Ripartizione in capitoli dei titoli, delle tipologie e delle categorie delle entrate e delle missioni, dei programmi, dei titoli e dei macroaggregati delle spese del bilancio finanziario per il triennio 2019-2021";
- la D.G.R. n. 248 del 28.03.2019 recante "Variazione indifferibile e urgente al bilancio di previsione pluriennale 2019/2021, art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. - Riscrittura di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate riferite ad FSC 2007/2013; Iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate e delle relative spese riferite al settore dell'agricoltura biologica, dell'edilizia, della formazione e della pesca; variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse; variazioni compensative fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato; variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'ente";
- la D.G.R. n. 306 del 29.05.2019 recante "Riaccertamento del residui attivi e passivi al 31 dicembre 2018 art.3 comma 4 - D.Lgs. 118/2011 e conseguente variazione del bilancio pluriennale 2019/2021";
- la D.G.R. n. 308 del 29.05.2019 recante "Disegno di legge circa approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 della Regione Basilicata";
- le DD.GG.RR. nn. 307, 339, 451, 503, 564, 574 e 595 rispettivamente del 29.05.2019, del 07.06.2019, del 12.07.2019, del 31.07.2019, del 07.08.2019, del 09.08.2019 e del

12.09.2019, concernenti variazioni con atto amministrativo al bilancio di previsione 2019-2021, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

PREMESSO E RICHIAMATI:

- Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.), recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte Quarta recante "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- la Legge Regionale 16 novembre 2018, n. 35, recante "Norme di attuazione della parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica di siti inquinati - norme in materia ambientale e della Legge 27 marzo 1992, n. 257 - norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto", con la quale sono state disciplinate le attività di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- la Delibera di Consiglio Regionale 30.12.2016 n. 568 di approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), come proposto con la D.G.R. n. 961/2016 ed emendato nel testo;

PRESO ATTO

che ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 (Competenze della Regione), comma 1, lettera f), della L.R. 16.11.2018, n. 35, sono di competenza della Regione Basilicata, l'autorizzazione alle modifiche degli impianti esistenti per la gestione dei rifiuti, in applicazione dell'art. 196 del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.);

VISTA

la Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione Territoriale e Ambiente della Provincia di Potenza n. **28481** del **17.07.2018**, avente ad oggetto "*D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) art. 208 - Autorizzazione unica per il recupero (R12 - R3) e la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in area IG25 - via Monteverde snc del Comune di Melfi (PZ) - Ditta GISA s.r.l.*";

ATTESO

che con nota del 15.04.2019, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0065587/23AA, la ditta **G.I.S.A. srl** (sede legale in Melfi (PZ) alla via Monteverde snc C.F./P.IVA 01689470761) ha avanzato richiesta, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) e della L.R. n. 35/2018, di modifica non sostanziale del titolo autorizzativo (Autorizzazione Unica n. 28481 rilasciata dalla Provincia di Potenza in data 17.07.2018), consistente in estrema sintesi nell'inserimento di alcuni codici CER in taluni gruppi di rifiuti gestiti, nonché nella variazione della composizione percentuale delle diverse produzioni di MPS;

PRESO ATTO

che alla istanza di cui al punto precedente è stato allegato un "quadro sinottico del CER e delle lavorazioni" con indicazione delle modifiche richieste rispetto all'autorizzazione vigente;

PRESO ATTO,

altresì che, dall'istruttoria svolta da questo Ufficio, emerge quanto segue:

- l'impianto di recupero (R12 - R3) e messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi sito in area IG25 - via Monteverde snc del Comune di Melfi (PZ) della ditta GISA srl è autorizzato con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione Territoriale e Ambiente della Provincia di Potenza n. 28481 del 17.07.2018;
- le modifiche richieste al suddetto titolo autorizzativo interessano la "tabella riepilogativa di tutti i CER autorizzati con i relativi quantitativi in input ed in output"; in particolare è stato richiesto:
 - ✓ l'eliminazione di un refuso riportato al gruppo n. 2;
 - ✓ l'inserimento del CER 170302 al gruppo n. 9;
 - ✓ l'inserimento dei CER 200201 e 020704 al gruppo n. 13;
 - ✓ l'inserimento del CER 200108 - 040222 - 040221 - 040209 - 040109 al gruppo n. 14;
 - ✓ la variazione della composizione percentuale delle diverse produzioni di MPS, senza nulla cambiare in termini di lavorazione massima giornaliera ed annuale;
- con nota del 19.09.2019, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0152855/23AA, la ditta ha chiesto di rinunciare all'inserimento del CER 200108 nel gruppo 14;

RITENUTO

che:

- le modifiche prospettate non comportano variazioni in termini di quantitativi massimi di rifiuti in ingresso all'impianto, nelle categorie omogenee di rifiuto trattate, nel

processi e nelle attrezzature di lavorazione, nelle modalità di stoccaggio ed in generale in ogni altra condizione autorizzativa non espressamente richiamata;

- per le suddette motivazioni le modifiche richieste non comportano variazioni sostanziali all'impianto di recupero (R12 - R3) e messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi sito in area IG25 - via Monteverde snc del Comune di Melfi (PZ) e, pertanto, sono autorizzabili;

CONSIDERATO che l'oggetto del presente provvedimento rientra tra le materie di competenza dei Dirigenti Regionali;

TUTTO ciò premesso e considerato,

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di **FARE PROPRIA**, in ragione delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 1, lettera l), della L.R. 16.11.2018, n. 35, la **Determinazione del Dirigente** dell'Ufficio Pianificazione Territoriale e Ambiente della Provincia di Potenza n. **28481** del **17.07.2018**, avente ad oggetto "*D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.l.) art. 208 - Autorizzazione unica per il recupero (R12 - R3) e la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in area IG25 - via Monteverde snc del Comune di Melfi (PZ) - Ditta GISA S.R.L.*";
2. di **AUTORIZZARE**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.l.) e della L.R. n. 35/2018, la ditta **G.I.S.A. srl**, con sede legale in Melfi (PZ) alla via Monteverde snc C.F./P.IVA 01689470761, a poter gestire nel proprio impianto i rifiuti come riportati nell'**allegato 1** al presente provvedimento, quale modifica non sostanziale della sopra richiamata D.D. dell'Ufficio Pianificazione Territoriale e Ambiente della Provincia di Potenza n. **28481** del **17.07.2018**;
3. di **RIBADIRE** che la società **G.I.S.A. srl**, con sede legale in Melfi (PZ) alla via Monteverde snc C.F./P.IVA 01689470761, dovrà esercire l'impianto di recupero (R12 - R3) e messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi sito in area IG25 - via Monteverde snc del Comune di Melfi (PZ) nel rispetto della normativa vigente in materia e delle prescrizioni contenute nella Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione Territoriale e Ambiente della Provincia di Potenza n. 28481 del 17.07.2018, che nel presente atto si intendono integralmente richiamate;
4. di **STABILIRE** che la società **G.I.S.A. srl**, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, dovrà provvedere a presentare/volturnare le garanzie finanziarie a favore della Regione Basilicata per la durata dell'autorizzazione sopra richiamata;
5. di **STABILIRE**, altresì, che eventuali ed ulteriori prescrizioni, rispetto a quelle già impartite nell'atto autorizzativo in essere summenzionato, potranno essere attribuite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo;
6. di **RIBADIRE** che, ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie, in caso di inosservanza delle prescrizioni, l'autorità competente procederà, per quanto di competenza, secondo quanto previsto dall'art. 208, comma 13, del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.l.);
7. di **PRECISARE** che, come previsto dal comma 12 dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, almeno centottanta giorni prima della scadenza del provvedimento di cui alla D.D. n. 28481 del 17.07.2018, la Ditta deve presentare all'Ufficio regionale Prevenzione e Controllo Ambientale apposita domanda di rinnovo corredata di tutta la documentazione necessaria ai fini dell'istruttoria prevista dalla modulistica di settore e dagli eventuali atti di indirizzo vigenti;
8. di **NOTIFICARE** la presente Determinazione Dirigenziale alla società Interessata, alla Provincia di Potenza - Ufficio Ambiente, al Comune di Melfi, all'A.S.P. - Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana, all'A.R.P.A.B. per i controlli ambientali;
9. di **PUBBLICARE** per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. di Basilicata nel termine di 60 gg., ovvero, al Presidente della Repubblica entro 120gg, dalla notificazione o dall'avvenuta piena conoscenza dello stesso.

L'ISTRUTTORE _____

IL RESPONSABILE P.O. Salvatore Margiotta _____

IL DIRIGENTE _____

Gaio Sileo _____

La presente determinazione è firmata con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO

D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) - L.R. n. 35/2018 - Autorizzazione alla modifica non sostanziale riguardante il "quadro sinottico del CER e delle Invozioni" dell'impianto per il recupero (R12 - R3) e la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in area IG25 - via Monteverde snc del Comune di Melfi (PZ) - ditta "G.I.S.A. S.R.L."

UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE Assunta Palamone

DATA 30/09/2019

OSSERVAZIONI

IL DIRIGENTE GENERALE Michele Busciolano

La presente determinazione è consultabile, previa autorizzazione sulla rete Intranet della Regione Basilicata all'indirizzo <http://attidigitali.regione.basilicata.it/Attidigitali>

Allegato 1 – Quadro sinottico dei CER e delle lavorazioni

Rifiuti in ingresso ed in uscita / Descrizione e provenienza		CER /MPS	Stoccaggio R13/MPS	R12	R3
INGRESSO (q.tà max)					
1	Meng. di multimateriale proveniente da raccolta differenziata di RU	150101 150102 150104 200101 200139	7000 t/a L'operazione R13 è svolta nel Locale Triturazione e Vagliatura su Superficie "S1" con capacità istantanea di deposito pari a 320 mc	6200 t/a L'operazione R12 consiste in una preselezione attuata attraverso le fasi di Triturazione, definizione e vaghetatura (cod.lav.01) e successiva selezione meccanica e manuale (cod.lav.02). A partire dal Secondo Stradio Funzionale l'operazione di selezione è integrata con quella di cui al cod.lav.04	700 t/a L'operazione R3 è attuata mediante lavorazione di selezione meccanica e manuale identificata con cod.lav.02. A partire dal Secondo Stradio Funzionale l'operazione di selezione è quella identificata con cod.lav.04, A valle delle lavorazioni segue la verifica dei requisiti UNI 643
USCITA (q.tà max)					
1.1	Carta e cartone conforme alla UNI 643 proveniente da R3	MPS UNI 643	700 t/a Stoccaggio di MPS in balle sotto tettoia nella corsia N.2	--	--
1.2	Imballaggi in carta e cartone	150101	--	1000 t/a (in R12) Stoccato in balle nella corsia n.10	--
	Carta e cartone	191201	--	--	--
1.3	Metalli ferrosi	191202	--	270 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scorribile n. 09	--
	Imballaggi metallici	150104	--	--	--
1.4	Metalli non ferrosi	191203	--	100 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scorribile n. 10	--
1.5	Plastica e gomma	191204	--	1300 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scorribile n.16 ed in balle nella corsia n.07	--
	Imballaggi in plastica	150102	--	--	--
1.6	Legno diverso da quello di cui alle voci 19 12 08	191207	--	200 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scorribile n. 13	--
	Imballaggi in legno	150103	--	--	--
1.7	Prodotti tessili	191208	--	50 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scorribile n. 12 ed in balle nella corsia n. 08	--
	Abbigliamento	200110	--	--	--
1.8	Altri rifiuti (compresi materiali misli) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi	191212	2430 t/a	1000 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scorribile n. 17 ed	--

	da quelli di cui alla voce 19.12.11		(scarto di processo generato da R3/R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sluso nella cassa scorabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	in balle nelle corsie n. 08 e 09	
INGRESSO (q.tà max)					
2	Rifiuti di carta cartone, cartoncino, inclusi, poliaccoppiati, anche di imballaggi provenienti da raccolta differenziata e/o da attività produttive e attività di servizio, compreso assorbenti e materiali filtranti	150101 150105 150106 150203 191201 200101	5000 t/a L'operazione R13 è svolta nel Locale Centro di Selezione su Superficie "52" con capacità istantanea di deposito pari a 200 mc	4000 t/a L'operazione R12 consiste in una selezione e pressatura (cod.lav.02)	1000 t/a L'operazione R3 è attuata mediante selezione e pressatura (cod.lav.02) e successiva verifica dei requisiti UNI 643
USCITA (q.tà max)					
2.1	Carta e cartone conforme alla UNI 643 proveniente da R3	MPS UNI 643	1000 t/a Stoccaggio di MPS in balle sotto tettoia nella corsia N.2	—	—
2.2	Imballaggi in carta e cartone	150101	—	800 t/a (in R12)	—
	Carta e cartone	191201		Stoccato in balle nella corsia n. 10	
2.3	Imballaggi in plastica	150102	—	1000 t/a (in R12) Stoccaggio in balle nella corsia n.5	—
2.4	Imballaggi in legno	150103	—	50 t/a (in R12) Stoccato sluso nella cassa scorabile n. 13	—
2.5	Imballaggi in metalli	150104	—	50 t/a (in R12) Stoccato sluso nella cassa scorabile n. 09	—
2.6	Imballaggi in materiali misti	150106	—	450 t/a (in R12) Stoccaggio in balle nella corsia n.5	—
2.7	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	191212	1000 t/a (scarto di processo generato da R3/R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sluso nella cassa scorabile n. 11 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	650 t/a (in R12) Stoccato sluso nella cassa scorabile n. 17 ed in balle nelle corsie n. 08 e 09	—

Rifiuti in ingresso ed in uscita / Descrizione e provenienza		CER /MPS	Stoccaggio R13/MPS	R12	R3
INGRESSO (q.tà max)					
3	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, raccolta differenziata di RSU, impianti di selezione e cernita rifiuti o di incenerimento rifiuti, attività di demolizione anche di autoveicoli (rif. TIP 3.1)	020110	1000 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa scarabile n.01 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³	—	—
		100210			
		100299			
		120101			
		120102			
		120199			
		150104			
		160117			
		160605			
		170405			
		190102			
		Batterie ed accumulatori			
	191202				
	200140				
	200134				
USCITA (q.tà max)					
3.1	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, raccolta differenziata di RSU, impianti di selezione e cernita rifiuti o di incenerimento rifiuti, attività di demolizione anche di autoveicoli (rif. TIP 3.1)	020110	1000 t/a L'operazione R13 senza cambio di CER è svolta nella cassa scarabile n.01 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³	—	—
		100210			
		100299			
		120101			
		120102			
		120199			
		150104			
		160117			
		170405			
		190102			
		190118			
		191202			
Batterie ed accumulatori	200140				
	160605				
	200134				
INGRESSO (q.tà max)					
4	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi, lavorazione di metalli non ferrosi, raccolta differenziata di RSU, impianti di selezione o incenerimento, attività di demolizione anche di autoveicoli (rif. TIP 3.2)	100899	1000 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa scarabile n.02 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³	—	—
		110501			
		110599			
		120103			
		120104			
		120199			
		150104			
		170401			
		170402			
170403					

		170404 170406 170407 191002 191203 200140			
USCITA (q.tà max)					
4.1	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi, lavorazione di metalli non ferrosi, raccolta differenziata di RSU, impianti di selezione o incenerimento, attività di demolizione anche di autoveicoli (rif. TIP 3.2)	100899 110501 110699 120103 120104 120199 190104 170401 170402 170403 170404 170406 170407 191002 191203 200140	1000 t/a L'operazione R13 senza cambio di CER è svolta nella cassa scorribile n.02 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³	—	—
INGRESSO (q.tà max)					
5	Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, sarti, sfridi, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche, paraurti, pneumatici, plance, imballature e sportelli di autoveicoli (rif. TIP 6.1 -6.02 - 6.04 - 6.05 - 6.06 - 6.11 - 10.2)	020104 070213 070299 120106 150102 160103 160119 160216 160306 170203 190905 191204 200139	3000 t/a L'operazione R13 è svolta nel Locale Centro di Selezione su Superficie "S3" con capacità istantanea di deposito pari a 100 m ³	2950 t/a L'operazione R12 consiste in una preselezione attenta attraverso le fasi di triturazione, deferrizzazione e vagliatura (cod.lav.01) e successiva selezione meccanica o manuale (cod.lav.02). A partire dal Secondo Stradio Funzionale. L'operazione di selezione è integrata con quella di cui al cod.lav.04	50 t/a L'operazione R3 consiste nella selezione manuale e successiva macinazione ed insacottamento in big bags (cod.lav.06) A valle delle lavorazioni segue la verifica dei requisiti UNPLAST / UNI 10667
USCITA (q.tà max)					
5.1	Macconi di plastica	MPS UNPLAST - UNI 10667	50 t/a Stoccaggio di MPS in big bags sotto tettoia nella corsia n.1	—	—
5.2	Plastica e gomma	191204 e/o uno dei codici afferenti al punto 5	—	1950 t/a (in R12) Stoccato eluso nella cassa scorribile n.16 ed in balle nella corsia n.7	—

5.3	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	1000 t/a (scarto di processo generato da R3/R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scorabile n. 18 ed in balle nella corsia da 18 a 22	---
INGRESSO (q.tà max)				
6	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili (rif. TIP 5.1)	160116 160117 160118 160122	1000 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa scorabile n.03 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³	1000 t/a L'operazione R12 consiste nella selezione e cernita manuale e fo con caricatore munto di polpo meccanico eseguita nel piazzale sterno per raggruppare frazioni merceologiche omogenee
USCITA (q.tà max)				
6.1	Metalli non ferrosi	191203 e/o uno dei codici afferenti al punto 6	---	100 t/a (In R12) Stoccato sfuso nella cassa scorabile n. 10
6.2	Metalli ferrosi	191202 e/o uno dei codici afferenti al punto 6	---	350 t/a (In R12) Stoccato sfuso nella cassa scorabile n. 09
6.3	Plastica e gomma	191204 e/o uno dei codici afferenti al punto 6	---	200 t/a (In R12) Stoccato sfuso nella cassa scorabile n.16 ed in balle nella corsia n.07
6.4	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	150 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scorabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	200 t/a (In R12) Stoccato sfuso nella cassa scorabile n. 17 ed in balle nelle corsie n. 08 e 09
INGRESSO (q.tà max)				
7	Apparecchi e/o rottami elettrici ed elettronici (rif. TIP 5.6 - 5.16 - 5.19) Spezzoni di cavo (rif. TIP 5.7 - 5.8 - 5.9)	160118 160122 160214 160216 170401 170402 170411 200135 200140	2000 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa scorabile n.04 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³	2000 t/a L'operazione R12 consiste nella selezione e cernita manuale e fo con caricatore munto di polpo meccanico eseguita nel piazzale sterno per raggruppare frazioni merceologiche omogenee

USCITA (q.tà max)					
7.1	Metalli non ferrosi	191203 e/o uno dei codici afferenti al punto 7	—	300 t/a (In R12) Stoccato sfuso nella cassa scarabile n.10	—
7.2	Metalli ferrosi	191202 e/o uno dei codici afferenti al punto 7	—	800 t/a (In R12) Stoccato sfuso nella cassa scarabile n. 09	—
7.3	Plastica e gomma	191204 e/o uno dei codici afferenti al punto 7	—	300 t/a (In R12) Stoccato sfuso nella cassa scarabile n. 16 ed in balle nella corsia n.07	—
7.4	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	500 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scarabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	100 t/a (In R12) Stoccato sfuso nella cassa scarabile n. 17 ed in balle nelle corsie n. 00 e 09	—
INGRESSO (q.tà max)					
8	Imballaggi, vetro di scarto ed altri tramezzati di vetro, rottami di vetro provenienti da raccolta differenziata RSU, attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi, autodemolizione (rif. TIP 2.1)	101112 150107 160120 170202 191205 200102	2500 t/a L'operazione R13 è svolta nelle casse scarabili n.05 e n.23 con capacità di deposito istantanea pari a 60 m ³	1000 t/a L'operazione R12 consiste in una preazione attuata attraverso le fasi di triturazione, deferrizzazione o vagliatura (cod. lav.01) e successivo raggruppamento per frazioni merceologiche omogenee	—
USCITA (q.tà max)					
8.1	Vetro	101205 e/o uno dei codici afferenti al punto 8	1500 t/a (In R13) Stoccaggio nelle casse scarabili n.7 e n.18	650 t/a (In R12) Stoccato sfuso nella cassa scarabile n.11	—
8.2	Plastica e gomma	191204	—	100 t/a (In R12) Stoccato sfuso nella cassa scarabile n. 16 ed in balle nella corsia n.07	—
8.3	Metalli ferrosi	191202	—	150 t/a (In R12) Stoccato sfuso nella cassa scarabile n.09	—
8.3	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi	191212	100 t/a	—	—

	da quelli di cui alla voce 19-12-11		(scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scorabile n. 10 ed in balle nelle corsie da 10 a 22		
INGRESSO (q.tà max)					
9	Rifiuti inerti (rif. TIP 7.1 - 7.29)	101311 170101 170102 170103 170107 170501 170502 170504 170302	1000 t/a L'operazione R13 è svolta nella cassa scorabile n. 10 con capacità di deposito istantanea pari a 30 m ³	—	—
USCITA (q.tà max)					
9.1	Rifiuti inerti (rif. TIP 7.1 - 7.29)	uno dei codici afferenti al punto 9	1000 t/a (in R13) Stoccato sfuso nella cassa scorabile n. 10	—	—
INGRESSO (q.tà max)					
10	Indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati provenienti dai cicli (rif. TIP 8.9) Rifiuti di materiali tessili compositi o della lavorazione di fibre naturali, sintetiche ed artificiali (rif. TIP 8.4)	040209 040221 040222 180122 191208 200110 200111 200307	500 t/a L'operazione R13 è svolta nelle cassette scorabili n.06 e n.20 con capacità di deposito istantanea pari a 60 m ³	500 t/a L'operazione R12 consiste in una preselezione attuata attraverso le fasi di triturazione, defibrizzazione e vagliatura (cod.fav.01) e successivo raggruppamento per frazioni merceologiche omogenee	—
USCITA (q.tà max)					
10.1	Prodotti tessili	191208 o uno dei codici afferenti al punto 10	—	300 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scorabile n.12 ed in balle nella corsia n. 06	—
10.2	Metalli ferrosi	191202	—	50 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scorabile n.04	—
10.2	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19-12-11	191212	150 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scorabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 10 a 22	—	—

Rifiuti in ingresso ed in uscita / Descrizione e provenienza		CER / MPS	Stoccaggio R13/MPS	R12	R3
INGRESSO (q.tà max)					
11	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno provenienti da industria edile e raccolta differenziata di RSU, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio, attività di demolizione (rif. TIP 9.1)	030101	500 t/a L'operazione R13 è svolta nelle casse scorribili n.07 e n.21 con capacità di deposito istantanea pari a 60 m ³	500 t/a L'operazione R12 consiste nella selezione e cernita manuale e fa con caricatore murto di polipo meccanico eseguita nel piazzale sterno per raggruppare frazioni merceologiche omogenee	—
		030105			
		030199			
		150103			
		170301			
		191207			
200138					
200301					
USCITA (q.tà max)					
11.1	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	191207 e/o uno dei codici afferenti al punto 9	—	400 t/a (In R12) Stoccato sfuso nella cassa scorribile n. 13	—
11.2	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	50 t/a (scarto di processo generato da R12 o inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scorribile n. 18 ed in balle nelle corsie da 10 a 22	50 t/a (In R12) Stoccato sfuso nella cassa scorribile n. 17 ed in balle nelle corsie n. 06 e 09	—
INGRESSO (q.tà max)					
12	Gruppo cartucce toner per stampanti, fax ed affini (rif. TIP 13.20)	080318	100 t/a L'operazione R13 è svolta all'interno del Locale Centro Selezione nei contenitori n.1 e n.2 con capacità di deposito istantanea pari a 2 m ³	100 t/a L'operazione R12 consiste nella separazione manuale di frazioni merceologiche omogenee eseguita nel Locale "Centro di Selezione"	—
		160216			
USCITA (q.tà max)					
12.1	Metalli non ferrosi	191203 e/o uno dei codici afferenti al punto 12	—	20 t/a (In R12) Stoccato sfuso nella cassa scorribile n. 10	—
12.2	Metalli ferrosi	191202 e/o uno dei codici afferenti al punto 12	—	50 t/a (In R12) Stoccato sfuso nella cassa scorribile n.09	—
12.3	Plastica e gomma	191204 e/o uno dei codici afferenti al punto 12	—	20 t/a (In R12) Stoccato sfuso nella cassa scorribile n. 16 ed in balle nella corsia n.07	—

12,4	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	10 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scarabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22		—
INGRESSO (q.tà max)					
13	Rifiuti organici e rifiuti da stabilizzare o asciugare	020304 020501 020603 020601 020602 020905 020301 020302 020303 190801 190805 191204 191212 200108 200301 200302 200303 200201 020704	10000 t/a L'operazione R13 è svolta nelle casse scarabili n.08 e n.24 con capacità di deposito istantanea pari a 60 m³.	5000 t/a L'operazione R12 consiste nella triturazione, deferrizzazione e vagliatura del rifiuto (cod.lav.01). A partire la Terza Strada Funzionale l'operazione R12 si completa con l'eventuale avvio ad essiccazione/stabilizzazione del sopravaglio/sottovaglio nella boccia insufflata (cod.lav.07).	—
USCITA (q.tà max)					
13.1	Rifiuti biodegradabili di cucine e mensa.	200108 o/o uno dei codici afferenti al punto 13	5000 t/a (in R13) Stoccato sfuso nelle casse scarabili n.08 e n.24		—
13.2	Metalli ferrosi	191202	—	300 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarabile n.09	—
13.3	Compost fuori specifico	200108 190503	—	2000-3000 t/a (in R12) Stoccato sfuso nelle casse scarabili n. 14 e n.15	—
13.4	Plastica e gomma	191204	—	700 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarabile n. 18 ed in balle nella corsia n.07	—
13.5	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	1000-2000 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento). Stoccato sfuso nella cassa scarabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	—	—

Rifiuti in ingresso ed in uscita / Descrizione e provenienza		CER / MPS	Stoccaggio R13MPS	R12	R3
INGRESSO (q.tà max)					
14	Rifiuti provenienti da raccolta di RSU e raccolta di rifiuti speciali non pericolosi destinati alla produzione di CSS combustibile e CSS rifiuto Come da analisi del fabbisogno impiantistico contenute nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR) la quota di Rifiuti urbani non differenziati (CER 200301) non supererà le 14000 t/a	020304	50000 t/a L'operazione R13 è svolta nel Locale T04 Vagliatura su Superficie "S1" con capacità istantanea di deposito pari a 320 mc + sulla superficie "S4" con capacità istantanea di deposito pari a 250 mc + sfuso nella cassa scambiale n. 22	12500 t/a L'operazione R12 è attuata mediante lavorazione di preselezione identificata con cod. lav. 01 seguita da selezione meccanica e manuale identificata con cod.lav.02 e/o 03. A partire dal Secondo Stralcio Funzionale l'operazione di selezione è integrata con quella di cui al cod.lav.04 e se necessario dal Terzo Stralcio da una fase di essiccamento (cod.lav.07). Prima della consegna a terzi il CSS può, a richiesta, essere sottoposto ad una fase di triturazione secondaria identificata con cod.lav.05. A valle delle lavorazioni segue la verifica dei requisiti UNI EN 15359	1500 t/a L'operazione R3 è attuata mediante lavorazione di preselezione identificata con cod. lav. 01 seguita da selezione meccanica e manuale identificata con cod.lav.02 e/o 03. A partire dal Secondo Stralcio Funzionale l'operazione di selezione è integrata con quella di cui al cod.lav.04 e se necessario dal Terzo Stralcio da una fase di essiccamento (cod.lav.07). Prima della consegna a terzi il CSS può, a richiesta, essere sottoposto ad una fase di triturazione secondaria identificata con cod.lav.05. A valle delle lavorazioni segue la verifica e certificazione dei requisiti UNI EN 15359 e del D.M. 22/13.
		030101			
		030105			
		030301			
		030305			
		030307			
		030309			
		030309			
		030310			
		030311			
		070213			
		120105			
		150101			
		150102			
		150103			
		150105			
		150106			
		150203			
		160103			
		160119			
		160122			
		170201			
		170203			
		190501			
		190502			
		190503			
		190604			
		190801			
		190805			
		191201			
191204					
191210					
191212					
200110					
200111					
200139					
200203					
200301					
200307					
040222					
040221					
040209					
040169					
USCITA (q.tà max)					

14.1	CSS combustibile	Conforme art. 8 del D.M. 22/13	1500 t/a Stoccaggio di CSS combustibile in balle nelle corsie n.3 e n.4	—	—
14.2	Rifiuti provenienti da raccolta di RSU e raccolta di rifiuti speciali non pericolosi	Uno dei codici CER afferenti al punto 14	30000 t/a (in R13) Stoccaggio eseguito sulle Superfici "S1" e "S4"	—	—
14.3	CSS rifiuto	191210	—	11000-14000 t/a (in R12) Stoccaggio di CSS rifiuto in balle nelle corsie da n.11 a n.17 Prima della consegna a terzi il CSS può, a richiesta, essere sottoposto ad una fase di triturazione secondaria identificata con cod.inv.06	—
14.4	Carta e cartone	191201	—	200 t/a (in R12) Stoccato in balle nella corsia n. 37	—
14.5	Metalli ferrosi	191202	—	200 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarabile n.09	—
14.6	Metalli non ferrosi	191203	—	50 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarabile n. 10	—
14.7	Plastica e gomma	191204	—	350 t/a (in R12) Stoccato sfuso nella cassa scarabile n. 16 ed in balle nella corsia n.07	—
14.8	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 e Csa rifiuto (non collocabile sul mercato)	191212 191210	3000-6000 t/a (scarto di processo generato da R12 e inviato a smaltimento) Stoccato sfuso nella cassa scarabile n. 18 ed in balle nelle corsie da 18 a 22	—	—

Relazione di carico e scarico

Causale operazione	DataReg.	Formulario	DataDocum.	C.E.R. Rifer.	Netto [Kg]	Scaricato
05 SCARICO RIFIUTI PRODOTTI DA GISA -ES:FOS	09-06-22	XRIF9525/21	08-06-2022	191212 SCARTO	16150	
09 CARICO RIFIUTI PRODOTTI DALLA G.I.S.A. S	03-05-22			191212 GR.1MELM		3161,39
09 CARICO RIFIUTI PRODOTTI DALLA G.I.S.A. S	03-05-22			191212 GR.1RAPM		1100
09 CARICO RIFIUTI PRODOTTI DALLA G.I.S.A. S	04-05-22			191212 GR.1MELM		5400
09 CARICO RIFIUTI PRODOTTI DALLA G.I.S.A. S	04-05-22			191212 GR.1 AST		200
09 CARICO RIFIUTI PRODOTTI DALLA G.I.S.A. S	04-05-22			191212 GR.14MEL		90
09 CARICO RIFIUTI PRODOTTI DALLA G.I.S.A. S	04-05-22			191212 GR.1 AST		720
09 CARICO RIFIUTI PRODOTTI DALLA G.I.S.A. S	04-05-22			191212 GR.1BARM		500
09 CARICO RIFIUTI PRODOTTI DALLA G.I.S.A. S	05-05-22			191212 GR.14RAP		90
09 CARICO RIFIUTI PRODOTTI DALLA G.I.S.A. S	05-05-22			191212 GR.1MELM		280
09 CARICO RIFIUTI PRODOTTI DALLA G.I.S.A. S	05-05-22			191212 GR.1MELM		1800
09 CARICO RIFIUTI PRODOTTI DALLA G.I.S.A. S	05-05-22			191212 GR.1BARM		400
09 CARICO RIFIUTI PRODOTTI DALLA G.I.S.A. S	05-05-22			191212 GR.1RAPM		950
09 CARICO RIFIUTI PRODOTTI DALLA G.I.S.A. S	05-05-22			191212 GR.1 AST		1450
09 CARICO RIFIUTI PRODOTTI DALLA G.I.S.A. S	06-05-22			191212 GR.1MELM		8,61